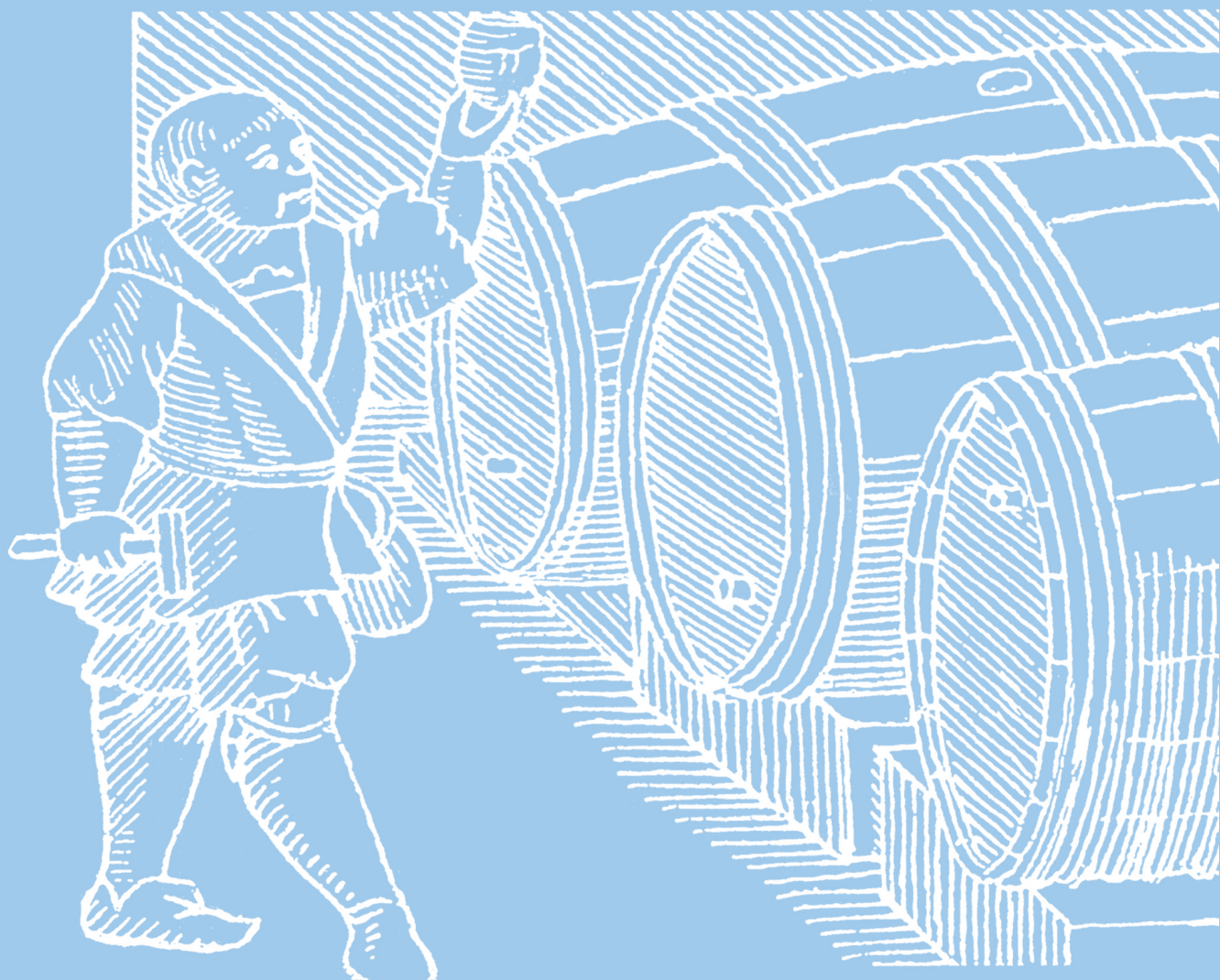


FEDERVINI

Federazione Italiana Industriali Produttori
Esportatori ed Importatori
di Vini, Acquaviti, Liquori, Sciroppi, Aceti ed affini



Relazione del Presidente Lamberto Vallarino Gancia
e del Consiglio della Federazione

Assemblea 2010
Roma, 15 giugno

FEDERVINI
Federazione Italiana Industriali Produttori
Esportatori ed Importatori
di Vini, Acquaviti, Liquori, Sciroppi, Aceti ed affini



Relazione del Presidente Lamberto Vallarino Gancia
e del Consiglio della Federazione

Assemblea 2010
Roma, 15 giugno

CONFINDUSTRIA

I Presidenti della Federvini dalla fondazione

Commendatore Ercole Brambilla (1921-1923)
Cavaliere del Lavoro Francesco Folonari (1923-1925)
Onorevole Vittorino Gervasio (1927-1942)
Avvocato Edoardo Masi (-1943)
Conte Metello Rossi di Montelera (1944-1947)
Ingegnere Nino Folonari (1947-1950)
Avvocato Luigi Fenoglietto (1951-1956)
Conte Lando Rossi di Montelera (1957-1967)
Avvocato Paolo Pellegrino (1968-1970)
Cavaliere del Lavoro Lamberto Vallarino Gancia (1971-1977)
Marchese Oberto Spinola (1978-1980)
Dottor Piero Beanato (1981)
Dottor Ambrogio Folonari (1981-1983)
Conte Alberto Marone Cinzano (1984-1986)
Cavaliere del Lavoro Marchese Piero Antinori (1987-1989)
Cavaliere del Lavoro Vittorio Vallarino Gancia (1990-1992)
Cavaliere del Lavoro Giuseppe Nardini (1993-1995)
Conte Luigi Rossi di Montelera (1996-2001)
Professor Piero Mastroberardino (2002-2007)
Dottor Lamberto Vallarino Gancia (2008-)

Organi sociali**Consiglio della Federazione**

Presidente Generale

Dottor Lamberto Vallarino Gancia

Vice Presidenti della Federazione

Dottor Maurizio Cibrario

Dottor Luca Garavoglia

Past President

Professor Piero Mastroberardino

*Presidente della Sezione**Regionale Siciliana*

Dottor Pietro Romano Alagna

Tesoriere

Dottoressa Orietta Maria Varnelli

Presidente del Collegio dei Probiviri

Cavaliere del Lavoro Giuseppe Nardini

*Presidente del Centro Studi ed Intervento
per gli Aspetti Sociali del Consumo
delle Bevande Alcoliche - C.A.S.A.*

Dottor Aldo Davoli

*Vice Presidente del Centro Studi ed
Intervento per gli Aspetti Sociali del
Consumo delle Bevande Alcoliche - C.A.S.A.*

Dottor Sandro Sartor

*Presidente del Collegio dei Revisori
dei Conti*

Avvocato Maurilio Fratino

*Presidente del Sindacato Mosti,
Vini da tavola, V.Q.P.R.D. non speciali*

Dottor Luca Marzotto

Vice Presidenti

Dottor Sandro Boscaini

Dottor Rolando Chiossi

Dottor Renzo Cotarella

Dottor Adolfo Folonari

Cavaliere del Lavoro Giacomo Rallo

Dottor Andrea Sartori

*Presidente del Sindacato Nazionale
Vini Speciali*

Dottor Giancarlo Moretti Polegato

Vice Presidenti

Dottor Stefano Leonangeli

Dottor Alessio Planeta

Dottor Francesco Ziliani

*Presidente del Sindacato Nazionale
Acquaviti, Liquori, Frutta allo spirito
(all'alcole, all'acquavite, al liquore) e
Succhi Zuccherati di frutta e altri sciroppi*

Signor Guido Luxardo Franchi

Vice Presidenti

Cav. del Lavoro Francesco Rosario Averna

Dottor Franco Bonadeo

Dottor Niccolò Branca

Dottor Enrico Lavagnino

Dottor Augusto Reina

Dottor Roberto Rizzoli

Presidente del Sindacato Nazionale Aceti

Dottor Pierpaolo Di Cosimo

Vice Presidente

Dottor Giuseppe Verdi

Consiglieri Cooptati

Dottor Pio Boffa

Dottor Etile Carpené

Dottoressa Chiara Lungarotti

Dottor Gianni Marzagalli

Probiviri

Dottor Pier Francesco Bolla

Dottor Francesco Ricasoli

Dottor Massimo Toschi

Revisori dei Conti

Revisori effettivi

Ingegnere Giuseppe D'Avino

Dottoressa Micaela Pallini

Direzione

Direttore Generale

Dottor Ottavio Cagiano de Azevedo

Vice Direttore

Dottor Gian Luca Volpi

Attività della Federvini

La Federazione Italiana Industriali Produttori, Esportatori ed Importatori di Vini, Acquaviti, Liquori, Sciroppi, Aceti ed Affini (Federvini) nasce nel 1917 e conta associati tra gli imprenditori nei differenti comparti delle bevande alcoliche, esclusa la birra, e in quegli degli aceti e degli sciroppi.

Essa è gestita nel suo complesso da un Consiglio di Federazione, mentre i singoli settori, definiti Sindacati, hanno, nell'ambito degli indirizzi associativi, autonomia operativa e propri organi di gestione riconosciuti dallo Statuto.

Gli associati della Sicilia ai fini del coordinamento delle attività locali e per rapporti con il Governo Regionale sono costituiti in Sezione Siciliana.

La Federvini aderisce alla Federalimentare, cioè alla Federazione tra le associazioni nazionali di categoria del comparto alimentare e come tale fa parte del sistema della Confederazione Generale dell'Industria Italiana (Confindustria).

Scopi dell'Associazione sono la tutela e l'assistenza degli interessi della categoria, in tutte le sedi istituzionali, sia nazionali che comunitarie.

La Federvini svolge azione di:

- Tutela, in sede di elaborazione di leggi e altri provvedimenti normativi, degli interessi degli associati, attraverso una costante attività di rappresentanza, di controllo e di indirizzo presso gli enti istituzionali nazionali, in merito a problemi relativi alla disciplina vitivinicola e alimentare od inerenti la produzione, il confezionamento, il trasporto, la commercializzazione di tutti i prodotti del settore, nonché quelli riguardanti le imposte dirette o indirette.
- Tutela della categoria nella gestione dei rapporti di lavoro, rappresentando gli associati in sede di rinnovo dei Contatti Nazionali di Lavoro, e tracciando le linee guida per la contrattazione integrativa o specifiche problematiche locali.
- Presenza in sede di elaborazione di prov-

vedimenti normativi presso L'Unione Europea, allo scopo di ottenere la migliore tutela degli interessi degli associati in sede comunitaria. L'importanza di operare a questo livello è fondamentale, dato il ruolo centrale che sugli argomenti vitivinicoli in genere svolgono gli organismi comunitari.

- Rapporti con le Federazioni consorelle nell'ambito dell'Unione Europea.
- Rappresentanza con gli opportuni enti istituzionali esteri extra comunitari per la soluzione di problemi specifici che possono insorgere in Paesi non membri dell'Unione Europea.
- Informativa all'opinione pubblica a tutela delle qualità intrinseche dei prodotti attraverso il Centro di studi e di intervento per gli aspetti sociali del consumo della bevande alcoliche (C.A.S.A.).

La Federvini è presente con i propri delegati:

in Italia

- nel Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche
- nel Comitato tecnico consultivo per l'alcol agricolo del Ministero delle Politiche agricole e forestali
- in alcuni Gruppi di lavoro "Codex Alimentarius"

nell'Unione Europea

- nei Comitati consultivi Vini-Spiriti e Sviluppo Rurale dell'Unione Europea
- nel Comité Européen des Entreprises Vins
- nella Confédération Européenne des Producteurs de Spiritueux
- nel Comité Permanent International du Vinaigre-Marché Commun

È inoltre membro della Fédération Internationale des Vins et Spiritueux e presente con rappresentanti ed esperti nell'Organisation Internationale de la Vigne et du Vin.

**Relazione all'Assemblea del Presidente
e del Consiglio della Federazione**

Introduzione

È compito particolarmente complesso commentare l'ultimo anno! Abbiamo tutti ben chiaro come sia andato e quali aspetti difficili e critici abbia messo in mostra come conseguenza della crisi economica internazionale.

Lo abbiamo vissuto tutti intensamente sia nell'impegno profuso per dare impulso alle nostre Imprese, sapendo che altrettanto impegno lo stava mettendo tutto il sistema nazionale, sia per la responsabilità che abbiamo come Imprenditori, che ho sentito molto forte e di grande aiuto anche nel mio ruolo di Presidente della Federvini.

Abbiamo affrontato un anno terribile, complicato dal non avere avuto talvolta un punto di riferimento affidabile durante la navigazione. E questa prima parte del 2010 non è stata da meno!

Ma noi tutti abbiamo voluto e saputo reagire: i dati non sono brillanti, però è un bel segnale che le nostre esportazioni abbiano incontrato risultati finali accettabili. E i primi dati del nuovo anno ci incoraggiano ancora. Non sono le cifre in quanto tali che intendo commentare, anche se ci danno conforto, ma è l'andamento generale che deve soddisfarci per la reazione che abbiamo voluto e saputo mettere in campo.

Certo non possiamo girare intorno solo ai dati dell'export in un 2009 che ha visto il fallimento mondiale di certa finanza; ha visto gli Stati obbligati a sostenere e blindare i sistemi bancari nazionali; ha visto un confronto all'interno dell'Unione Europea, inimmaginabile pochi mesi fa, per decidere misure straordinarie di sostegno all'euro e, nello stesso tempo, di grande solidarietà nei confronti di Paesi sul ciglio della bancarotta.

Ed ancora: abbiamo avuto un 2009 dalle forti tensioni sul mercato delle fonti energetiche per larga parte dell'anno caratterizzato anche da un rapporto di cambio dollaro/euro che molto ha pesato sulle nostre esportazioni.

Tutti questi scenari hanno complicato non poco la definizione dei listini o l'imposizione di variazioni di prezzo, rendendo in alcuni momenti veramente difficile il rapporto tanto con i fornitori quanto con la distribuzione.

Ed allo scenario economico generale, aggiungiamo subito un nostro aspetto specifico.

Aspetti Sociali

Il consumo di bevande alcoliche ed i fenomeni di abuso o di uso scorretto ad esso collegabili non hanno mancato di occupare, anche quest'anno, un posto di rilievo tanto nell'agenda mediatica quanto in quella politica nazionale.

Come spesso avvenuto anche nel passato, il dibattito sociale, politico e sui mezzi di informazione, al di là delle pur numerose strumentalizzazioni, ha messo in luce una profonda ambivalenza del tema, riflettendo ovvero orientando, in un modo o nell'altro, non solo le posizioni degli opinion leaders e dei media in genere, ma anche, in misura maggiore o minore, le posizioni del mondo della politica e del legislatore.

Ambivalenza quindi.

Cultura asciutta contro cultura "bagnata", bevande alcoliche "buone" contro bevande alcoliche "cattive", consumo "consapevole" contro consumo "da sballo", tendenze "globali" contro tipicità e tradizioni locali.

Insomma, l'alcol come paradigma simbolico della dualità della condizione umana ed in mezzo la persona, le sue complessità, la sua capacità di elevarsi al cielo o di abbrutirsi abdicando alla sua nobiltà ed alla sua coscienza.

E mentre è sempre più evidente, come riconosciuto anche dall'OMS nella Strategia mondiale contro l'abuso di alcol, approvata lo scorso 20 maggio, che il consumo di alcol è un fenomeno insieme mondiale e locale - intrinsecamente ambivalente in quanto parte di una corretta tradizione conviviale ma anche possibile occasione di comportamenti scorretti o di abuso - in Italia, Paese di lunga e preziosa tradizione enogastronomica, continuano forti le oscillazioni tra una visione di tipo "mediterraneo" all'interno della quale hanno il proprio giusto posto le bevande alcoliche con il loro vissuto, i loro simboli e la loro tradizione, e forti tentazioni di intervento regolamentare che presuppongono un approccio "funzionale" e non conviviale e culturale alle bevande alcoliche.

Il punto però, sembrerebbe essere diverso.

Se infatti è indiscutibile che in una società civile le norme e le regole, divieti compresi, sono parte necessaria della struttura sociale, resta da capire se e quanto tale parte dell'infrastruttura sociale sia sufficiente a garantire il raggiungimento dell'obiettivo, e quali siano il ruolo, il peso e l'efficienza di approcci differenti, centrati sulla prevenzione e sull'educazione e la crescita del senso di responsabilità e di consapevolezza dell'individuo rispetto a se stesso ed alla sua comunità di appartenenza.

Stiamo parlando di educazione, sviluppo di consapevolezza, responsabilizzazione degli individui, interiorizzazione di regole e modelli positivi, come forme più efficaci ed affidabili di prevenzione e di rispetto di sé e degli altri.

Questo è quello che intendiamo per "Stile Mediterraneo".

Ma non vorrei essere frainteso. Le regole ed i divieti, da soli, non bastano e quando se ne abusa, come per ogni altra cosa, l'effetto non può che essere negativo.

È opinione comune e condivisa che prevenire è meglio che reprimere e che educare è meglio

che proibire ma prevenire è molto più difficile che reprimere; ed educare è molto più faticoso che proibire. È necessario, anche qui, individuare un orizzonte di medio-lungo periodo, individuando con precisione l'obiettivo e resistendo alle sirene che propongono soluzioni drastiche e veloci, che rischiano con molta probabilità di risolversi in grida manzoniane.

La Federazione, anche nel corso del 2009, coerentemente con queste convinzioni, ha portato il proprio contributo al dibattito, ha investito in ricerche e studi per cercare evidenze scientifiche e risposte, ha comunicato i propri valori e le proprie idee convinta di rappresentare un'Industria socialmente responsabile ed impegnata, che è e vuole essere parte della soluzione e non del problema.

In questa linea d'impegno, di apertura al confronto ed all'approfondimento, devono leggersi gli importanti investimenti e le numerose attività di ricerca, di studio e di comunicazione che hanno impegnato la Federazione nell'ultimo anno. La campagna istituzionale "Lo Stile Mediterraneo" andata in onda durante le festività di fine anno, campagna che ha portato a contattare oltre 24 milioni di persone; la terza edizione della ricerca Nielsen sul consumo di alcolici in Italia, i cui risultati saranno resi pubblici a breve; la seconda edizione dello Studio ISPO, curato dal Professor Mannheimer, sullo "Stile Mediterraneo" e l'intensa attività di comunicazione pubblica hanno portato la Federazione a consolidare la propria visibilità nei media nazionali.

Forte attenzione, quindi, ai fenomeni di abuso o uso scorretto delle bevande alcoliche, ma anche convinzione della centralità del ruolo, del momento educativo e di responsabilizzazione che deve essere svolto dalle famiglie, dalla scuola e da tutti gli ambiti di aggregazione per consentire ai giovani non solamente di vivere in un ambiente protetto da modelli e dalle conseguenze dell'abuso o dell'uso scorretto di alcol, ma andare oltre, per contribuire a farne adulti consapevoli e responsabili.

Il settore vitivinicolo

Il 2009 è stato un anno di grandi cambiamenti negli scenari normativi per tutti i settori rappresentati dalla Federazione, in particolare per quello vitivinicolo.

Ha preso, infatti, avvio, il 1° agosto 2009, la prima vendemmia sotto le nuove regole dell'Organizzazione Comune di Mercato. È presto per fare un bilancio mentre è già possibile esprimere dei commenti:

- a) il più immediato: è stata una partenza concitata, con il quadro normativo definito solo a ridosso della data del 1° agosto, con un susseguirsi così irruento di testi che è stato difficile riuscire a mantenere la lucidità per esaminarli attentamente;
- b) è mancata in questa fase la convinzione forte di essere un sistema, una voce della economia nazionale così importante da indurre tutti, legislatori ed operatori, a coordinarsi al meglio ed a porre particolare attenzione prima di determinare squilibri con misure non adeguate;
- c) è stato intenso l'impegno del Ministro e delle Regioni, talvolta però quasi come fossero controparti, con una filiera non sempre pronta a reagire insieme; eterno tallone d'Achille del settore.

Eppure il quadro normativo è stato realizzato a tempo di record; e nella seconda metà del 2009, ma di fatto solo nell'ultimo quadrimestre, dopo tante attese, ha preso a correre anche la riforma della legge sulle denominazioni di origine e le indicazioni geografiche dei vini.

La riforma era presente nell'agenda del settore da molti anni: rinviarla ulteriormente sarebbe stato impossibile perché essa serviva innanzitutto per accompagnare la revisione del sistema verso il modello definito dalle regole dell'Organizzazione Internazionale del Commercio e dallo schema che l'Unione Europea ha già dato alle denominazioni e alle indicazioni geografiche del settore agroalimentare.

Dunque la specificità delle regole del settore vitivinicolo - il cui quadro organico in Italia ha visto la luce per la prima volta nel 1963 e, insieme a quello francese, ha ispirato il sistema europeo che generò i VQPRD - è andata in pensione dopo aver stimolato la riflessione sul grande valore del sistema di tutela delle denominazioni ed aver sostenuto la crescita del settore: e ritengo sia giusto affermare che è stata anche di forte stimolo alla creazione del sistema di tutela per tutte le altre produzioni agroalimentari.

Ma l'accresciuta rilevanza delle produzioni con riferimenti geografici ha messo in luce i limiti della loro tutela internazionale e del reciproco riconoscimento tra gli Stati, viste le numerose usurpazioni e imitazioni che tuttora esistono sui mercati.

Per mezzo di questo lungo processo anche il nostro sistema si è adeguato alle nuove regole superando quelle della Legge 164 del 1992 che ha accompagnato la crescita e lo sviluppo della nostra vitivinicoltura.

Siamo passati da un sistema che si fondava sulla titolarità nazionale delle denominazioni ed indicazioni geografiche al Decreto legislativo 61, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale a fine aprile, con un quadro normativo che distribuisce le competenze tra Stato e Regioni in vista del riconoscimento finale che sarà a cura dell'Unione Europea.

Credo sia estremamente importante sottolineare ancora una volta questa novità: le denominazioni d'origine e le indicazioni geografiche restano patrimonio di ciascuno Stato, ma la loro tutela ed il loro riconoscimento è un atto di così grande rilevanza che l'Unione Europea vi appone il proprio sigillo.

Pur nelle complicazioni che scaturiranno da questo scenario, non tutte ancora superate, dobbiamo riconoscere la valenza di questo passo.

Ma l'innovazione nel sistema di registrazione e tutela ha indotto anche un'evoluzione o, meglio, una rivoluzione nel sistema dei controlli. Si è affermato il sistema di certificazione attraverso enti terzi, laddove il controllo non venga svolto da un'Autorità nazionale; e questo sistema lo si vorrebbe applicare a partire dal 1° agosto 2010 anche alle indicazioni geografiche.

Lo diciamo senza esitazioni: non è proprio pensabile e molto difficile da applicare!

Abbiamo partecipato alle discussioni per la definizione del nuovo Decreto legislativo ed abbiamo fin dalle fasi iniziali indicato l'importanza della definizione di momenti di passaggio tra i due scenari normativi, chiedendo di fare molta attenzione a non creare scombussolamenti ed oneri inutili tanto più in un momento in cui lo scenario economico non consente simili scivoloni.

La priorità è certamente completare il quadro con le misure applicative previste in modo da avere certezza del disposto normativo: il 1° agosto è alle porte e gli operatori, tutti, dal viticoltore all'imbottigliatore devono conoscere per tempo le regole cui saranno sottoposti a partire dalla prossima campagna. Servono per un'efficiente gestione del settore; servono per il rispetto e la tutela del consumatore; servono per una giusta concorrenza anche con gli altri sistemi vitivinicoli europei ed internazionali.

Dunque cerchiamo con serenità la migliore soluzione.

Per la vendemmia 2009, proprio per la mancanza di tempo, sono state definite delle misure transitorie; scegliamo una formula analoga e continuiamo negli approfondimenti per individuare correttamente le formule di controllo cui sottoporre i vini con indicazioni geografiche. È la parte dell'offerta di vini che ha incontrato il maggiore sviluppo ed una grande attenzione da parte dei consumatori ai quali dobbiamo continuare a garantire la rispondenza del prodotto offerto con il disciplinare di produzione; però dobbiamo fare in modo che lacci e laccioli - o, per dirlo più chiaramente, piani di controllo e certificazioni - non obblighino i produttori ad abbandonare il sistema dei riferimenti geografici. Le avvisaglie le abbiamo avute a più riprese in questi anni quando in molte occasioni si è preferito ricorrere invece che alle DOC/DOCG, alle IGT per il ridotto impatto burocratico ed il minor peso di oneri economici aggiuntivi!

E se nel predisporre le regole applicative emergesse l'esigenza di modificare, correggere, affinare la normativa appena dettata, non si dovranno avere esitazioni perché, pur essendo una buona norma, è stata approntata in tempi molto ristretti, quasi concitati, fatti che non hanno permesso di completare al meglio l'analisi dell'impatto di talune norme ed il coordinamento con gli altri atti normativi già esistenti.

Ma le novità nel quadro normativo non si fermano qui.

Stiamo affrontando i lavori per l'indicazione di taluni allergeni in etichetta; mentre un commento sulla bozza di Regolamento per le informazioni al consumatore mi riservo di proporlo più avanti, visto che interessa tutti i comparti rappresentati dalla Federazione.

Come è noto alla fine di quest'anno termina il periodo transitorio entro il quale deve essere presa una decisione riguardo la eventuale indicazione, sulle etichette dei vini, dei derivati del latte e delle uova. Tali sostanze effettivamente fanno parte della tradizione del settore, in particolare in fase di chiarifica dei prodotti, ma proprio per le modalità di impiego non residuano nel prodotto finito.

Il settore sta affrontando un importante percorso di ricerca scientifica che offra nuovi elementi di giudizio all'EFSA, l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare, così che questo ente possa esprimere alla Commissione UE un parere definitivo sulle necessità, o no, di indicare tali sostanze in etichetta.

Un ringraziamento lo indirizzo a nome di tutti gli associati all'OIV, ed al suo Direttore Generale Federico Castellucci, per aver immediatamente accettato di coordinare i lavori scientifici, cosicché avessero un "cappello" incontestabile.

Ed un altro ringraziamento lo indirizzo al Ministero delle Politiche Agricole per aver sostenuto il progetto di ricerca ed essere oggi molto attento alle sollecitazioni per uno slittamento del termine del periodo transitorio: sarebbe proprio incredibile dover modificare le etichette a partire dal 1° gennaio 2011 e ottenere nel corso dello stesso anno l'esenzione definitiva, nel momento in cui gli esiti della ricerca ed il successivo giudizio fossero favorevoli!

Siamo certi che il dialogo tra Ministero delle Politiche Agricole e Ministero della Salute porteranno la Delegazione italiana ad essere convinta sostenitrice di questa richiesta a Bruxelles. Contemporaneamente queste stesse iniziative le sto portando avanti a Bruxelles come Presidente del CEEV, con l'aiuto anche dell'Unione Italiana Vini e di tutte le Delegazioni che vi aderiscono: mi pare che i contatti avuti facciano ben sperare, ma non molleremo finché non avremo ottenuto la formalizzazione del rinvio.

Promozione

Isolo questa materia dal settore vitivinicolo pur se essa tocca prevalentemente questo comparto perché, dopo un anno di applicazione della nuova Organizzazione Comune di Mercato, è necessario entrare un po' più nel dettaglio.

L'anno scorso, proprio dalla nostra Assemblea, l'Onorevole Paolo Russo, Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, sottolineò, e poi ricordò anche dalla sua sede istituzionale, l'esigenza di organizzare una cabina di regia; nell'immediato chiese la realizzazione di un elenco aggiornato e pubblico con indicate le manifestazioni di promozione condotte all'estero sui vini italiani, laddove vi fosse stato un intervento di sostegno pubblico.

Si deve prendere atto che quella che sembrava una richiesta semplice è invece più complessa visto che un anno dopo la cabina di regia stenta a partire e dell'elenco pubblico, nonostante la validità e l'utilità dello strumento, non vi è traccia.

In compenso abbiamo i primi dati che testimoniano come la quota di fondi destinata alle iniziative nazionali sia risultata insufficiente, mentre in molte Regioni i fondi disponibili per la promozione non sono stati totalmente impiegati. Stiamo parlando del primo anno, con somme investite importanti, ma non così importanti come lo saranno nei prossimi anni.

Ribadisco la richiesta di porre la massima attenzione alla attività di promozione o ci troveremo a disperdere un'occasione irripetibile!

Mai come in questo momento la promozione può essere lo straordinario elemento aggiuntivo che può aiutare le nostre strutture commerciali ed è estremamente difficile ipotizzare in futuro una analoga rilevante disponibilità di fondi destinati alla promozione del vino.

La cabina di regia non è un ostacolo o una limitazione alla libertà delle Amministrazioni, anche locali, o degli operatori: è un investimento per migliorare l'efficacia e l'efficienza del nostro sistema, così che possa ancor più ed ancor meglio incrementare l'effetto moltiplicatore che tutti ci attendiamo dagli investimenti nella promozione.

E se questo è un obiettivo fondamentale per l'utilizzo dei fondi OCM, ancor più importante è questa riflessione di fronte alla difesa e alla valorizzazione dell'agroalimentare e del Made in Italy.

Informazioni al consumatore

Sulla proposta di regolamento per l'informazione al consumatore ci siamo già intrattenuti lo scorso anno e pur essendoci state intense discussioni sia al Consiglio UE sia nel Parlamento Europeo, due questioni di vivo nostro interesse ancora non hanno trovato soluzione: una è proprio banale, una svista perché altro non può essere la omissione della citazione del Regolamento 1601/91, relativo ai vini aromatizzati ed alle altre bevande a base di vino, tra i riferimenti normativi dei prodotti dell'area vino regolamentati a livello comunitario, così da escludere le famiglie di questi prodotti dal campo di applicazione della normativa. Abbiamo ricevuto tante, anche importanti, rassicurazioni che l'errore sarà corretto quanto prima: vedremo.

Il secondo punto è più complesso perché al buon senso di riunire nell'unica voce "bevande con più di 1,2% vol" la famiglia di prodotti per la quale dettare una specifica regolamentazione per l'elenco degli ingredienti e per i valori nutrizionali, si oppongono soprattutto coloro che vedono anche in questa materia un'occasione impropria di dibattito di questioni legate ai profili sociali del consumo di altre bevande alcoliche oramai poco diffuse.

Abbiamo apprezzato, e ringraziamo vivamente, il Ministero della Salute per la coerenza delle posizioni espresse in materia: gestendo il dossier ha finora ben tenuto distinte le due situazioni, sostenendo con convinzione le esigenze di un rinvio generale per dare in seguito un coerente quadro normativo a tutte le bevande alcoliche per la dichiarazione degli ingredienti e dei valori nutrizionali.

L'iter di questo Regolamento è tra le priorità dei lavori comunitari nel secondo semestre del 2010: sottolineo, ancora una volta, che ci potremmo trovare di fronte alla eventualità di dover modificare le etichette di alcuni nostri prodotti, in tempi e modi diversi rispetto ad altre previsioni comunitarie!

A questo proposito torno ancora una volta sul tema delle versioni multilingue delle etichette. Non abbiamo spazi utili sulle bottiglie per innumerevoli varianti linguistiche, né possiamo adeguare la gestione della logistica in funzione della lingua impiegata nelle confezioni per le diciture di legge: è cosa ancor più complessa ed onerosa, ma soprattutto tale da introdurre una rigidità che impedisce di esaudire con rapidità eventuali ordini improvvisi che giungessero da singoli mercati.

Il settore ha sempre avuto una forte vocazione all'export e stiamo tutti facendo sforzi enormi per migliorarla e rafforzarla.

Dedichiamo ogni attenzione possibile alla sicurezza e alla salute del consumatore.

Ma chiediamo ai legislatori di valutare con attenzione il tema delle indicazioni nella lingua comprensibile per il consumatore: cominciamo a prendere in considerazione, soprattutto per informazioni trasversali, altre modalità che assicurino una ampia informazione al consumatore, altrimenti le nostre etichette non avranno più spazio da dedicare alle fondamentali indicazioni come il territorio di origine, il vitigno, il produttore.

Lo chiediamo convinti che anche i consumatori condividano l'esigenza di questa riflessione.

I vini aromatizzati e le altre bevande aromatizzate a base di vino

Riprendo i temi dei singoli settori merceologici: i Servizi della Commissione, abbandonata la strada della codifica del testo del Regolamento 1601/91, per l'impossibilità di "quadrare il cerchio" con il nuovo assetto normativo dato al settore vino, hanno deciso di affrontare il percorso di riscrittura dell'intero Regolamento. Visto che in questo settore esprimiamo un'importante tradizione ed una realtà produttiva di grande immagine e valore - senza presunzione si può affermare di essere di gran lunga i primi in Europa - contiamo di vedere rispettate le peculiarità tradizionali di queste produzioni, tenendo presente quel che la ricerca e l'evoluzione tecnologica ha messo nel frattempo a disposizione.

Sappiamo che su questi lavori vi è grande attenzione perché qualcuno, ancora una volta, potrebbe strumentalmente cercare di mettere lo zampino per spezzare gli equilibri raggiunti nel 1992 con le Direttive di armonizzazione sulle accise. Sembra quasi che cancellare l'aliquota zero sul vino, più che un desiderio, sia oggi un'ossessione.

Proprio perché fortemente coinvolti su entrambi i dossier, manterremo grande attenzione, senza far venire meno il nostro apporto di conoscenze e la nostra collaborazione proprio per testimoniare che il successo che il mercato riconosce a questi prodotti poggia su solide basi.

Le bevande spiritose

Per le bevande spiritose abbiamo avuto la riscrittura del Regolamento nel 2008: con i Servizi della Commissione UE è continuato per tutto il 2009 il confronto sul documento definito “Linee guida per l’applicazione del regolamento 110”, adottato e diffuso dalla DG Agri in modo assai peculiare: senza confrontarsi con il settore interessato!

All’inizio di quest’anno abbiamo avuto un ulteriore incontro con i Servizi della Commissione, i delegati nazionali e la nostra Associazione europea: pur in presenza di molti interventi critici la Commissione è rimasta ferma sul punto. Questo modo di agire non semplifica il lavoro agli operatori: abbiamo già segnalato, anche ai Servizi della Commissione UE, come la guida che avrebbe dovuto agevolare ed aiutare per un’applicazione unica delle norme nell’Unione Europea, stia invece indirizzando l’attività di controllo di alcuni Servizi nazionali in modi difformi anche su punti che nel contesto normativo presentano una perfetta continuità con il regolamento precedentemente in vigore.

Sul piano nazionale speriamo che giungano presto dal Ministero segnali della volontà di far riprendere il cammino alle norme applicative per la definizione e presentazione delle schede tecniche delle indicazioni geografiche così da iniziare il percorso della loro tutela comunitaria.

I controlli

Ancora una volta chiedo di dare dall'Italia una grande testimonianza di efficienza ed efficacia di sistema, istituendo un coordinamento tra le Autorità di controllo.

Abbiamo rispetto per l'impegno che le Autorità coinvolte nei controlli del comparto agroalimentare ed in particolare dei nostri settori, quotidianamente dedicano alle nostre aziende; utile e prezioso proprio per l'immagine che i nostri prodotti hanno acquisito nel mondo. Però chiediamo un maggiore scambio di informazioni anche nelle fasi preventive così che in sede di verifica ci si dedichi all'effettivo controllo.

Proprio per il valore dell'immagine dei settori e per le distorsioni che possono crearsi con le informazioni stampa quando queste, riprendendo notizie di accertamenti, inducono a ritenere che si sia in presenza di gravi violazioni, dobbiamo aver coscienza dell'immediata eco che le notizie propagano nella rete, tanto da diventare fonte di reazioni a livello commerciale se non addirittura di vere e proprie restrizioni o richieste di maggiori certificazioni o attestati da parte delle Autorità di altri Paesi.

Intendiamo il coordinamento come un'ulteriore valorizzazione dell'attività di controllo! Utilizziamo di più l'agilità che offre l'informatica; coinvolgiamo tutti gli Enti che per varie ragioni dispongono di informazioni a livello nazionale o locale per creare una rete efficace, efficiente dalla quale non può che derivare anche un risparmio di tempo, di stress, di oneri economici e forse contribuiremo anche a salvare qualche albero ... diminuendo il numero delle copie di documenti richiesti o acquisiti.

L'aceto di vino e gli aceti balsamici di Modena e Reggio Emilia

La gioia per aver finalmente visto nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee il riconoscimento della IGP Aceto Balsamico di Modena a completamento del quadro di tutela e protezione delle denominazioni Aceto Balsamico Tradizionale di Modena e di Reggio Emilia, non ha messo un punto finale alle preoccupazioni del settore.

Stiamo aspettando dal Ministero importanti chiarimenti su alcune modalità che intervengono nel ciclo produttivo dell'Aceto di vino, sembra in fase sperimentale e con deroga a singoli operatori; ancora una volta ricordiamo quanto sia indispensabile avere un quadro di riferimento certo per tutti i produttori.

Attività Sindacale

Nel 2009 abbiamo avuto l'accordo di rinnovo contrattuale, sottoscritto a settembre, dopo un negoziato durato oltre cinque mesi, che ha presentato aspetti di criticità e complessità elevati.

Il settore alimentare è stato il primo importante settore industriale a rinnovare il contratto sulla base della nuova disciplina interconfederale in materia di contrattazione collettiva, sottoscritta da Confindustria nel mese di aprile 2009 con due dei tre grandi Sindacati. In avvio del rinnovo, la prima decisione fortemente voluta dalla delegazione industriale è stata l'apertura ad un confronto ampio che potesse realizzare il rinnovo con tutte le sigle sindacali.

E questo nel difficile momento congiunturale ed economico che ha richiesto un comune sforzo delle Parti non solo per il contenimento dei costi, ma anche per soddisfare l'esigenza di salvaguardare ed incrementare la produttività.

Le difficoltà della trattativa sono state superate con una conclusione negoziale coerente con le nuove regole sugli assetti contrattuali e con gli obiettivi che la stessa Delegazione industriale si era data ad avvio delle trattative.

Uno slittamento di quattro mesi della durata del contratto ed una distribuzione dell'aumento in quattro tranches diluite nel tempo incidenti su quattro esercizi finanziari rappresentano i primi, ma non gli unici, risultati conseguiti con la sottoscrizione dell'accordo di rinnovo.

Al prolungamento della validità del contratto si è accompagnato un altro risultato decisamente importante su temi di spessore sociali, quali la costituzione di un Ente bilaterale di settore e la definizione di un Fondo Sanitario integrativo.

È, dunque, un bilancio positivo quel che mi sento di esprimere alla luce sia dei commenti che ho ricevuto dalle Aziende, sia della determinazione con la quale la Federazione ha seguito i lavori.

Fiscalità

Il 2009 può essere considerato nel suo complesso un periodo veramente significativo per quanto riguarda la disciplina fiscale nei nostri settori.

Con ciò intendo riferirmi anche e soprattutto a quelle che sono le innovazioni per quello che riguarda il rapporto tra lo stabilimento produttivo e gli organi di vigilanza fiscale.

Notevoli sono state le innovazioni normative che riguardano lo scambio di dati con l'Amministrazione Finanziaria. Infatti, è venuta perfezionandosi la telematizzazione dei registri contabili dei depositi di alcol e di bevande alcoliche e la trasmissione, per via telematica da parte delle Aziende, di questi dati agli organi di controllo fiscale.

Questo processo, ancora "in fieri" ma che a brevissimo si avvierà prevede, in primo luogo, la soppressione definitiva della tenuta cartacea dei registri contabili degli stabilimenti.

In un'ottica di intensa collaborazione abbiamo intrattenuto con l'Agenzia delle Dogane un confronto continuo con incontri e tavoli tecnici, proprio per cercare di rendere agevoli gli adempimenti delle Aziende.

Un altro punto di svolta con l'emanazione del Decreto Legislativo n. 48 del 27 febbraio 2010, si è data concreta attuazione alle basi giuridiche della Direttiva CE n. 110/2008: proprio dal mese di giugno 2010 le Aziende del nostro settore inizieranno ad utilizzare il DAA telematico, seppure all'inizio soltanto come messaggio di appuramento.

Anche in questo settore ci stiamo impegnando a ritmo serrato per partecipare ai diversi tavoli tecnici indetti dall'Agenzia delle Dogane perché ci attendiamo che la telematizzazione del settore delle accise a fronte di notevoli impegni in termini sia di risorse finanziarie che di risorse umane - che le Aziende hanno assunto e portato avanti con grande attenzione e responsabilità - consenta una gestione della movimentazione dei prodotti non più basata su adempimenti cartacei, ma esclusivamente su messaggi elettronici superando gli inconvenienti a tutti noti connessi anche, ma non solo, al mancato rientro della terza copia del DAA.

L'implementazione del DAA telematico che, in base alla normativa comunitaria e nazionale, diverrà obbligatorio per tutti i tipi di movimentazione a partire dal 1° gennaio 2011, passa necessariamente attraverso un processo di revisione della normativa che oggi disciplina tale materia.

Mi riferisco, ad esempio, ad incombenze quali la bollatura preventiva e successiva del DAA presso gli Uffici delle Dogane e la microfilmatura preventiva dei DAA utilizzati per il trasporto dei prodotti vitivinicoli sfusi; sistemi di controllo preventivo della movimentazione dei prodotti che, stante il processo di telematizzazione in atto, non hanno più alcuna ragion d'essere.

Conclusioni

Ci sarebbero ancora molte cose da commentare come i lavori per la predisposizione di nuove regole sulle produzioni biologiche di vino, le preoccupazioni per nuove limitazioni nel settore degli additivi e dei coloranti, la nuova disciplina degli aromi, il tema della sostenibilità e quello dell'impronta del carbonio; mi limito ad un accenno su quest'ultimo punto per informarvi che la Federazione sta sviluppando una collaborazione per l'adozione di un calcolatore: vi daremo presto informazioni chiedendo anche la collaborazione. E sono certo che su molte altre materie avreste piacere di interrogarmi in relazione all'attività svolta e attesa dalla Federazione.

Penso all'intenso lavoro condotto con le Associazioni europee e con la Federazione internazionale, anche lì con un impegno continuo non solo per tener dietro alle comunicazioni che arrivano o per le posizioni da esprimere, ma anche per la necessità di metterne a punto l'organizzazione alla luce di uno scenario veramente complesso per il sistema della rappresentanza collettiva.

Queste considerazioni ritengo debbano valere in primis per casa nostra, ragione per la quale abbiamo affrontato con attenzione ed impegno i lavori di revisione dello Statuto ed abbiamo introdotto anche alcune innovazioni nel modo di presentarsi della Federazione.

Sul primo punto ricordo che l'adeguamento dello Statuto della Federazione nasce da una duplice esigenza: dar seguito ad alcune sollecitazioni di Confindustria, vista la nostra partecipazione al sistema confederale; e cogliere gli stimoli ricevuti per un'ulteriore migliore trasparenza nei sistemi di candidatura alla presidenza della Federazione in occasione del rinnovo delle cariche.

Su entrambi i punti il lavoro è stato molto intenso ed articolato e la versione che portiamo all'adozione dell'Assemblea straordinaria è ampiamente sostenuta dal parere favorevole ed unanime del Consiglio della Federazione.

L'altra novità riguarda il sito web della Federazione. Abbiamo colto l'occasione della esigenza di aggiornamenti tecnici per procedere ad una ridefinizione integrale del sito che vi ricordo potete navigare su www.federvini.it. Ci auguriamo che trovi, innanzitutto, il Vostro compiacimento e, poi, che si dimostri un valido strumento di comunicazione e di presentazione della Federazione.

Cercheremo di accogliere e trasformare in un piano di azione ogni suggerimento ed ogni stimolo per continuare.

Infine ringrazio come sempre per il prezioso contributo di tutti, gli Associati, il Comitato di Presidenza, i Consiglieri tutti, i Presidenti di tutti i Sindacati, il CASA, i Proviviri, il Collegio dei Revisori dei conti, con un grazie particolare al suo Presidente l'avv. Fratino per il continuo e sempre importante aiuto; ed il Tesoriere per il grande supporto nel contribuire a rendere Federvini compatta ed autorevole nel suo settore.

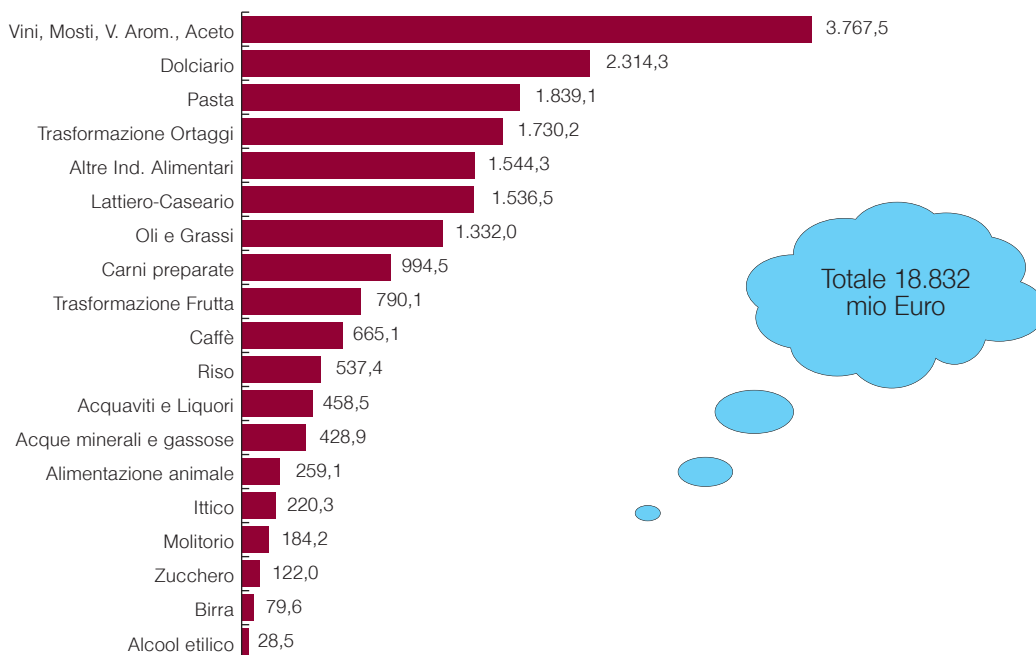
Dulcis in fundo un sentito ringraziamento ad Ottavio, Gianluca e tutto il prezioso staff di Federvini per il grande contributo professionale che da sempre danno alla nostra federazione

Un caro saluto a tutti con l'augurio che, dopo i momenti di criticità, inizi per il nostro settore una fase di sviluppo all'insegna della qualità e della volontà di fare bene.

Tabelle e grafici

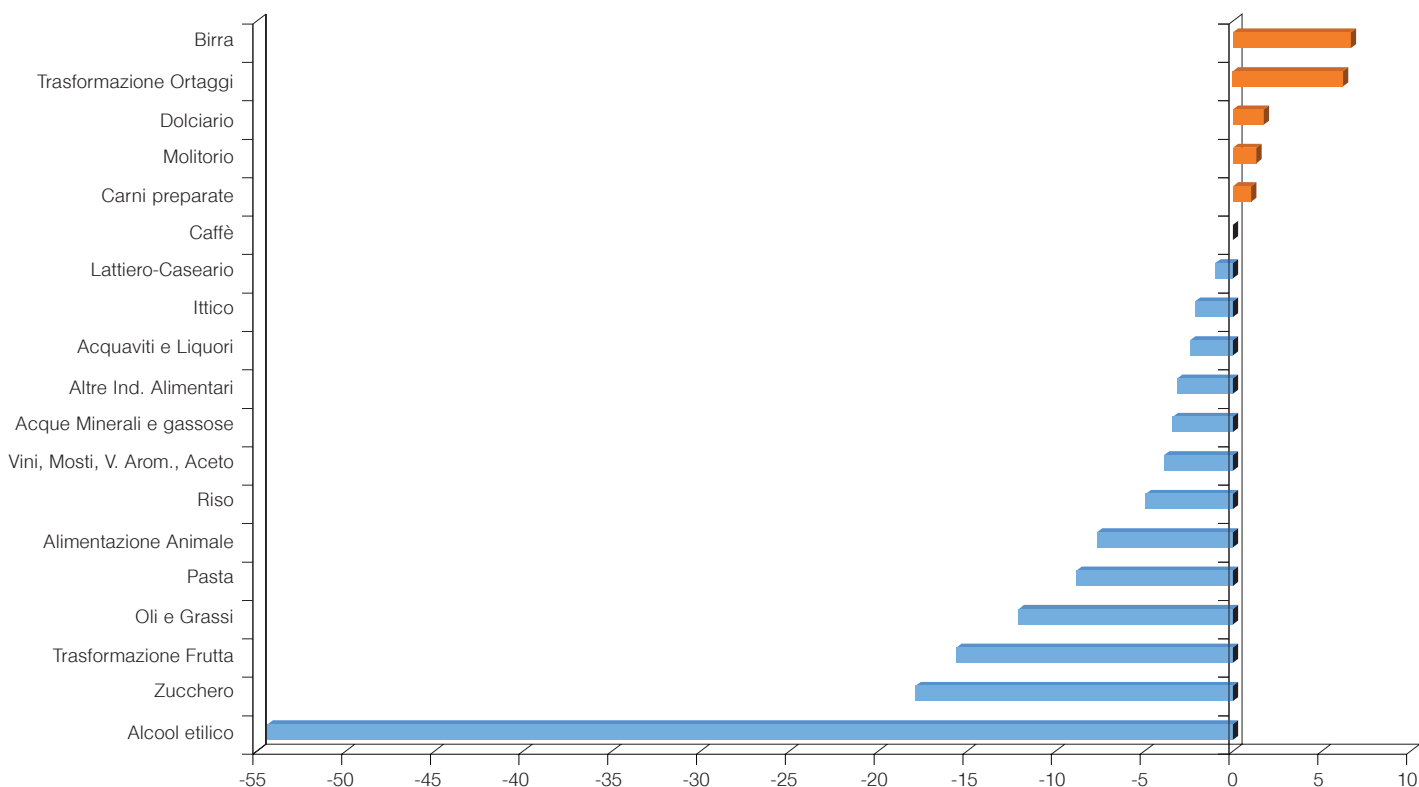
**I dati dell'Osservatorio di Mercato Federvini/Ac Nielsen/Symphony IRI Group
sono sul sito della Federazione www.federvini.it**

Grafico 1
L'export dell'industria alimentare nel 2009



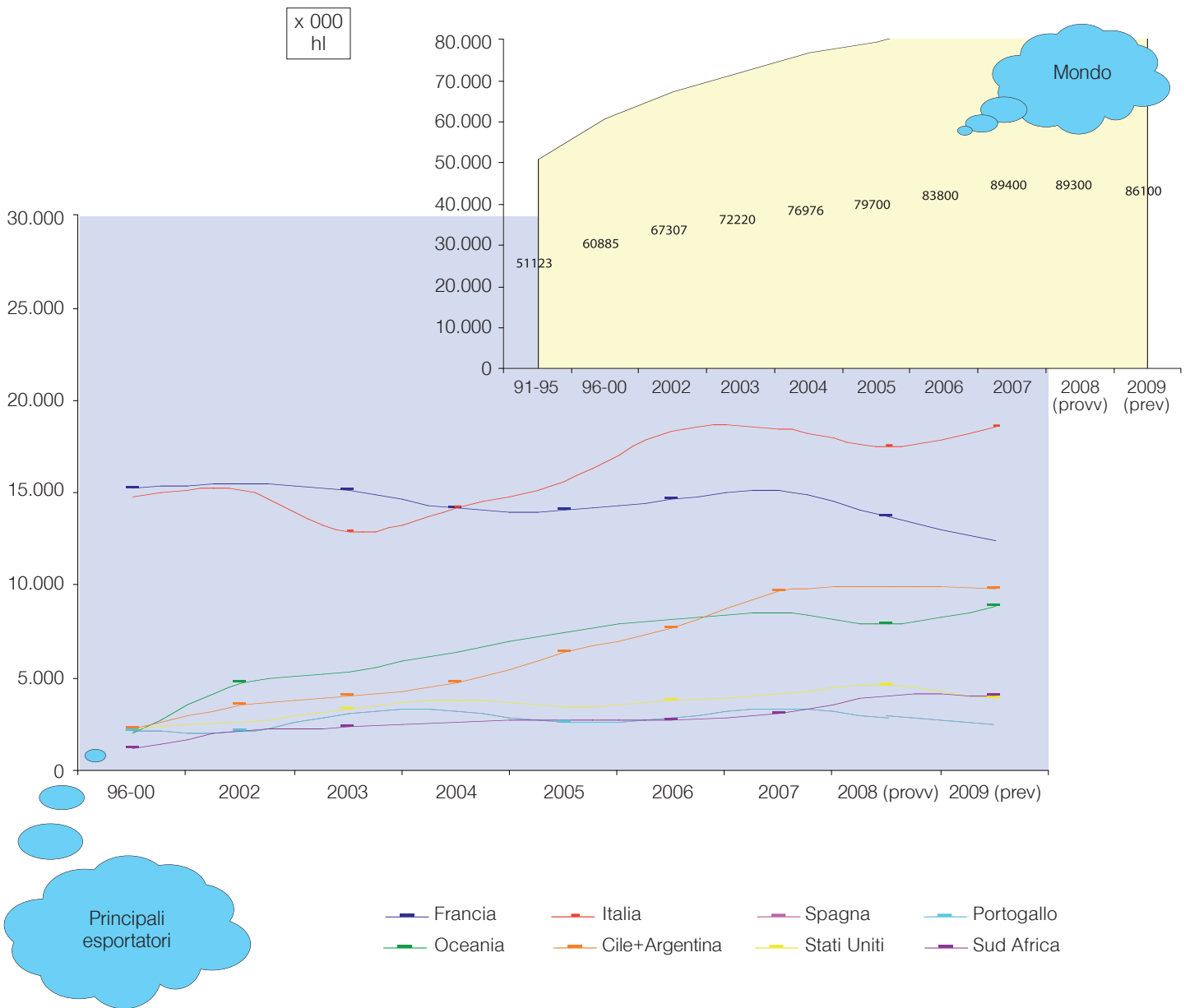
Elaborazioni Federalimentare di dati ISTAT

Grafico 2
Variazione % delle esportazioni dell'industria alimentare (per valore delle esportazioni 2009/2008)



Elaborazioni Federalimentare di dati ISTAT

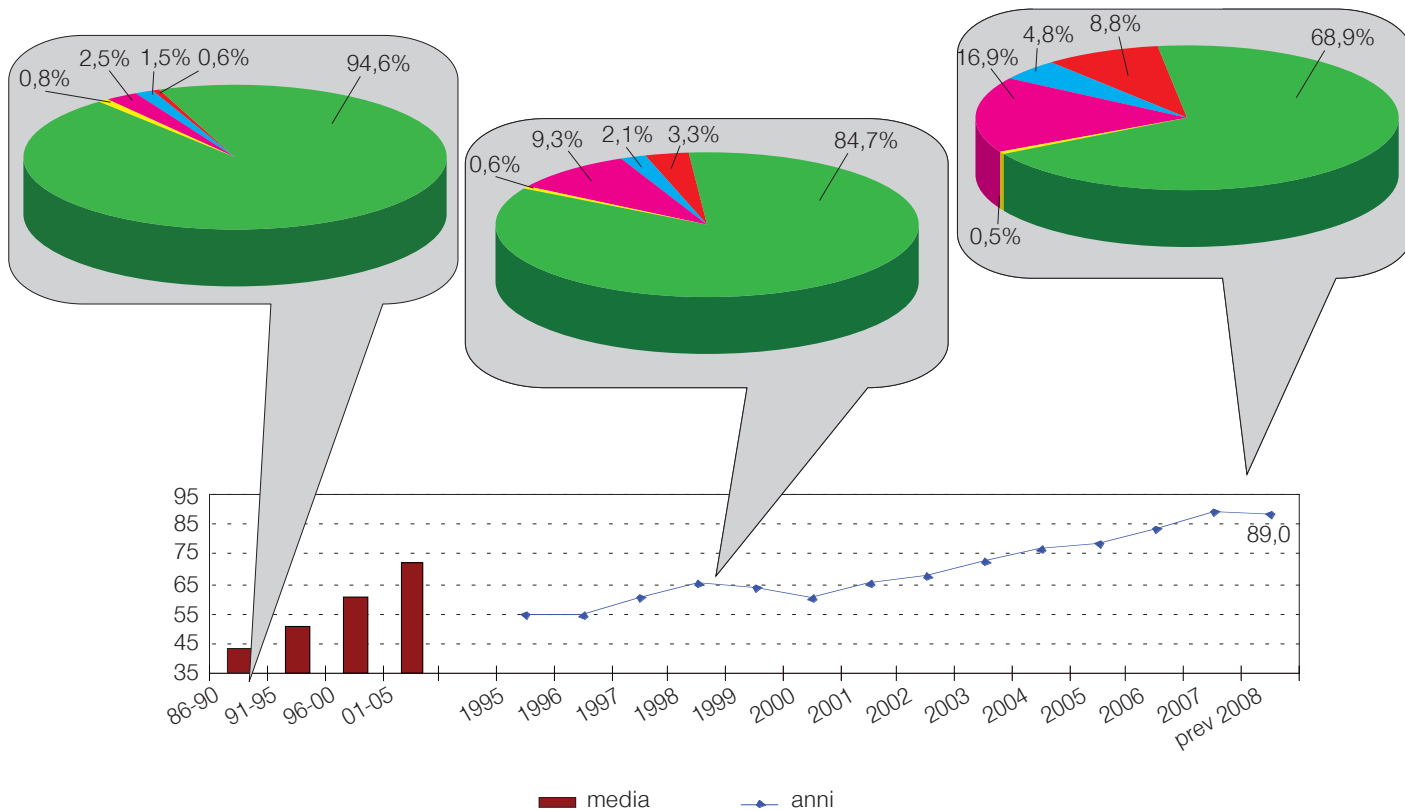
Grafico 3
L'esportazione vinicola dei principali esportatori



Dati dell'Organisation Internationale de la Vigne e du Vin

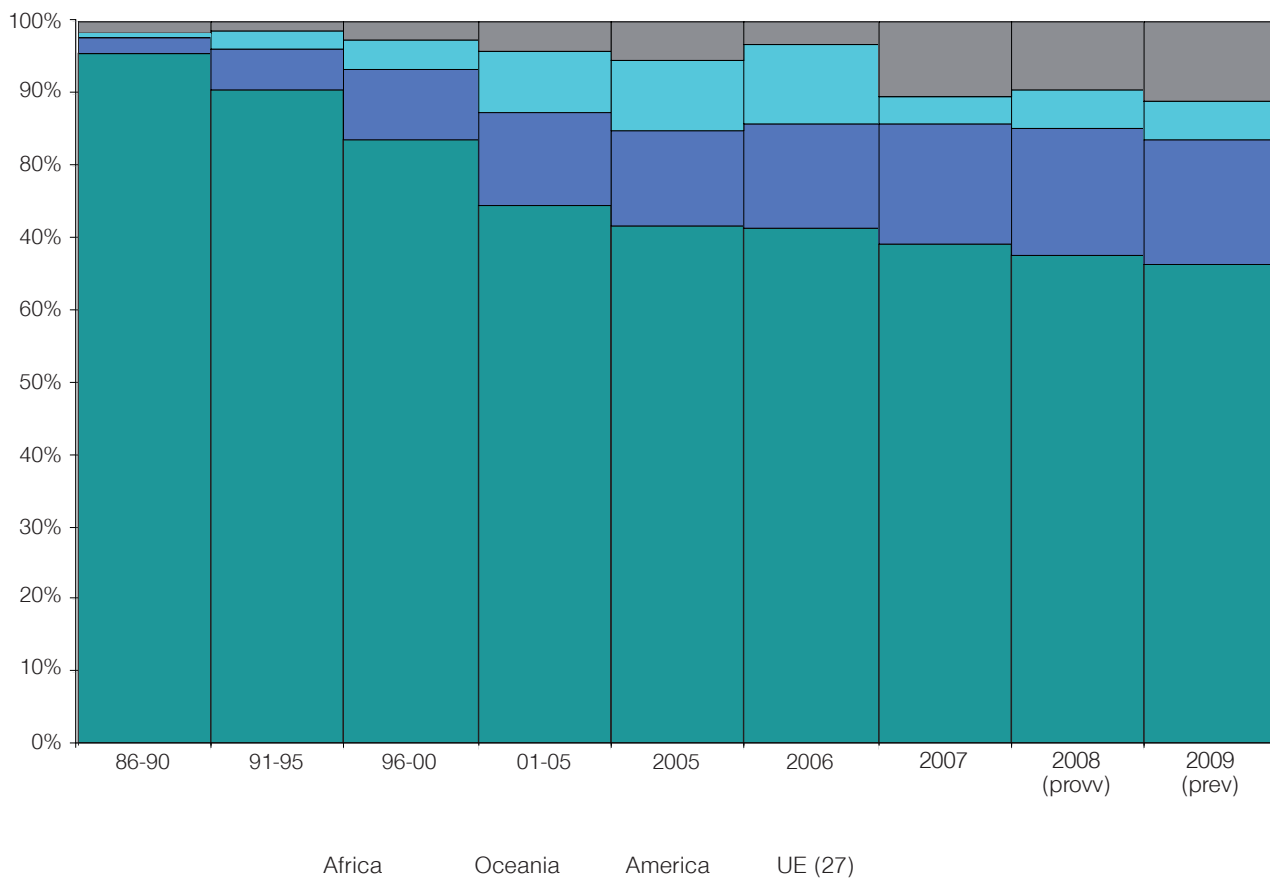
Grafico 4
Esportazione di vini nel mondo

■ Europa ■ Asia ■ America ■ Africa ■ Oceania



Grafici elaborati dall'Organisation Internationale de la Vigne e du Vin

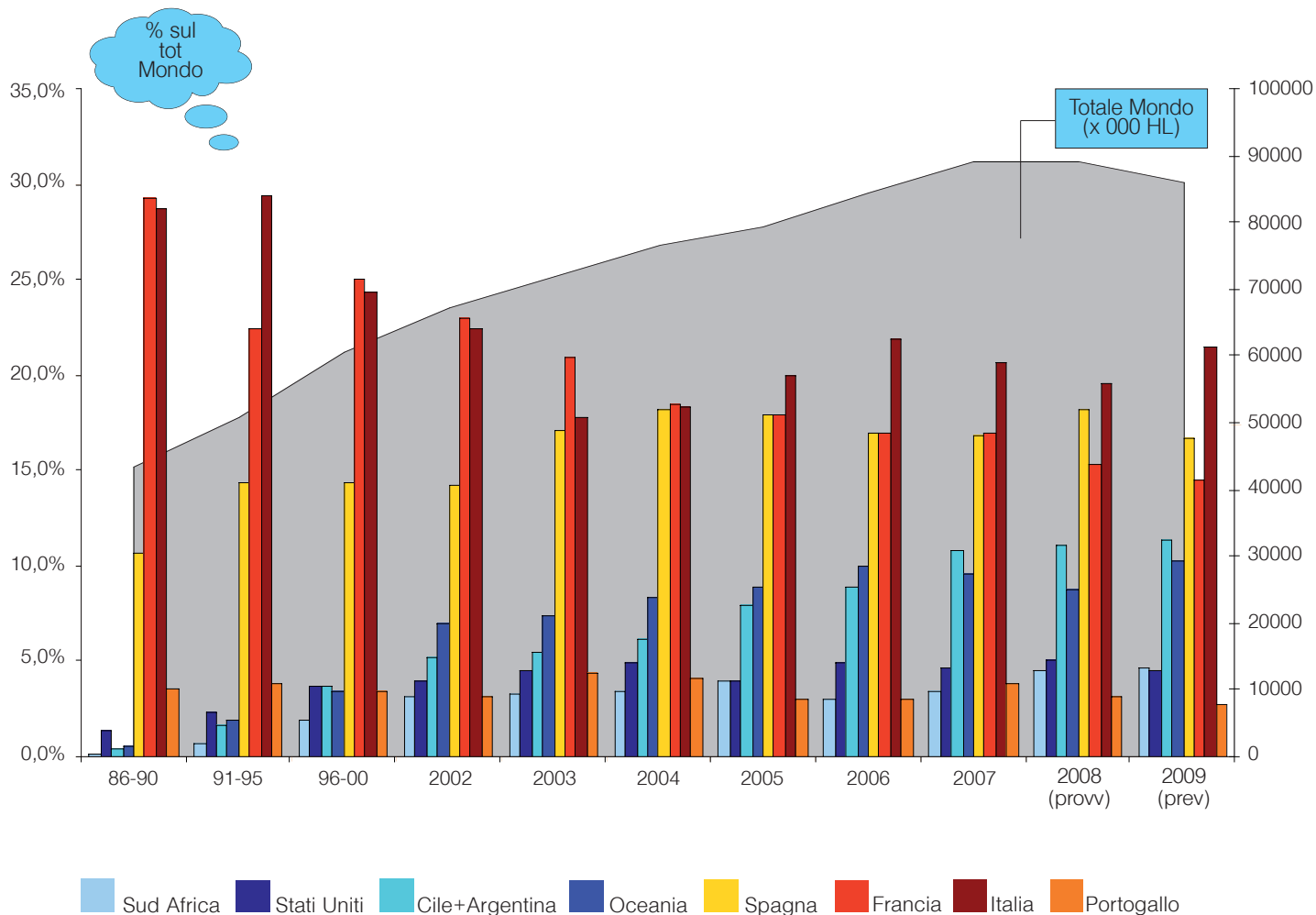
Grafico 5
La composizione dell'esportazione vinicola mondiale



I Paesi monitorati dalle statistiche sulla base delle quali questo grafico è stato costruito sono i principali esportatori, che rappresentano complessivamente il 94% dell'esportazione vinicola mondiale. Essi sono: UE (27) = Francia, Italia, Spagna, Germania, Portogallo, Bulgaria, Ungheria, Romania - America = Cile, Argentina, USA - Oceania = Australia e Nuova Zelanda - Africa = Sudafrica, Algeria, Tunisia, Marocco.

Dati dell'Organisation Internationale de la Vigne e du Vin

Grafico 6
 La presenza dei primi Paesi esportatori nell'esportazione vinicola



Dati dell'Organisation Internationale de la Vigne e du Vin

Tabella 1
Importazioni

	QUANTITÀ (in ettolitri)			VALORE (in euro)		
	2009 (*)	2008		2009 (*)	2008	
Vini e Mosti	1.452.674	1.828.516	-20,6%	250.389.629	326.244.421	-23,3%
Vermouth e altri vini aromatizzati	17.411	20.826	-16,4%	2.339.459	2.805.644	-16,6%
Liquori ed altre bev. alcoliche hn	118.025	108.488	8,8%	110.849.049	117.571.818	-5,7%
Acquaviti hn	217.489	201.663	7,8%	162.346.714	167.248.407	-2,9%
Aceti	328.043	332.829	-1,4%	11.995.491	12.593.936	-4,8%

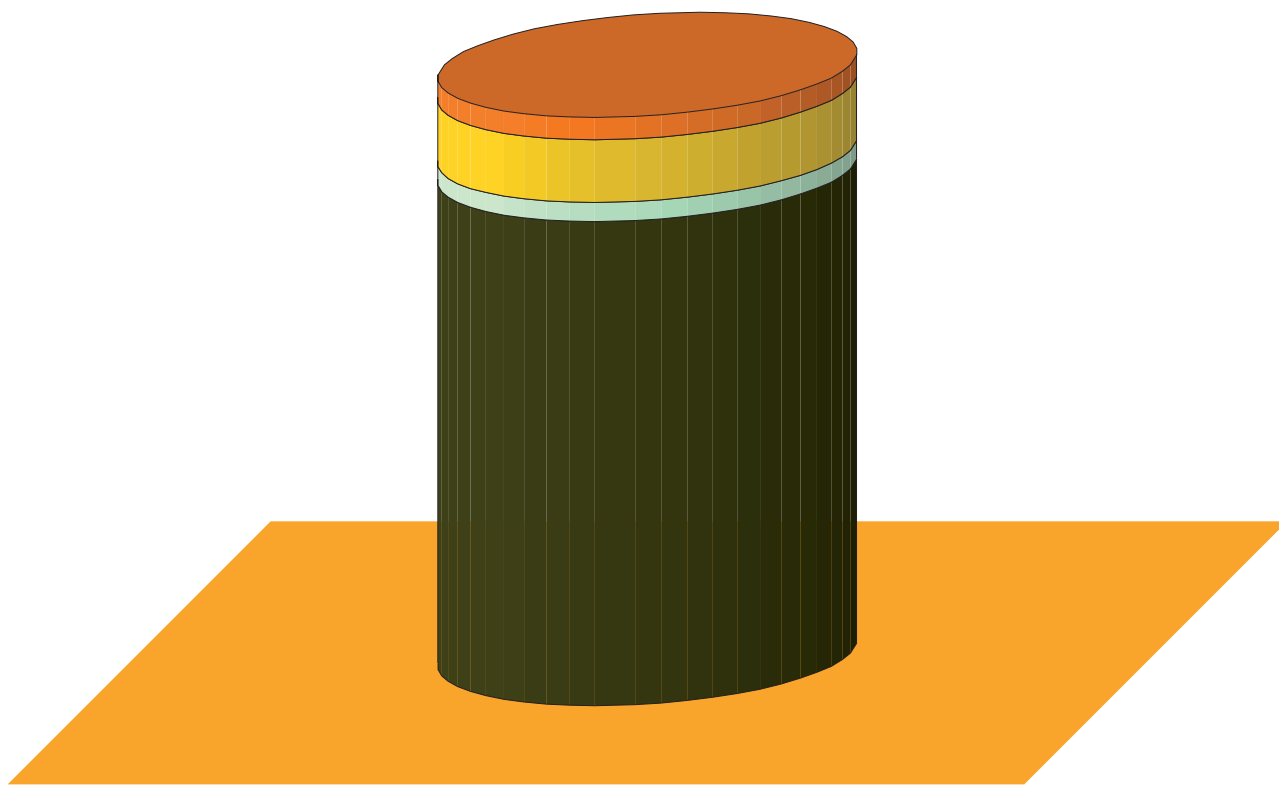
Tabella 2
Esportazioni

	QUANTITÀ (in ettolitri)			VALORE (in euro)		
	2009 (*)	2008		2009 (*)	2008	
Vini e Mosti	19.203.915	17.508.661	9,7%	3.469.353.442	3.603.372.600	-3,7%
Vermouth e altri vini aromatizzati	1.294.045	1.391.617	-7,0%	135.541.353	151.741.241	-10,7%
Liquori ed altre bev. alcoliche hn	339.344	351.306	-3,4%	326.859.619	342.822.730	-4,7%
Acquaviti hn	265.371	295.501	-10,2%	131.604.805	126.997.631	3,6%
Aceti	826.654	821.389	0,6%	162.593.354	164.290.611	-1,0%

(*) provvisori

Elaborazioni Federvini di dati ISTAT

Grafico 7
Composizione delle esportazioni per l'intero comparto (2009)



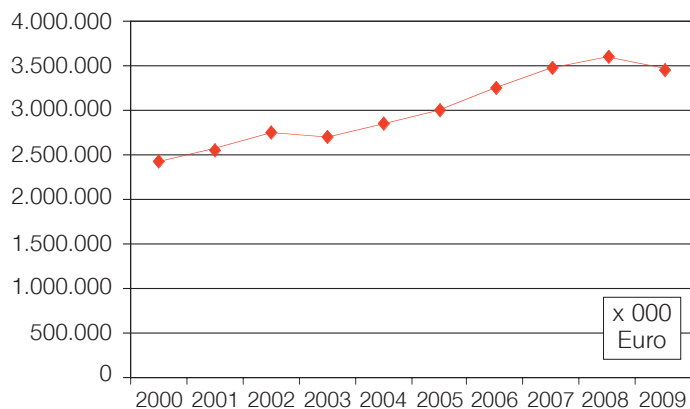
■ Aceti 3,8% ■ Acquaviti e Liquori 10,7% ■ Vini aromatizzati 3,2% ■ Vini e Mosti 82,1%

Totale 4.225.952.573 Euro

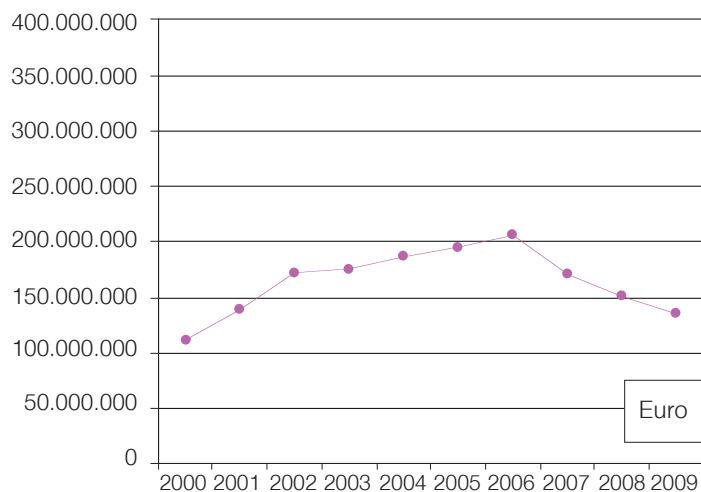
Osservatorio Federvini su base dati ISTAT

Grafico 8
L'export dei settori di Federvini

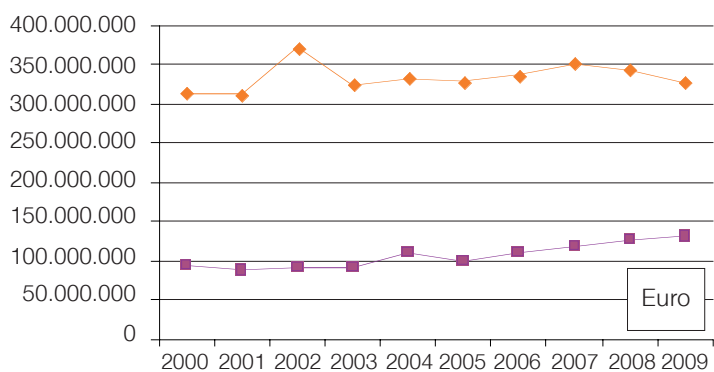
Vini e Mosti



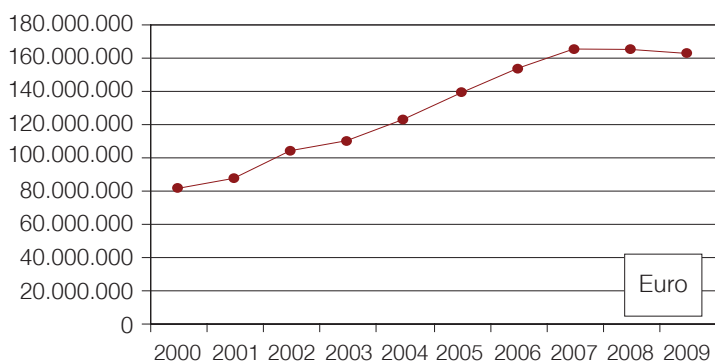
Vini aromatizzati



Acquaviti e Liquori

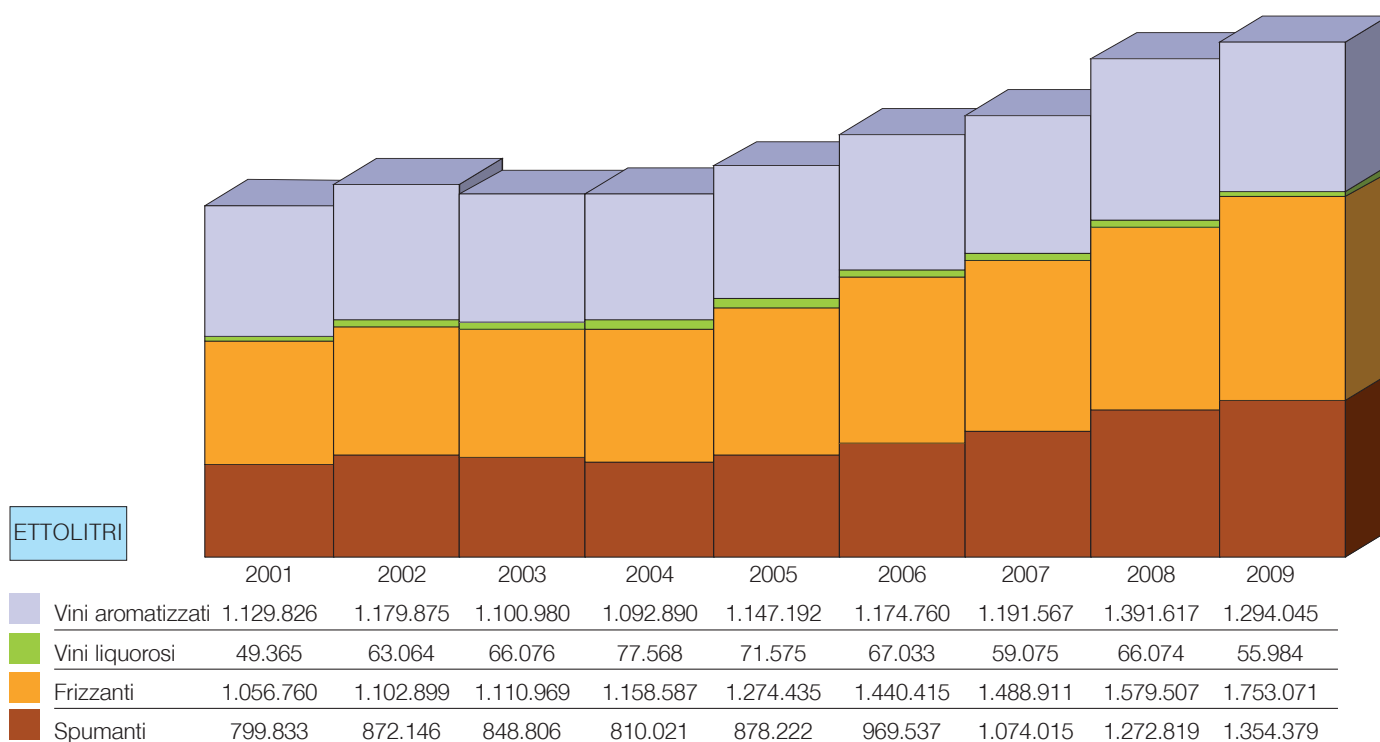


Aceti



■ Acquaviti ◆ Liquori

Grafico 9
L'andamento nel comparto vinicolo (esclusi vini tranquilli)



Osservatorio Federvini su base dati ISTAT

Tabella 3
Esportazione vini e mosti

	QUANTITÀ (in ettolitri)			VALORE (in euro)		
	2009 (*)	2008		2009 (*)	2008	
Vini (1)	15.829.433	14.404.934	9,9%	2.751.100.984	2.851.643.523	-3,5%
V.Q.P.R.D.	4.197.745	4.359.313	-3,7%	1.382.243.230	1.498.839.238	-7,8%
• bianchi	1.424.814	1.541.766	-7,6%	380.186.259	429.201.584	-11,4%
• rossi e rosati	2.772.931	2.817.547	-1,6%	1.002.056.971	1.069.637.654	-6,3%
Altri	11.631.688	10.045.620	15,8%	1.368.857.754	1.352.804.285	1,2%
• bianchi	6.329.791	5.497.304	15,1%	638.520.524	654.824.114	-2,5%
• rossi e rosati	5.301.897	4.548.316	16,6%	730.337.230	697.980.171	4,6%
Spumanti	1.354.379	1.272.819	6,4%	376.779.805	443.567.925	-15,1%
• Asti (2)	618.614	614.922	0,6%	141.387.083	149.274.939	-5,3%
Frizzanti	1.753.071	1.579.507	11,0%	290.737.850	260.436.529	11,6%
Vini liquorosi (3)	55.984	66.074	-15,3%	23.897.965	23.178.634	3,1%
Mosti	199.851	169.774	17,7%	22.192.335	17.397.755	27,6%
Totale vini e mosti	19.203.915	17.508.661	9,7%	3.469.353.442	3.603.372.600	-3,7%

(*) provvisori

(1) di gradazione fino a 15% vol ed esclusi vini frizzanti e spumanti

(2) con gradazione fino a 8,5% vol.

(3) La classificazione basata sulla nomenclatura doganale comune a partire dalla quale sono compilati i dati ISTAT non distingue, in alcune voci, i vini liquorosi dagli altri vini tra 15° e 22° le cui esportazioni rimangono quindi comprese in questo dato complessivo. Non sono invece compresi alcuni tipi di vini liquorosi con gradazione inferiore a 15°.

Elaborazioni Federvini di dati ISTAT

Grafico 10
Esportazione vini tranquilli secondo il tipo

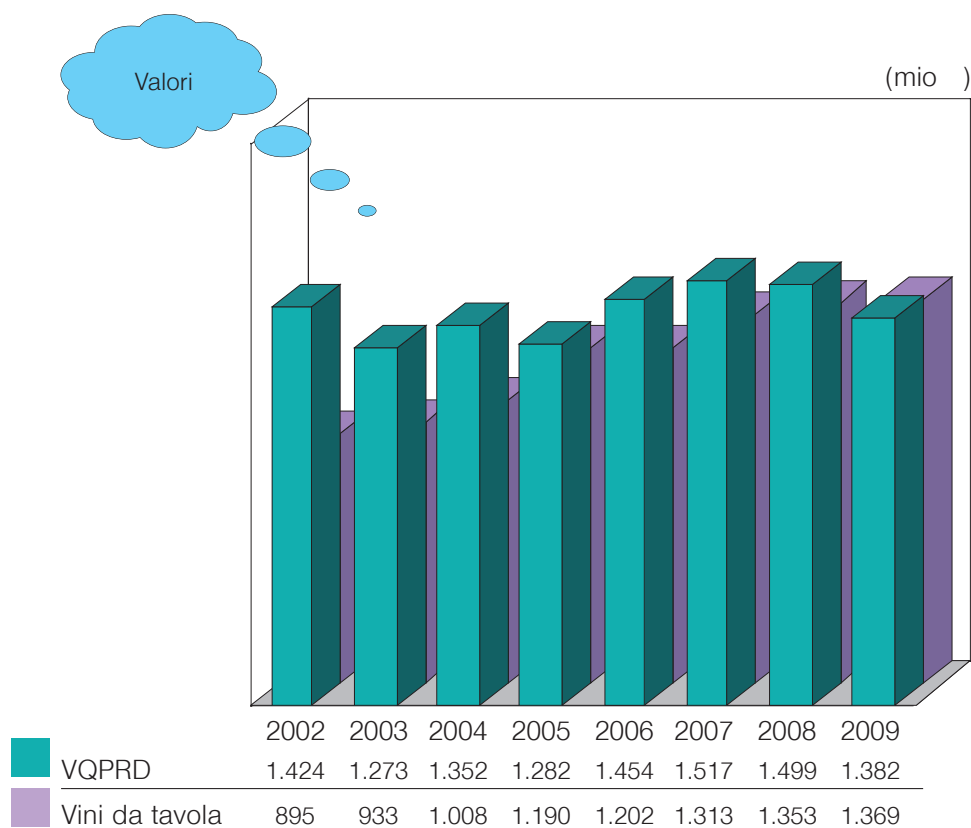
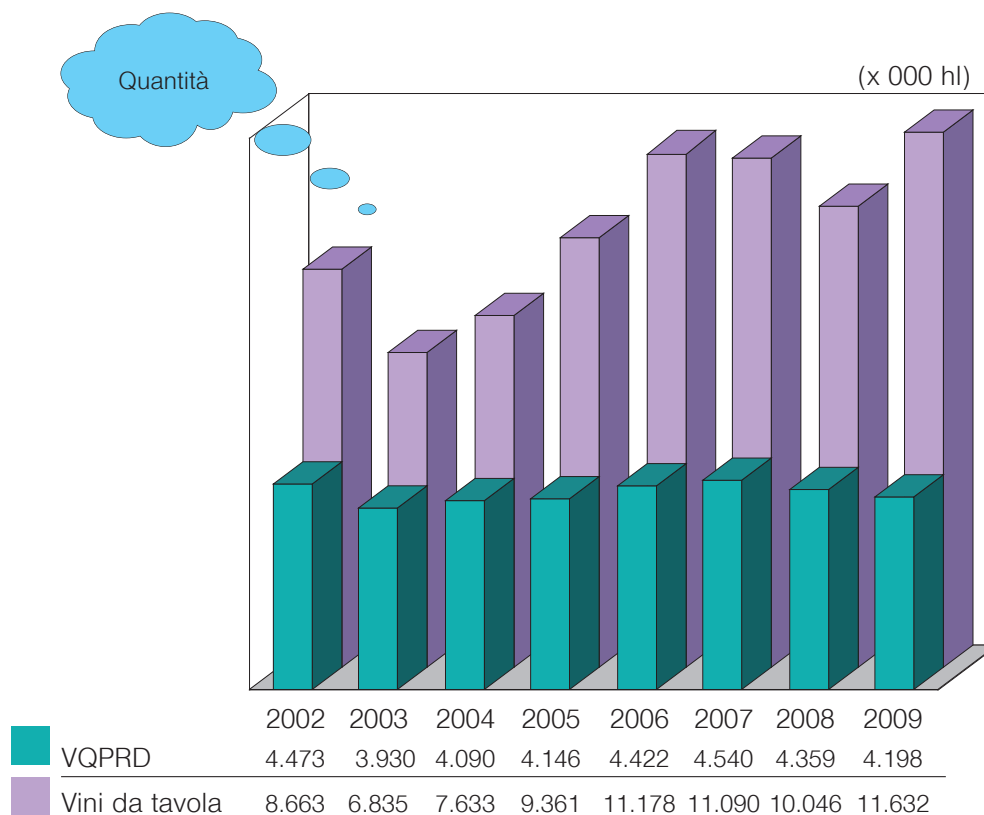


Grafico 11
L'esportazione di vini tranquilli secondo il tipo e il colore
(migliaia di ettolitri)

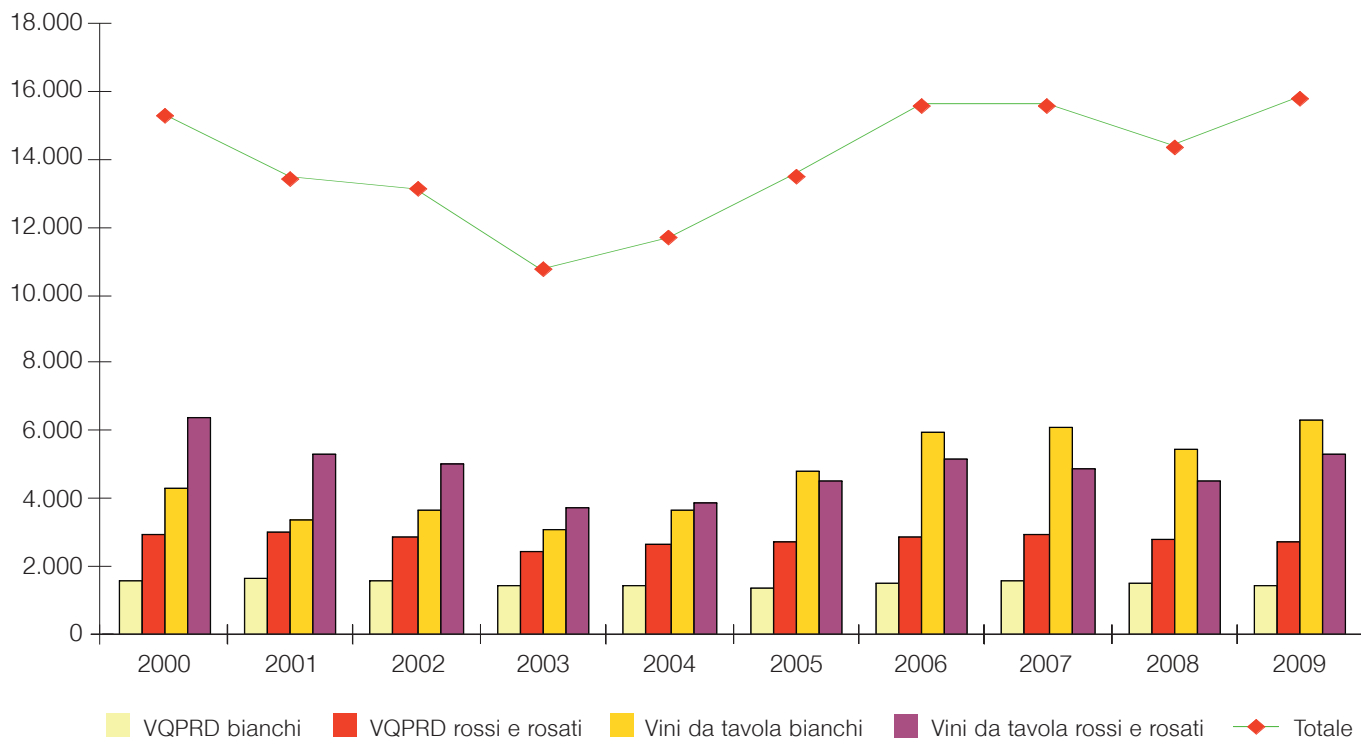


Grafico 12
Esportazione di vini e mosti, composizione della quantità esportata nel 2009

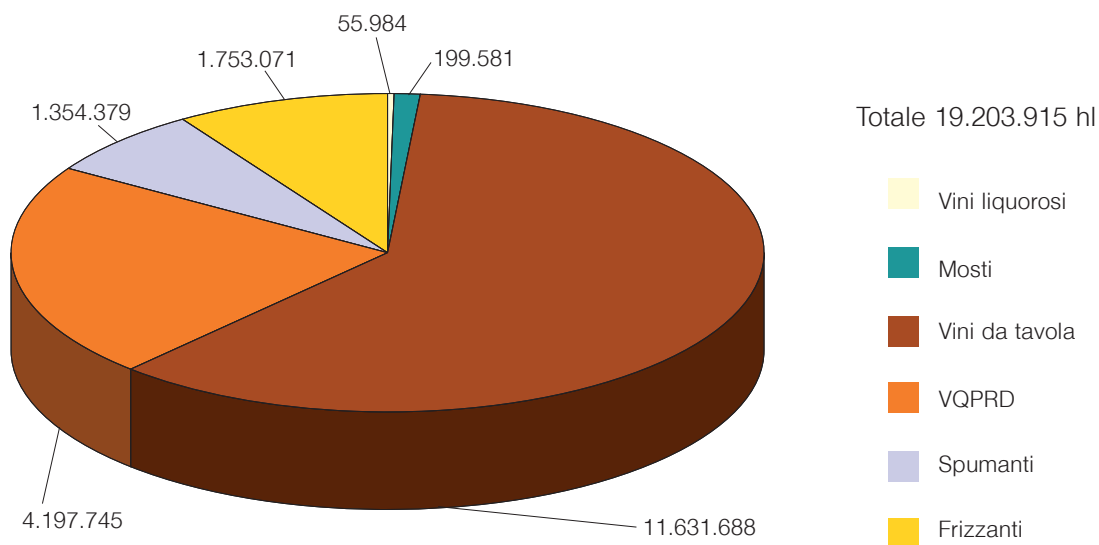


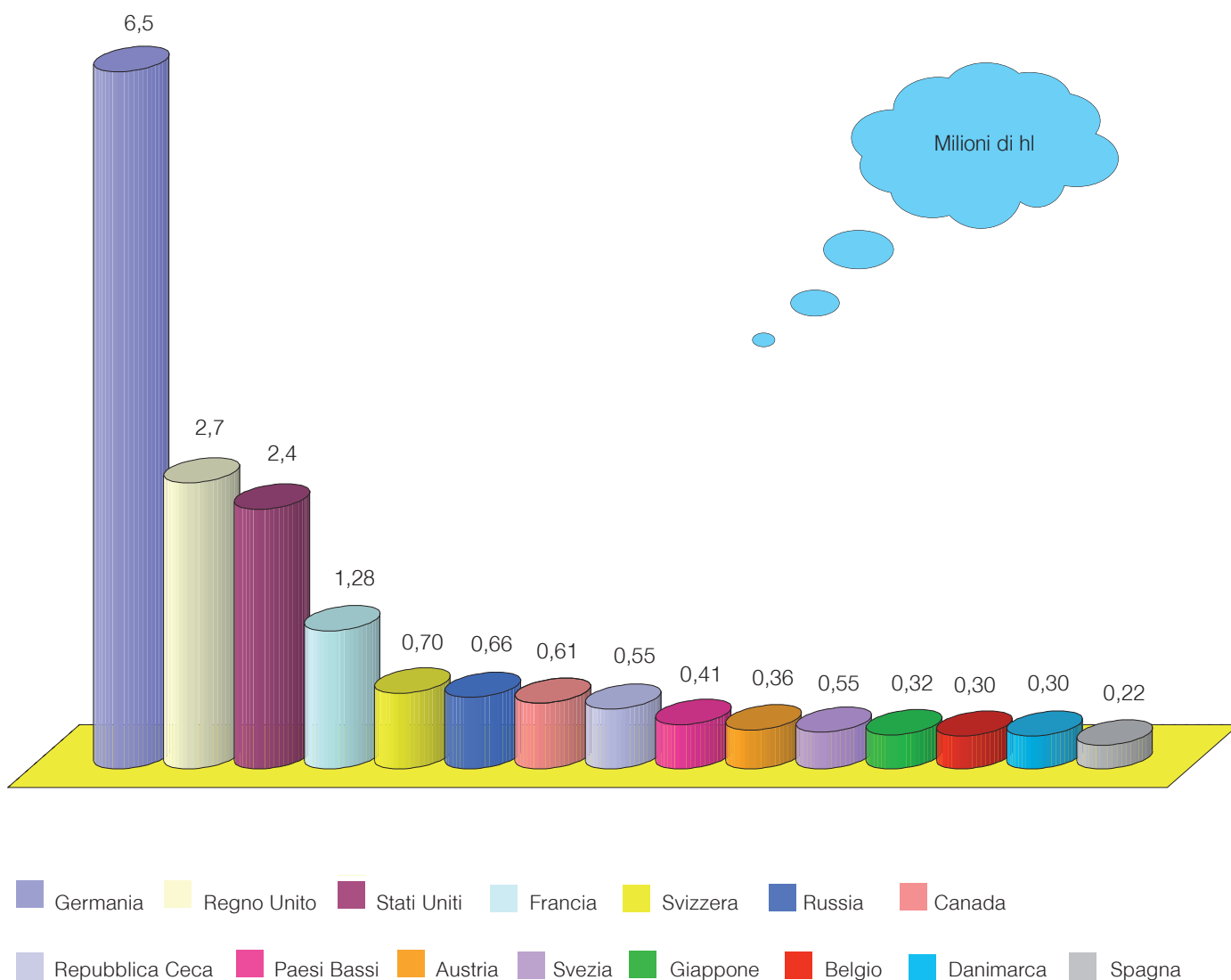
Tabella 4
***Esportazione vini e mosti (compresi vini frizzanti,
vini spumanti e vini liquorosi)***

	QUANTITÀ (in ettolitri)			VALORE (in euro)		
	2009 (*)	2008		2009 (*)	2008	
Belgio	303.316	302.943	0,1%	65.306.957	63.687.338	2,5%
Danimarca	303.193	265.143	14,4%	100.265.462	92.401.493	8,5%
Francia	1.281.281	971.641	31,9%	89.751.669	81.492.928	10,1%
Germania	6.476.026	5.642.529	14,8%	797.854.029	766.454.465	4,1%
Grecia	76.087	103.146	-26,2%	8.618.128	9.189.109	-6,2%
Irlanda	81.638	86.708	-5,8%	17.993.904	23.354.126	-23,0%
Lussemburgo	32.544	33.992	-4,3%	6.940.193	6.928.937	0,2%
Paesi Bassi	410.539	371.192	10,6%	88.640.228	90.504.975	-2,1%
Portogallo	48.975	48.786	0,4%	8.569.484	10.382.486	-17,5%
Regno Unito	2.655.911	2.402.796	10,5%	452.888.265	493.996.945	-8,3%
Spagna	219.612	241.395	-9,0%	35.897.033	69.837.221	-48,6%
Austria	360.365	341.774	5,4%	71.330.275	68.112.901	4,7%
Finlandia	66.558	60.314	10,4%	17.057.887	16.959.308	0,6%
Svezia	339.632	295.135	15,1%	82.561.034	81.244.667	1,6%
Polonia	117.286	155.782	-24,7%	15.711.390	18.762.485	-16,3%
Repubblica Ceca	553.514	553.927	-0,1%	29.889.762	31.603.403	-5,4%
Slovacchia	98.921	107.981	-8,4%	5.446.466	5.971.301	-8,8%
Ungheria	103.222	213.550	-51,7%	7.262.284	12.135.394	-40,2%
Totale UE (25)	13.689.497	12.374.520	10,6%	1.924.956.994	1.972.171.285	-2,4%
Australia	67.611	70.319	-3,9%	17.048.290	20.807.642	-18,1%
Brasile	89.018	108.012	-17,6%	19.740.989	24.227.602	-18,5%
Canada	609.482	583.754	4,4%	191.249.912	202.278.330	-5,5%
Cina	79.703	84.877	-6,1%	19.614.928	15.161.467	29,4%
Giappone	315.335	300.816	4,8%	97.601.807	102.823.907	-5,1%
Norvegia	183.214	147.791	24,0%	57.960.837	50.121.656	15,6%
Russia	663.413	309.308	114,5%	65.579.122	64.031.622	2,4%
Stati Uniti	2.410.561	2.482.349	-2,9%	742.418.332	799.563.226	-7,1%
Svizzera	702.215	620.062	13,2%	230.899.528	228.459.573	1,1%
Totale mondo	19.203.915	17.508.661	9,7%	3.469.353.442	3.603.372.600	-3,7%

(*) provvisori

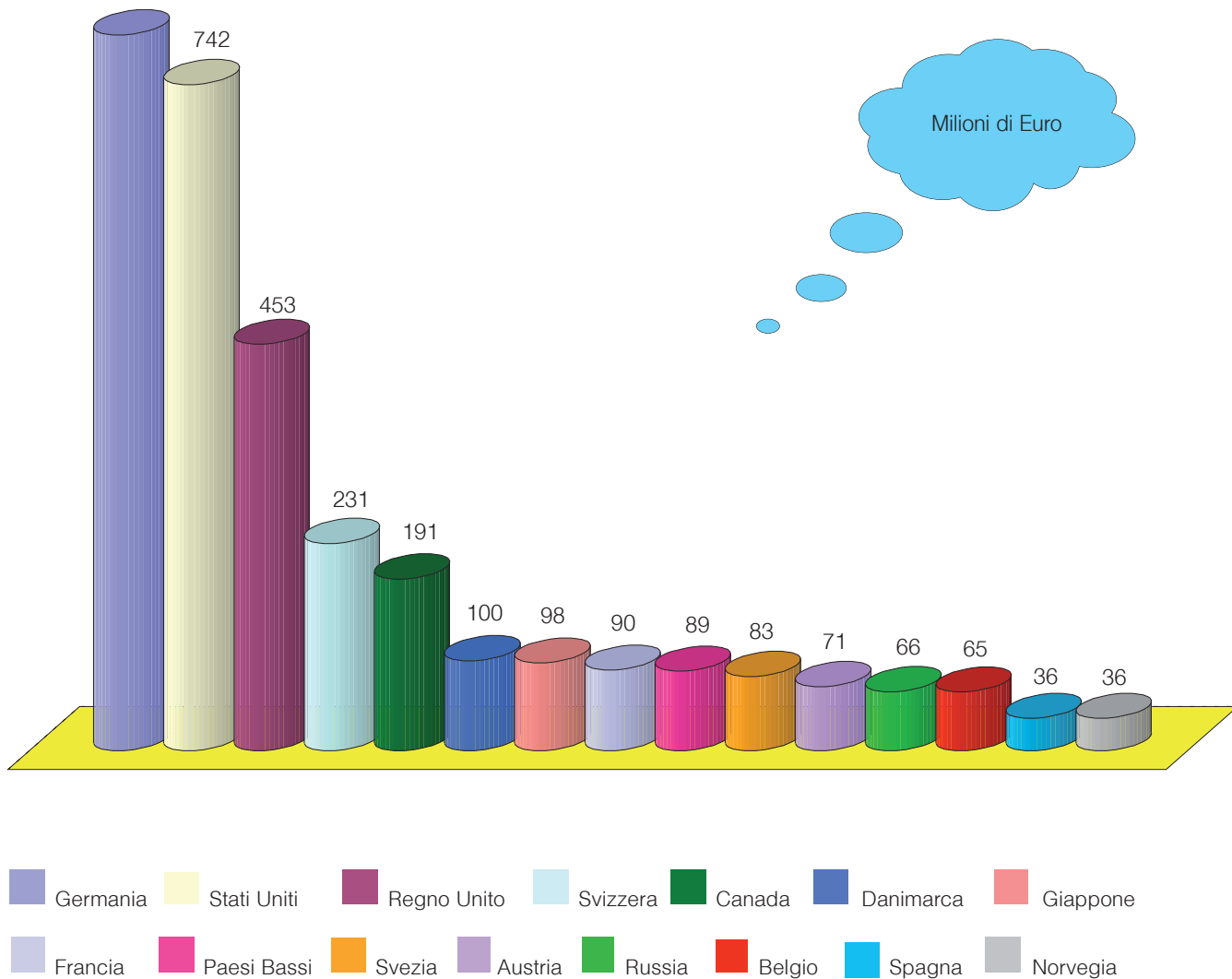
Elaborazioni Federvini di dati ISTAT

Grafico 13
Principali destinazioni delle esportazioni di vini e mosti
(per quantità esportate nel 2009)



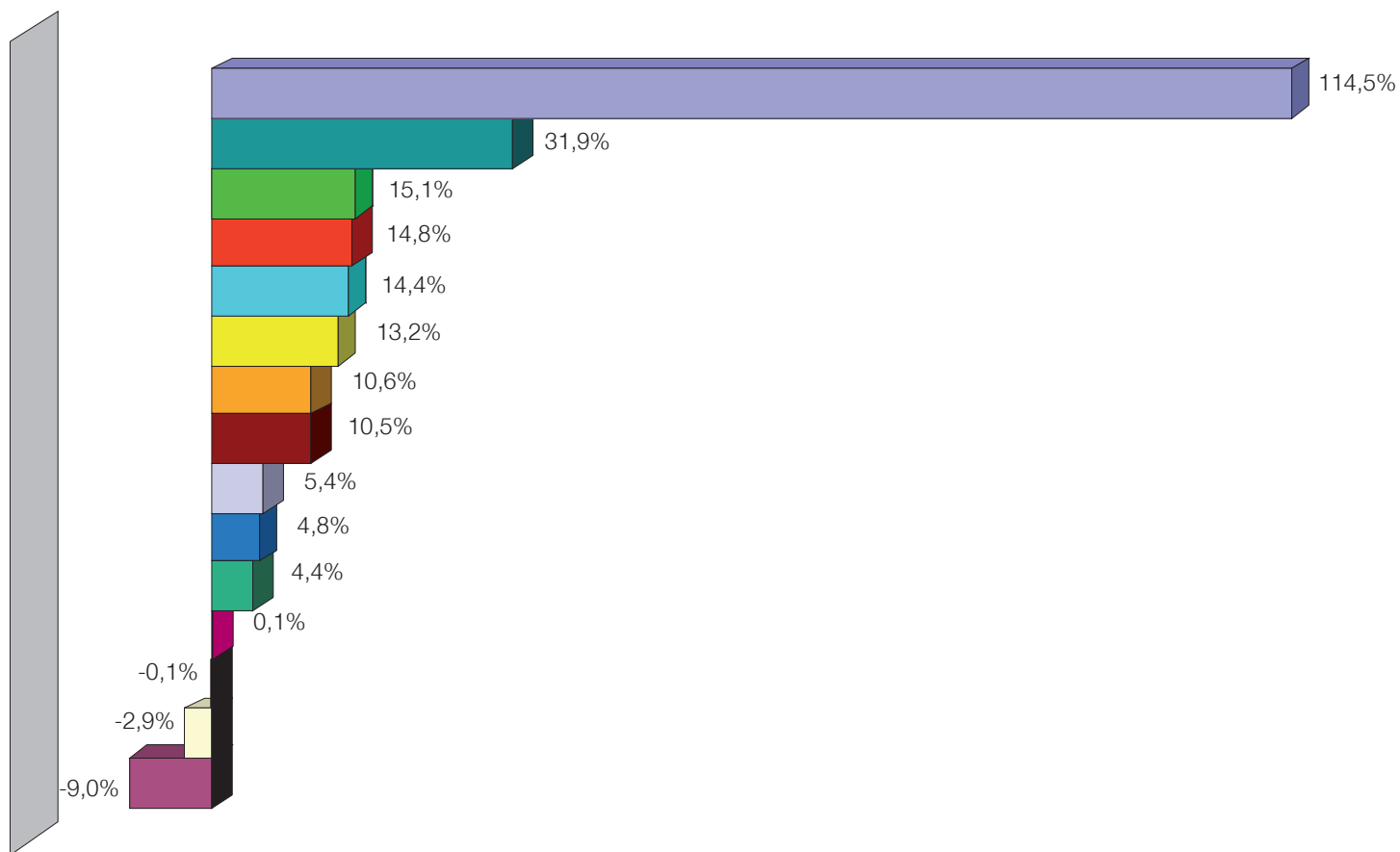
Osservatorio Federvini su base dati ISTAT

Grafico 14
Principali destinazioni delle esportazioni di vini e mosti
(per valore delle esportazioni nel 2009)



Osservatorio Federvini su base dati ISTAT

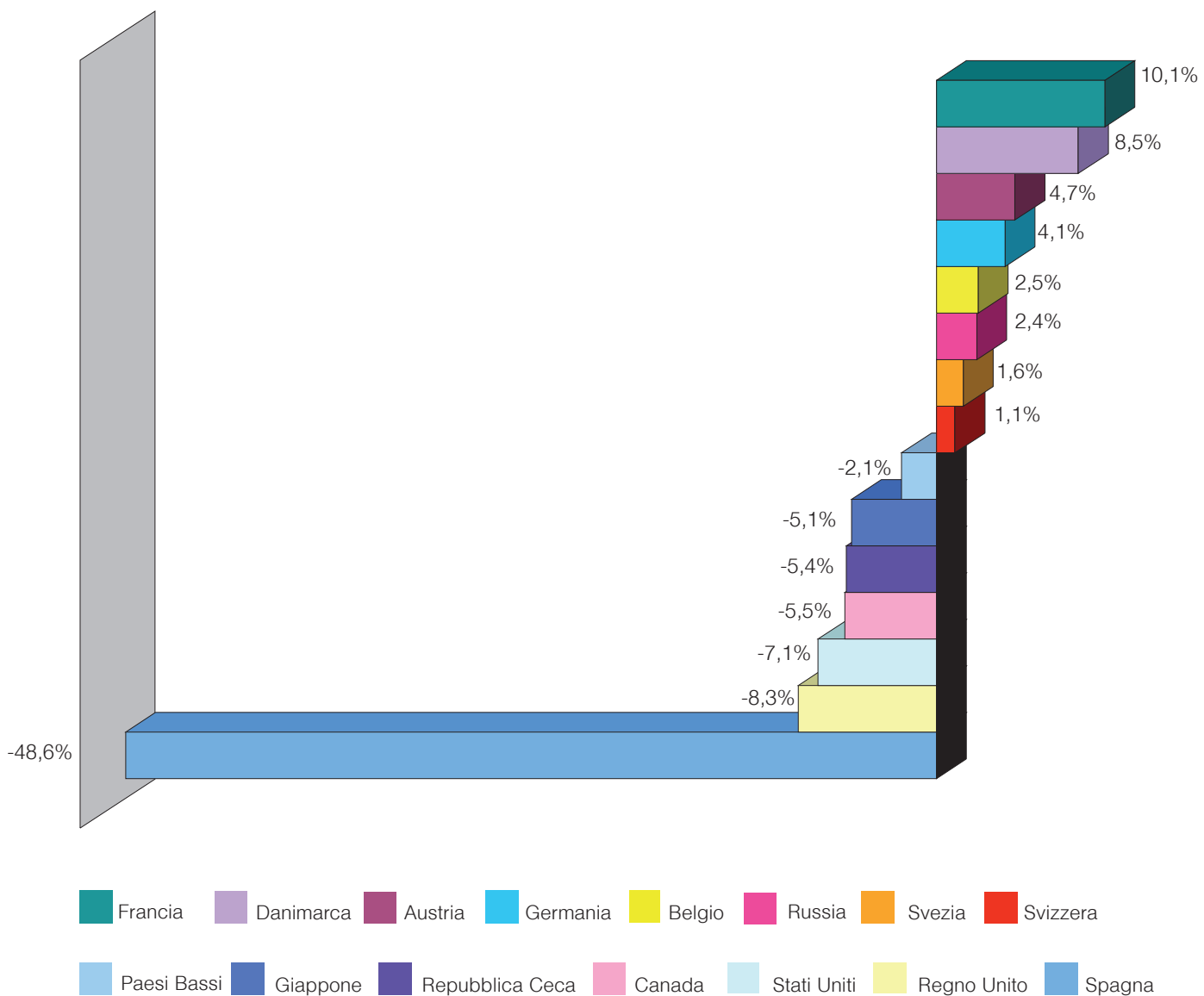
Grafico 15
Variazione % dei volumi di vini e mosti
esportati verso i principali mercati (2009/2008)



- Russia Francia Svezia Germania Danimarca Svizzera Paesi Bassi Regno Unito
- Austria Giappone Canada Belgio Repubblica Ceca Stati Uniti Spagna

Osservatorio Federvini su base dati ISTAT

Grafico 16
Variazione del valore delle esportazioni di vini e mosti verso le principali destinazioni (2009/2008)



Osservatorio Federvini su base dati ISTAT

Tabella 5
Esportazione vini frizzanti

	QUANTITÀ (in ettolitri)			VALORE (in euro)		
	2009 (*)	2008		2009 (*)	2008	
Belgio	11.357	9.820	15,7%	1.988.033	1.716.904	15,8%
Danimarca	6.358	6.883	-7,6%	1.007.278	910.939	10,6%
Francia	45.559	40.121	13,6%	6.426.373	5.888.951	9,1%
Germania	735.788	638.597	15,2%	121.705.456	107.109.596	13,6%
Paesi Bassi	144.692	111.284	30,0%	25.627.375	19.052.305	34,5%
Regno Unito	45.956	39.197	17,2%	7.902.398	8.425.885	-6,2%
Spagna	180.952	209.405	-13,6%	23.142.747	27.015.096	-14,3%
Austria	86.403	83.197	3,9%	16.215.197	15.723.104	3,1%
Finlandia	3.354	3.248	3,3%	751.045	736.583	2,0%
Svezia	1.424	1.503	-5,3%	293.889	299.684	-1,9%
Totale UE (25)	1.337.316	1.185.589	12,8%	214.928.337	192.801.618	11,5%
Australia	9.418	5.763	63,4%	1.705.317	1.196.550	42,5%
Brasile	42.920	55.815	-23,1%	5.310.532	7.047.785	-24,6%
Canada	19.457	11.963	62,6%	6.130.463	3.033.350	102,1%
Giappone	15.730	8.601	82,9%	3.812.225	2.103.481	81,2%
Norvegia	790	461	71,2%	350.644	220.861	58,8%
Stati Uniti	254.877	249.255	2,3%	40.401.844	39.495.739	2,3%
Svizzera	22.437	14.070	59,5%	9.275.310	5.950.968	55,9%
Totale mondo	1.753.071	1.579.507	11,0%	290.737.850	260.436.529	11,6%

(*) provvisori

Elaborazioni Federvini di dati ISTAT

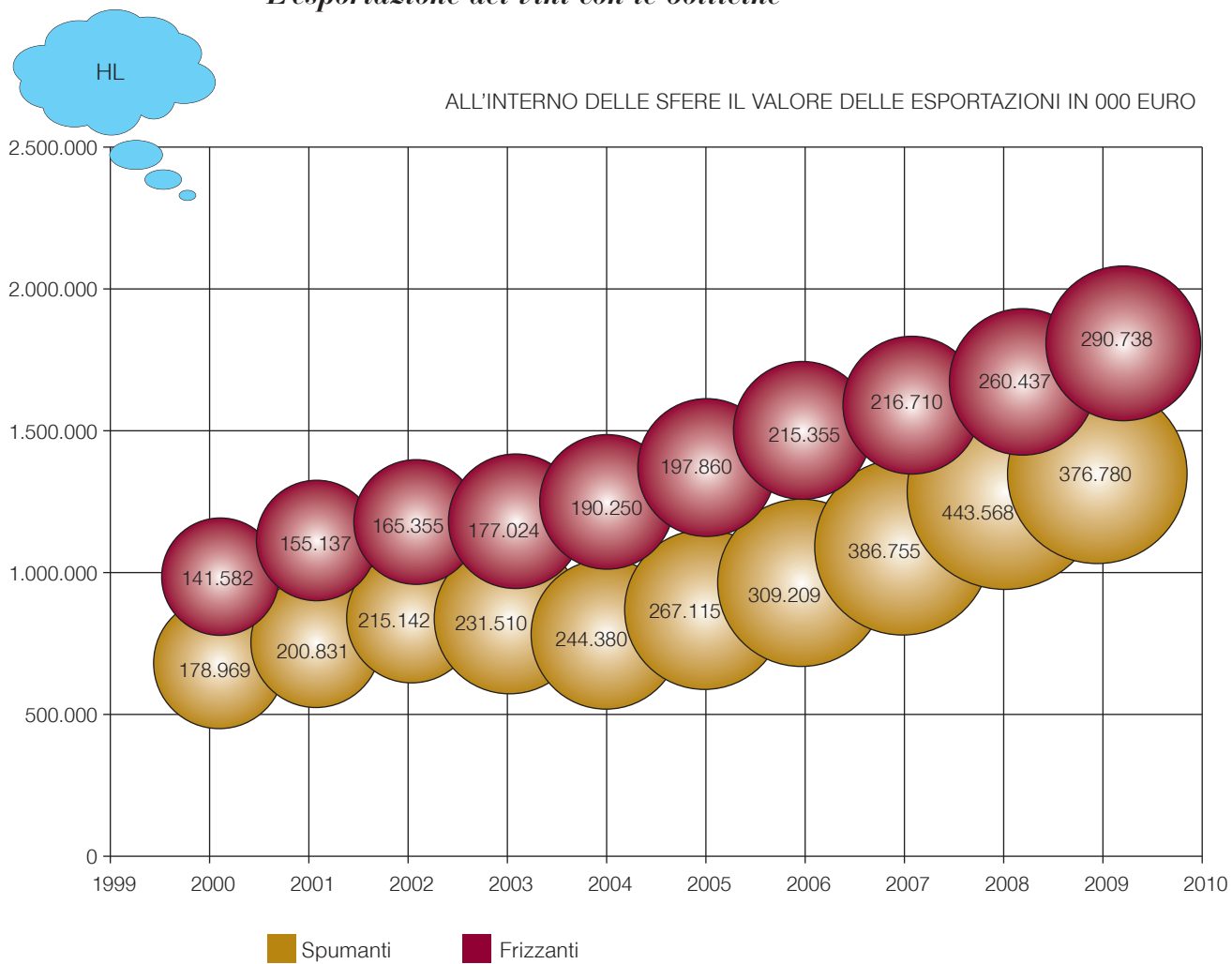
Tabella 6
Esportazione vini spumanti

	QUANTITÀ (in ettolitri)			VALORE (in euro)		
	2009 (*)	2008		2009 (*)	2008	
Belgio	32.117	27.432	17,1%	9.643.424	8.095.435	19,1%
Danimarca	21.640	17.377	24,5%	6.946.462	5.671.328	22,5%
Francia	46.667	59.106	-21,0%	12.377.083	10.178.328	21,6%
Germania	285.234	257.704	10,7%	76.870.433	68.165.183	12,8%
Grecia	11.020	8.078	36,4%	2.977.623	2.250.250	32,3%
Paesi Bassi	19.351	18.161	6,6%	8.626.166	14.122.028	-38,9%
Portogallo	41.885	44.796	-6,5%	7.220.392	9.423.808	-23,4%
Regno Unito	122.642	91.400	34,2%	40.976.455	75.130.151	-45,5%
Spagna	3.065	8.578	-64,3%	5.889.372	36.963.403	-84,1%
Austria	46.321	31.667	46,3%	16.497.456	12.809.555	28,8%
Polonia	20.308	28.378	-28,4%	3.606.359	4.716.634	-23,5%
Svezia	18.219	18.255	-0,2%	6.253.760	6.292.421	-0,6%
Ungheria	9.657	19.262	-49,9%	2.363.107	2.853.050	-17,2%
Totale UE (25)	722.719	679.322	6,4%	211.229.197	272.652.691	-22,5%
Australia	37.976	30.743	23,5%	6.529.576	6.880.571	-5,1%
Brasile	12.356	16.076	-23,1%	3.179.414	4.284.836	-25,8%
Canada	28.992	23.748	22,1%	7.868.356	7.408.269	6,2%
Giappone	48.427	44.204	9,6%	16.321.780	18.172.127	-10,2%
Norvegia	8.540	9.295	-8,1%	2.094.771	2.775.101	-24,5%
Russia	96.861	128.242	-24,5%	20.929.839	28.523.269	-26,6%
Stati Uniti	254.422	213.934	18,9%	61.821.487	55.010.759	12,4%
Svizzera	71.301	59.582	19,7%	27.441.489	24.677.164	11,2%
Totale mondo	1.354.379	1.272.819	6,4%	376.779.805	443.567.925	-15,1%

(*) provvisori

Elaborazioni Federvini di dati ISTAT

Grafico 17
L'esportazione dei vini con le bollicine



Osservatorio Federvini su base dati ISTAT

Tabella 7
Esportazione vini liquorosi ed altri vini
di gradazione compresa tra 15 e 22% vol (1)

	QUANTITÀ (in ettolitri)			VALORE (in euro)		
	2009 (*)	2008		2009 (*)	2008	
Belgio	645	382	68,7%	222.359	176.698	25,8%
Danimarca	1.171	727	61,1%	1.192.390	517.196	130,5%
Francia	1.625	1.642	-1,0%	382.860	358.127	6,9%
Germania	7.453	11.836	-37,0%	4.161.563	2.804.131	48,4%
Paesi Bassi	856	665	28,7%	593.025	467.320	26,9%
Regno Unito	3.342	3.037	10,0%	1.335.192	1.276.780	4,6%
Totale UE (25)	17.955	20.849	-13,9%	9.731.024	7.424.721	31,1%
Canada	1.747	959	82,2%	1.524.396	769.885	98,0%
Giappone	2.319	2.570	-9,7%	791.398	862.252	-8,2%
Stati Uniti	17.029	19.394	-12,2%	4.649.550	5.202.016	-10,6%
Svizzera	9.888	9.996	-1,1%	5.060.760	5.339.077	-5,2%
Totale mondo	55.984	66.074	-15,3%	23.897.965	23.178.634	3,1%

(1) La classificazione basata sulla nomenclatura doganale comune a partire dalla quale sono compilati i dati ISTAT non distingue, in alcune voci, i vini liquorosi dagli altri vini tra 15° e 22° le cui esportazioni rimangono quindi comprese in questo dato complessivo. Non sono invece compresi alcuni tipi di vini liquorosi con gradazione inferiore a 15°

(*) provvisori

Elaborazioni Federvini di dati ISTAT

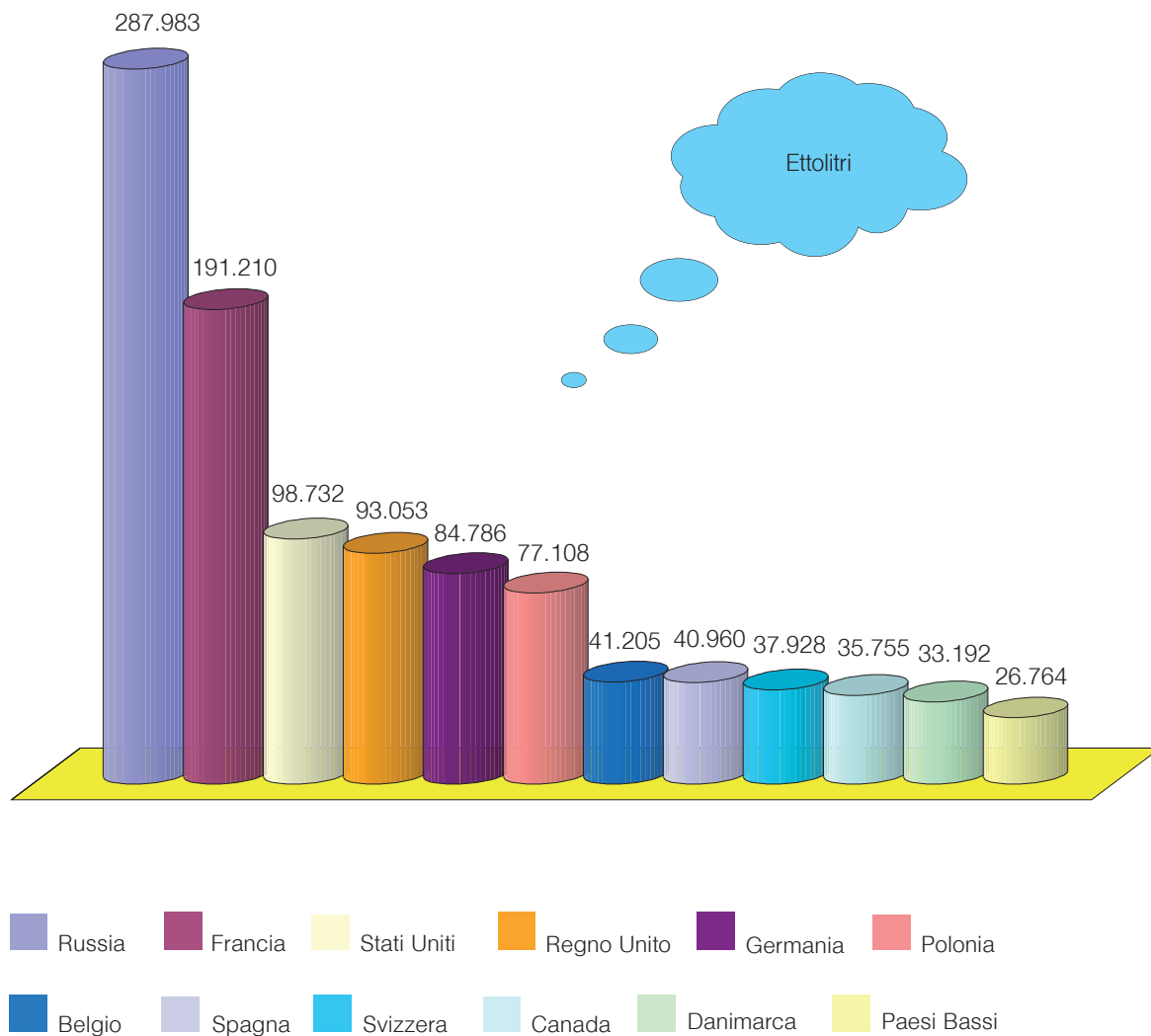
Tabella 8
Esportazione vini aromatizzati

	QUANTITÀ (in ettolitri)			VALORE (in euro)		
	2009 (*)	2008		2009 (*)	2008	
Belgio	41.205	44.431	-7,3%	4.319.264	4.574.330	-5,6%
Danimarca	33.182	35.325	-6,1%	3.571.862	3.813.528	-6,3%
Francia	191.210	224.827	-15,0%	28.237.898	32.250.374	-12,4%
Germania	84.786	91.822	-7,7%	10.603.715	11.160.893	-5,0%
Grecia	10.901	10.298	5,9%	1.206.872	1.130.810	6,7%
Paesi Bassi	26.764	29.473	-9,2%	3.539.410	3.866.039	-8,4%
Portogallo	3.828	5.912	-35,2%	461.481	639.388	-27,8%
Regno Unito	93.053	98.634	-5,7%	9.466.686	10.479.128	-9,7%
Spagna	40.960	40.540	1,0%	5.122.359	5.076.719	0,9%
Austria	9.538	9.952	-4,2%	1.378.975	1.347.292	2,4%
Svezia	20.880	8.022	160,3%	3.168.761	1.153.765	174,6%
Polonia	77.108	70.026	10,1%	8.569.184	7.446.793	15,1%
Totale UE (25)	713.016	760.762	-6,3%	88.243.171	92.871.675	-5,0%
Canada	35.755	31.034	15,2%	2.902.765	2.929.942	-0,9%
Giappone	4.317	5.542	-22,1%	412.201	544.423	-24,3%
Norvegia	6.897	5.013	37,6%	513.482	466.158	10,2%
Russia	287.983	343.351	-16,1%	22.858.900	32.070.040	-28,7%
Stati Uniti	98.732	81.661	20,9%	8.801.744	8.077.998	9,0%
Svizzera	37.928	36.568	3,7%	2.583.859	2.840.911	-9,0%
Totale mondo	1.294.045	1.391.617	-7,0%	135.541.353	151.741.241	-10,7%

(*) provvisori

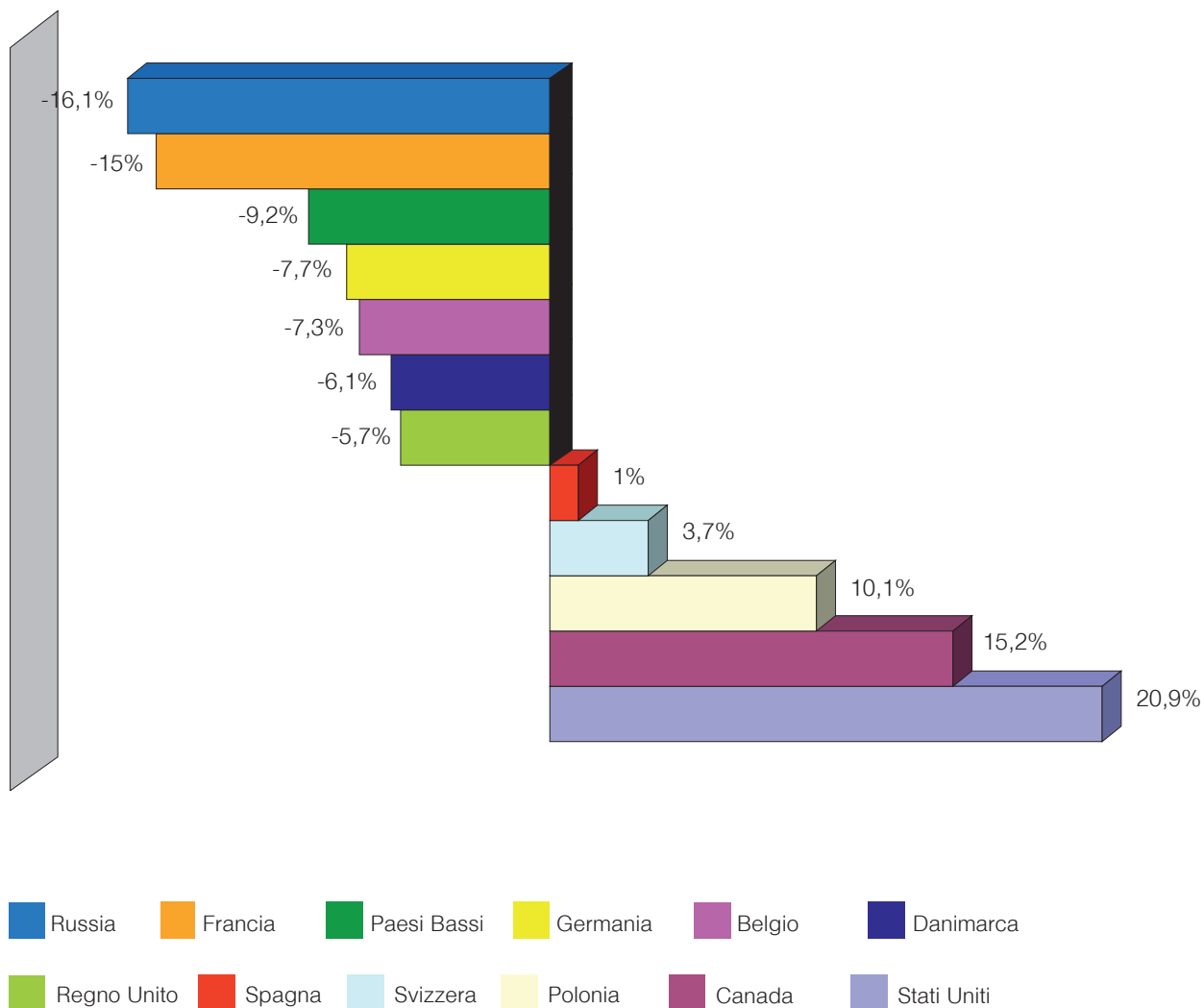
Elaborazioni Federvini di dati ISTAT

Grafico 18
Principali Paesi di destinazione dei vini aromatizzati
(per quantità esportate nel 2009)



Osservatorio Federvini su base dati ISTAT

Grafico 19
Variatione dei volumi dei vini aromatizzati
esportati verso i principali mercati (2009/2008)



Osservatorio Federvini su base dati ISTAT

Tabella 9
Esportazione acquaviti, liquori e altre bevande alcoliche

	QUANTITÀ (in ettanidri)			VALORE (in euro)		
	2009 (*)	2008		2009 (*)	2008	
Acquaviti di vino e vinaccia	185.044	241.582	-23,4%	68.145.775	76.492.123	-10,9%
• di cui Grappa	28.510	30.078	-5,2%	35.244.984	39.238.967	-10,2%
Altre acquaviti	80.327	53.919	49,0%	63.459.030	50.505.508	25,6%
Liquori e altre bevande alcoliche	339.344	351.306	-3,4%	326.859.619	342.822.730	-4,7%
Totale	604.715	646.807	-6,5%	458.464.424	469.820.361	-2,4%

Tabella 10
Importazione acquaviti, liquori ed altre bevande alcoliche

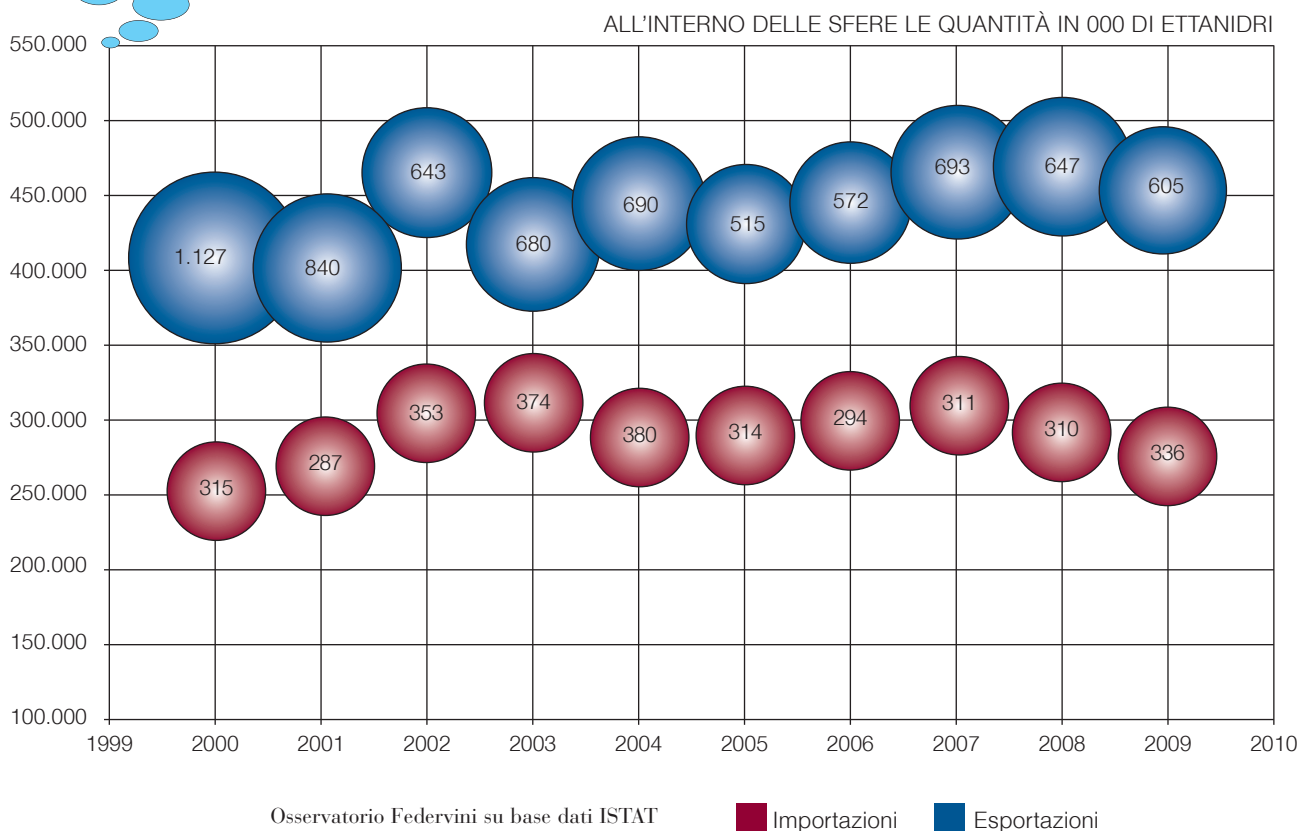
	QUANTITÀ (in ettanidri)			VALORE (in euro)		
	2009 (*)	2008		2009 (*)	2008	
Liquori e altre bevande alcoliche	118.025	108.488	8,8%	110.849.089	117.571.818	-5,7%
• Gin	11.560	11.716	-1,3%	12.111.351	10.709.887	13,1%
• Vodka	40.703	30.947	31,5%	22.058.050	19.976.596	10,4%
• Altri	65.762	65.826	-0,1%	76.679.688	86.885.335	-11,7%
Acquaviti	217.489	201.663	7,8%	162.346.714	167.248.407	-2,9%
• Whisky	66.291	74.045	-10,5%	77.685.624	86.738.736	-10,4%
•• Bourbon	1.943	1.419	36,9%	2.937.677	2.368.922	24,0%
•• Scotch	51.741	58.050	-10,9%	54.220.850	61.079.400	-11,2%
••• Single Malt	15.551	12.751	22,0%	36.917.985	18.365.010	101,0%
••• Blended	34.907	44.221	-21,1%	36.393.648	42.407.871	-14,2%
• Acquaviti di vino e di vinaccia	47.520	42.459	11,9%	16.513.253	15.627.502	5,7%
•• Cognac	2.518	2.482	1,5%	7.625.745	7.662.851	-0,5%
• Rum	92.620	72.556	27,7%	61.714.073	57.842.861	6,7%
• Altre	11.059	12.603	-12,3%	6.433.764	7.039.308	-8,6%
Totale	335.515	310.151	8,2%	273.195.803	284.820.225	-4,1%

(*) provvisori

Elaborazioni Federvini di dati ISTAT

Migliaia di Euro

Grafico 20
Acquaviti, liquori ed altre bevande alcoliche



Ettanidri

Grafico 21
Importazione di acquaviti, liquori e altre bevande alcoliche

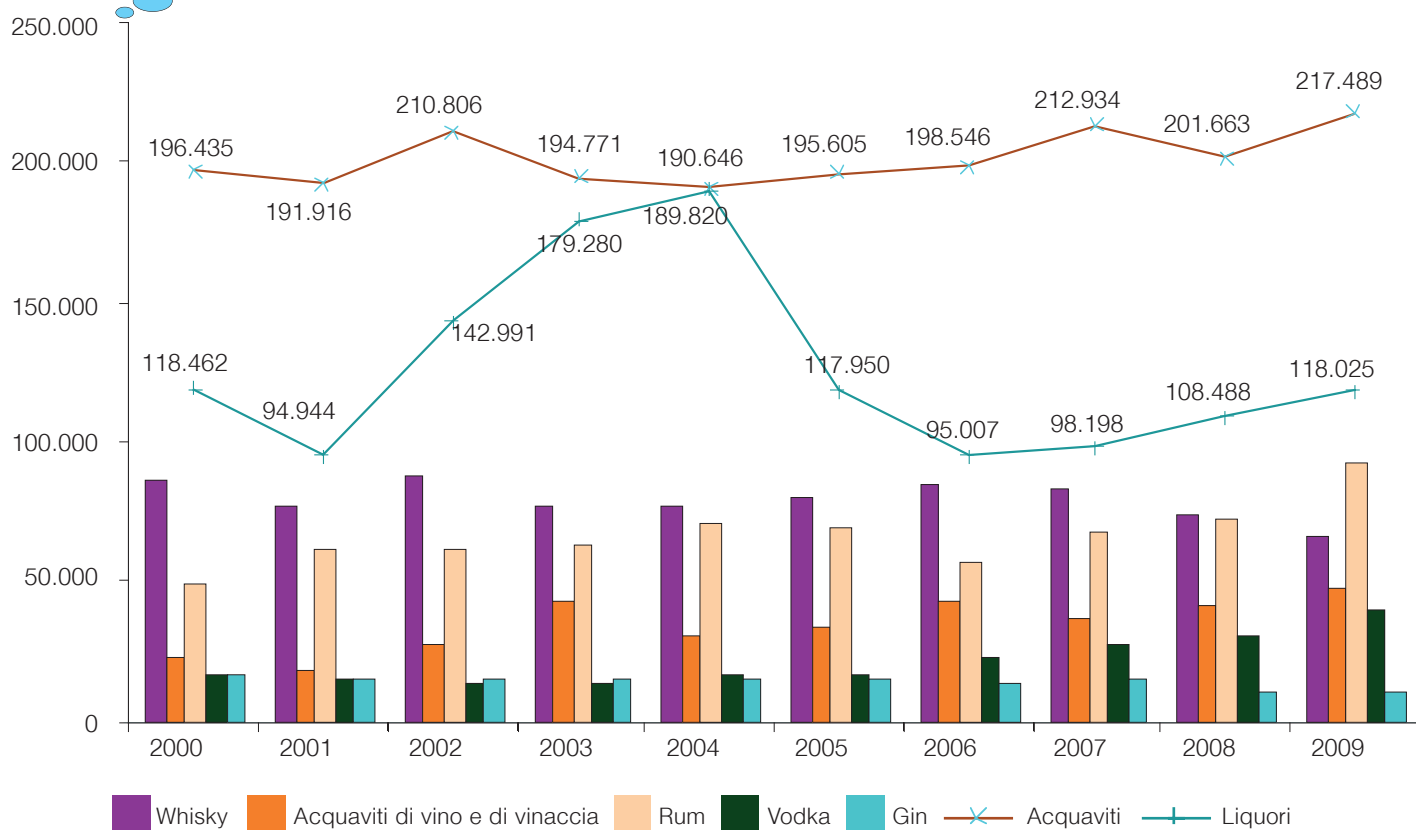
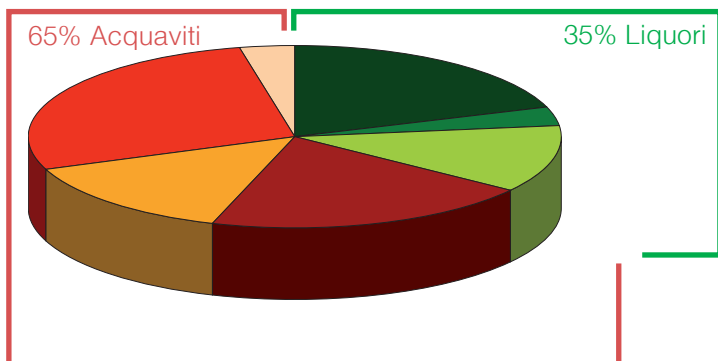
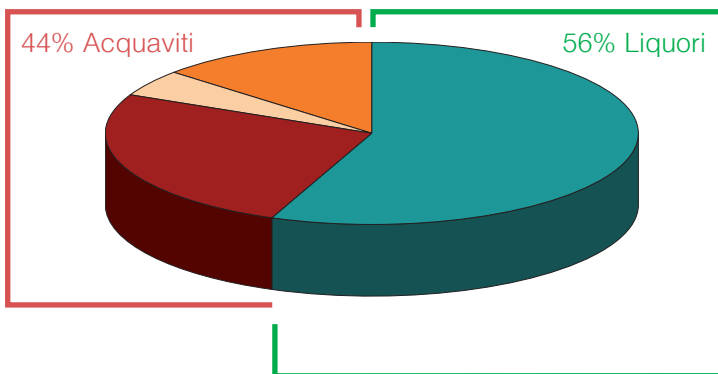


Grafico 22
Importazione ed esportazione di acquaviti e liquori (2009)



Importazione

- Altri liquori 19,6%
- Gin 3,4%
- Vodka 12,1%
- Whisky 19,8%
- Acquaviti di vino e di vinaccia 14,2%
- Rum 27,6%
- Altre acquaviti 3,3%



Esportazione

- Liquori 56%
- Acquaviti di vino e di vinaccia 26%
- Grappa 4,7%
- Altre acquaviti 13,3%

Osservatorio Federvini su base dati ISTAT

Tabella 11
Esportazione acquaviti, liquori ed altre bevande alcoliche

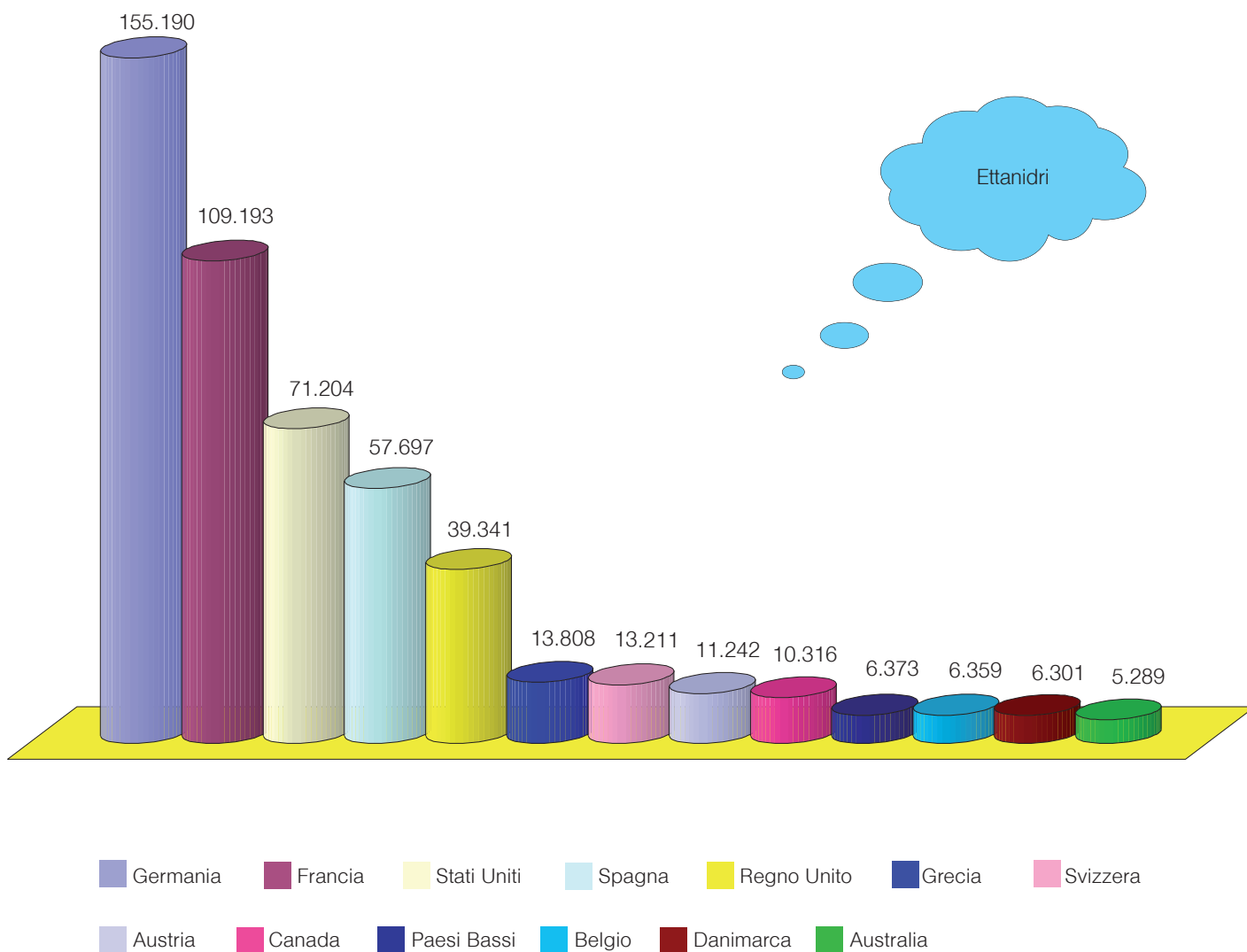
	QUANTITÀ (in ettanidri)			VALORE (in euro)		
	2009 (*)	2008		2009 (*)	2008	
Belgio (1)	6.350	21.324	-70,2%	9.565.888	10.750.208	-11,0%
Danimarca	6.301	7.648	-17,6%	5.676.958	6.981.181	-18,7%
Francia	109.193	126.762	-13,9%	32.463.974	31.840.111	2,0%
Germania	155.190	161.126	-3,7%	131.320.985	135.580.770	-3,1%
Grecia	13.808	12.940	6,7%	12.262.155	13.763.073	-10,9%
Irlanda	593	582	1,8%	673.264	707.339	-4,8%
Lussemburgo	772	978	-21,1%	801.928	953.768	-15,9%
Paesi Bassi	6.373	6.300	1,2%	9.966.345	9.893.520	0,7%
Regno Unito	39.341	33.972	15,8%	36.272.342	33.878.236	7,1%
Spagna	57.697	43.799	31,7%	40.800.111	34.759.804	17,4%
Austria	11.242	13.401	-16,1%	12.522.858	11.244.573	11,4%
Finlandia	1.024	1.476	-30,6%	1.533.397	2.173.802	-29,5%
Svezia	2.072	2.057	0,7%	1.907.186	2.338.559	-18,4%
Totale UE (25)	413.984	459.511	-9,9%	298.411.257	301.418.107	-1,0%
Australia	5.289	3.775	40,1%	3.825.147	3.092.571	23,7%
Canada	10.316	11.451	-9,9%	12.725.212	14.067.041	-9,5%
Croazia	3.348	3.501	-4,4%	2.328.908	2.732.095	-14,8%
Giappone	3.963	4.089	-3,1%	5.471.078	5.543.429	-1,3%
Stati Uniti	71.204	69.381	2,6%	62.925.011	61.321.446	2,6%
Svizzera	13.211	14.021	-5,8%	17.961.874	17.595.647	2,1%
Totale mondo	604.715	646.807	-6,5%	458.464.424	469.820.361	-2,4%

(*) provvisori

(1) I dati ISTAT 2008 hanno fatto registrare la spedizione dall'Italia verso il Belgio di 14.500 ettanidri di acquaviti di vino e di vinacce in recipienti maggiori di 2 litri (vd 22.08.2089) e la spedizione verso il Portogallo di 22.200 ln per la medesima voce doganale. Questo dato nel 2009 è risultato nullo per entrambe le destinazioni.

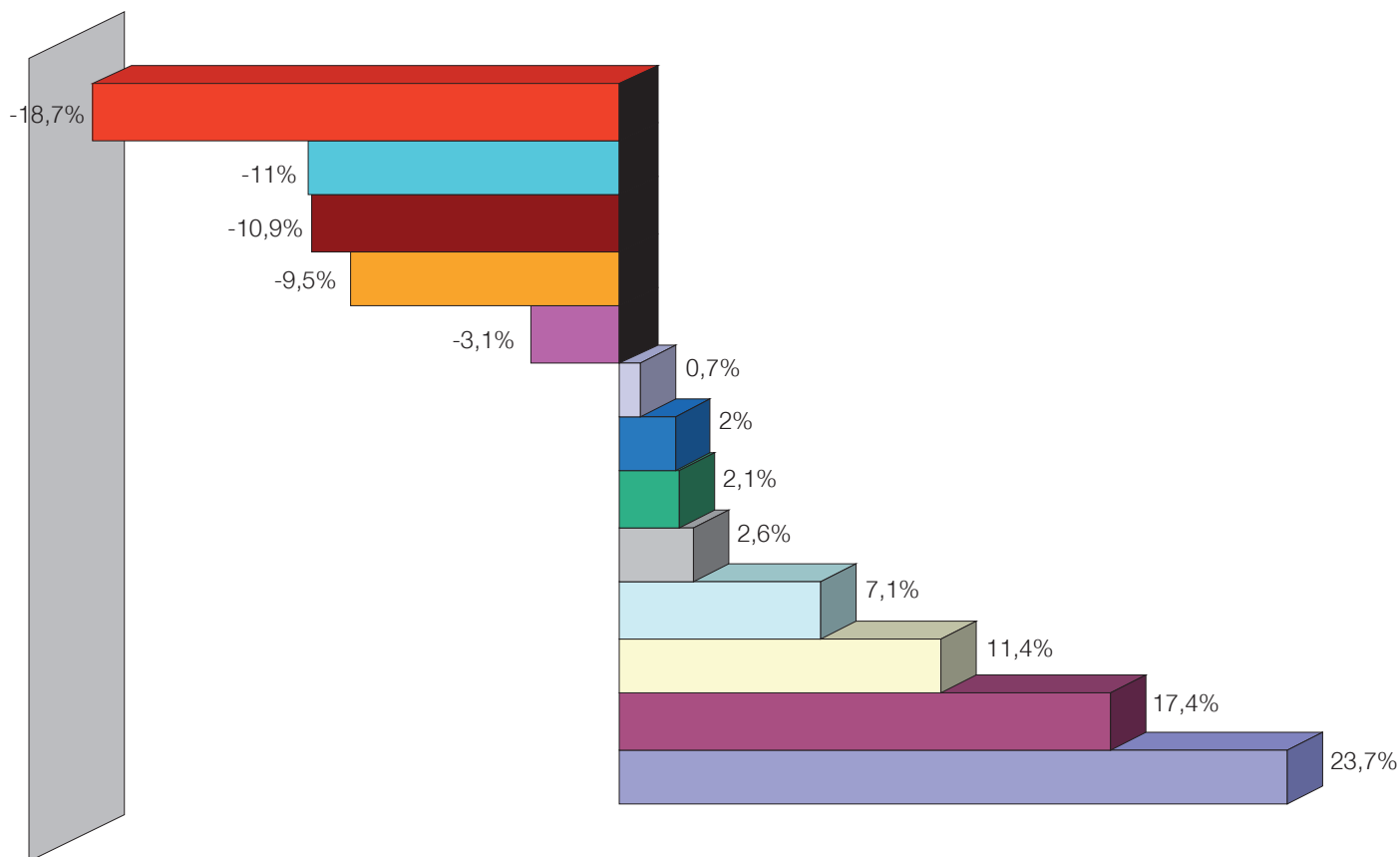
Elaborazioni Federvini di dati ISTAT

Grafico 23
Principali Paesi di destinazione delle esportazioni di acquaviti e liquori
(per quantità esportate nel 2009)



Osservatorio Federvini su base dati ISTAT

Grafico 24
Variatione % dei valori delle esportazioni di acquaviti e liquori
verso i principali mercati (2009/2008)



■ Danimarca
 ■ Belgio
 ■ Grecia
 ■ Canada
 ■ Germania
 ■ Paesi Bassi
 ■ Francia
 ■ Svizzera
■ Stati Uniti
 ■ Regno Unito
 ■ Austria
 ■ Spagna
 ■ Australia

I dati ISTAT 2008 hanno fatto registrare la spedizione dall'Italia verso il Belgio di 14.500 ettanidri di acquaviti di vino e di vinacce in recipienti maggiori di 2 litri (vd 22082089). Questo dato nel 2009 è risultato nullo per quella destinazione.

Osservatorio Federvini su base dati ISTAT

Tabella 12
Esportazione acquaviti

	QUANTITÀ (in ettanidri)			VALORE (in euro)			
	2009 (*)	2008		2009 (*)	2008		
Belgio	(1)	1.416	15.437	-90,8%	1.634.641	2.534.124	-35,5%
Danimarca		498	350	42,5%	729.299	560.527	30,1%
Francia		84.509	103.009	-18,0%	13.092.845	12.792.006	2,4%
Germania		63.305	58.731	7,8%	44.906.361	42.409.312	5,9%
Grecia		910	662	37,4%	751.873	690.467	8,9%
Irlanda		584	568	2,8%	658.490	678.186	-2,9%
Lussemburgo		156	231	-32,5%	291.519	336.470	-13,4%
Paesi Bassi		1.904	1.557	22,3%	3.117.957	2.511.245	24,2%
Regno Unito		1.486	1.846	-19,5%	1.610.910	2.311.704	-30,3%
Spagna		33.220	16.992	95,5%	17.972.372	9.455.379	90,1%
Austria		5.103	7.184	-29,0%	4.767.537	4.704.567	1,3%
Finlandia		66	58	14,6%	87.284	110.057	-20,7%
Totale UE (25)		193.932	229.379	-15,5%	89.784.400	82.442.052	8,9%
Australia		194	150	29,9%	171.006	194.726	-12,2%
Canada		1.543	1.721	-10,4%	2.116.643	2.162.680	-2,1%
Croazia		2.883	2.868	0,5%	1.821.375	2.104.698	-13,5%
Giappone		493	527	-6,4%	1.866.528	1.890.900	-1,3%
Stati Uniti		17.503	14.835	18,0%	4.478.938	4.260.184	5,1%
Svizzera		5.114	4.731	8,1%	9.321.996	8.732.420	6,8%
Totale mondo		271.178	295.033	-8,1%	133.519.662	126.873.068	5,2%

(*) provvisori

(1) I dati ISTAT 2008 hanno fatto registrare la spedizione dall'Italia verso il Belgio di 14.500 ettanidri di acquaviti di vino e di vinacce in recipienti maggiori di 2 litri (vd 22.08.2089) e la spedizione verso il Portogallo di 22.200 ln per la medesima voce doganale. Questo dato nel 2009 è risultato nullo per entrambe le destinazioni.

Elaborazioni Federvini di dati ISTAT

Tabella 13
Esportazione liquori ed altre bevande alcoliche

	QUANTITÀ (in ettanidri)			VALORE (in euro)		
	2009 (*)	2008		2009 (*)	2008	
Belgio	5.334	5.887	-9,4%	8.137.040	8.216.084	-1,0%
Danimarca	5.809	7.298	-20,4%	4.965.696	6.420.654	-22,7%
Francia	24.684	23.753	3,9%	19.371.232	19.048.105	1,7%
Germania	94.259	102.395	-7,9%	87.048.344	93.171.458	-6,6%
Grecia	12.897	12.278	5,0%	11.510.215	13.072.606	-12,0%
Lussemburgo	1.372	1.692	-18,9%	1.064.963	1.245.977	-14,5%
Paesi Bassi	4.488	4.743	-5,4%	6.862.330	7.382.275	-7,0%
Portogallo	3.106	2.981	4,2%	2.475.288	2.473.611	0,1%
Regno Unito	37.855	32.126	17,8%	34.661.492	31.566.532	9,8%
Spagna	24.479	26.807	-8,7%	22.830.404	25.304.329	-9,8%
Austria	6.144	6.217	-1,2%	7.760.246	6.540.006	18,7%
Finlandia	958	1.418	-32,5%	1.446.207	2.063.745	-29,9%
Svezia	881	1.262	-30,2%	1.260.972	1.864.117	-32,4%
Totale UE (25)	222.627	229.666	-3,1%	209.482.696	218.853.066	-4,3%
Australia	5.094	3.626	40,5%	3.654.141	2.897.845	26,1%
Canada	8.773	9.730	-9,8%	10.608.569	11.904.361	-10,9%
Croazia	464	632	-26,6%	507.533	627.397	-19,1%
Giappone	3.490	3.562	-2,0%	3.631.771	3.652.529	-0,6%
Stati Uniti	53.702	54.546	-1,5%	58.447.862	57.061.262	2,4%
Svizzera	8.106	9.290	-12,7%	8.659.316	8.863.227	-2,3%
Totale mondo	339.344	351.307	-3,4%	326.859.624	342.824.304	-4,7%

(*) provvisori

Osservatorio Federvini su base dati ISTAT

Elaborazioni Federvini di dati ISTAT

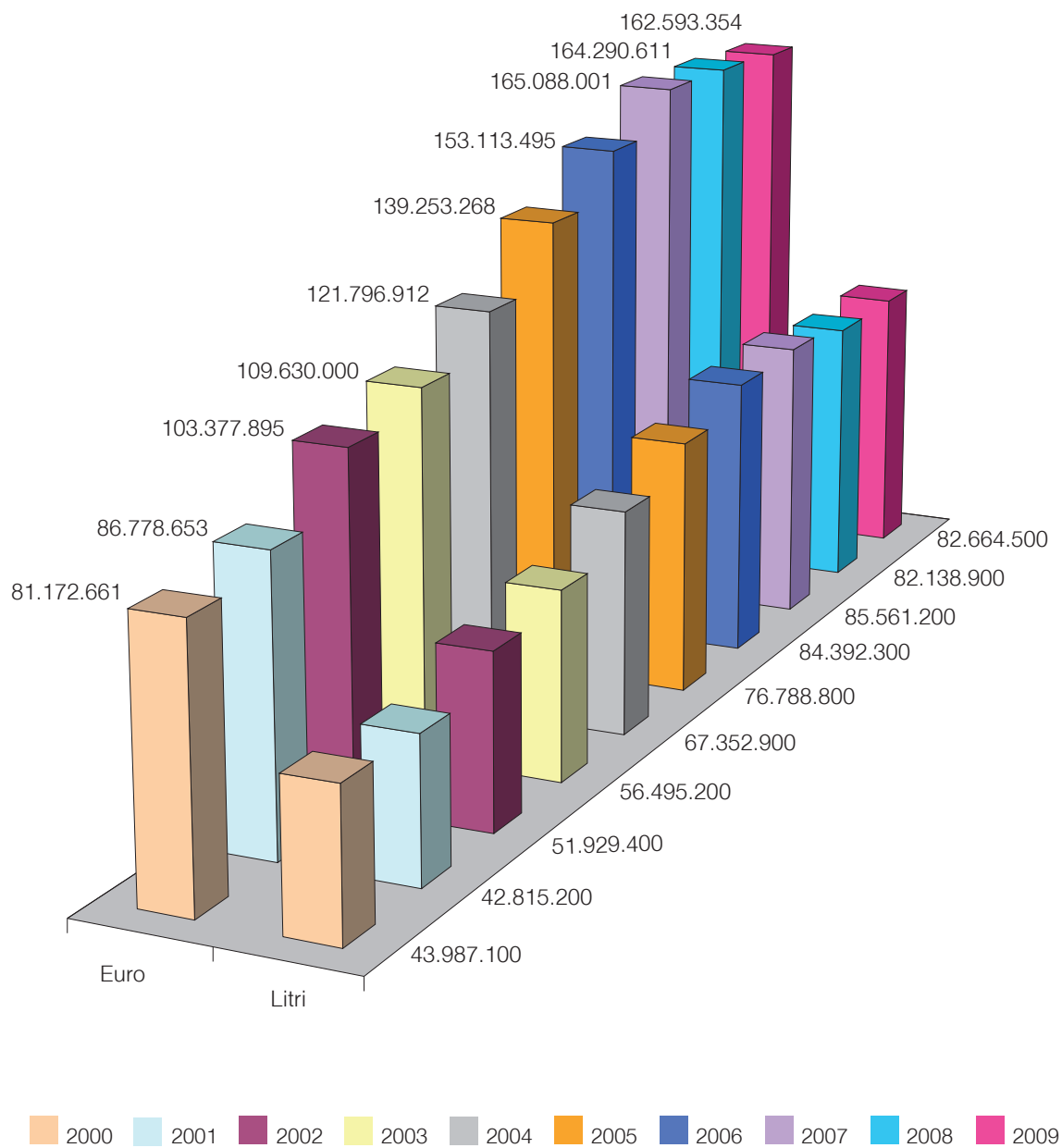
Tabella 14
Esportazione aceti

	QUANTITÀ (in ettolitri)			VALORE (in euro)		
	2009 (*)	2008		2009 (*)	2008	
Belgio	6.040	5.873	2,8%	2.201.931	1.948.503	13,0%
Danimarca	4.438	3.435	29,2%	1.472.660	1.275.811	15,4%
Francia	83.717	92.175	-9,2%	12.868.634	13.518.081	-4,8%
Germania	143.506	168.527	-14,8%	29.276.203	33.122.423	-11,6%
Paesi Bassi	4.588	4.200	9,2%	1.827.955	1.753.298	4,3%
Regno Unito	37.870	27.926	35,6%	9.596.895	9.242.337	3,8%
Spagna	55.991	52.892	5,9%	6.627.795	7.117.599	-6,9%
Austria	25.827	24.943	3,5%	4.934.775	4.478.010	10,2%
Svezia	11.066	10.707	3,4%	2.876.463	3.046.644	-5,6%
Totale UE (25)	395.215	411.827	-4,0%	76.481.584	80.246.246	-4,7%
Australia	33.863	28.802	17,6%	5.513.857	5.347.492	3,1%
Brasile	7.450	9.924	-24,9%	1.451.776	1.928.940	-24,7%
Canada	34.119	27.988	21,9%	8.399.069	6.785.848	23,8%
Giappone	8.295	8.645	-4,0%	2.882.613	2.935.153	-1,8%
Stati Uniti	258.838	249.358	3,8%	46.154.962	46.070.010	0,2%
Svizzera	33.524	30.373	10,4%	10.649.850	9.920.354	7,4%
Totale mondo	826.645	821.389	0,6%	162.593.354	164.290.611	-1,0%

(*) provvisori

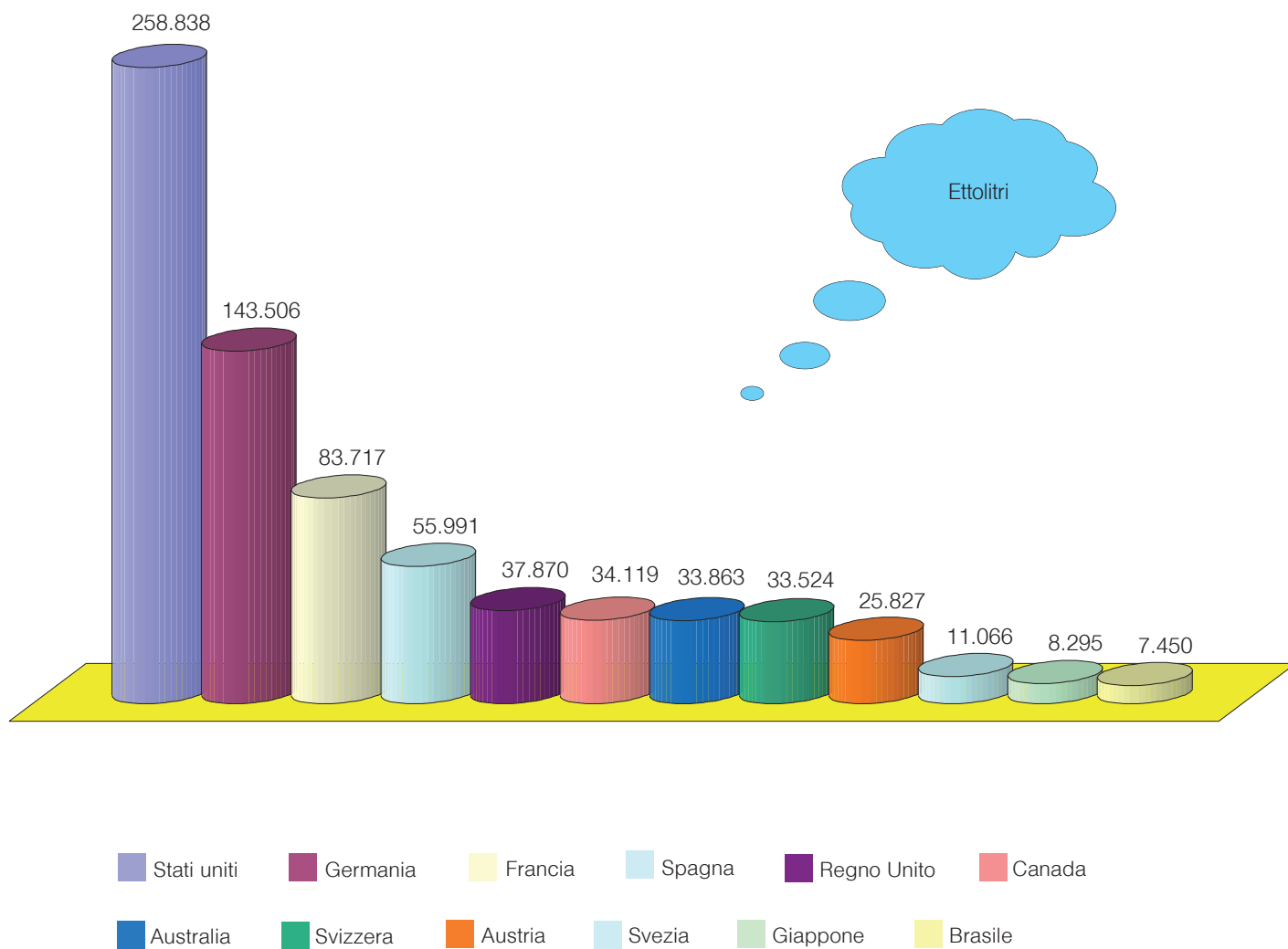
Elaborazioni Federvini di dati ISTAT

Grafico 25
L'esportazione di aceti



Osservatorio Federvini su base dati ISTAT

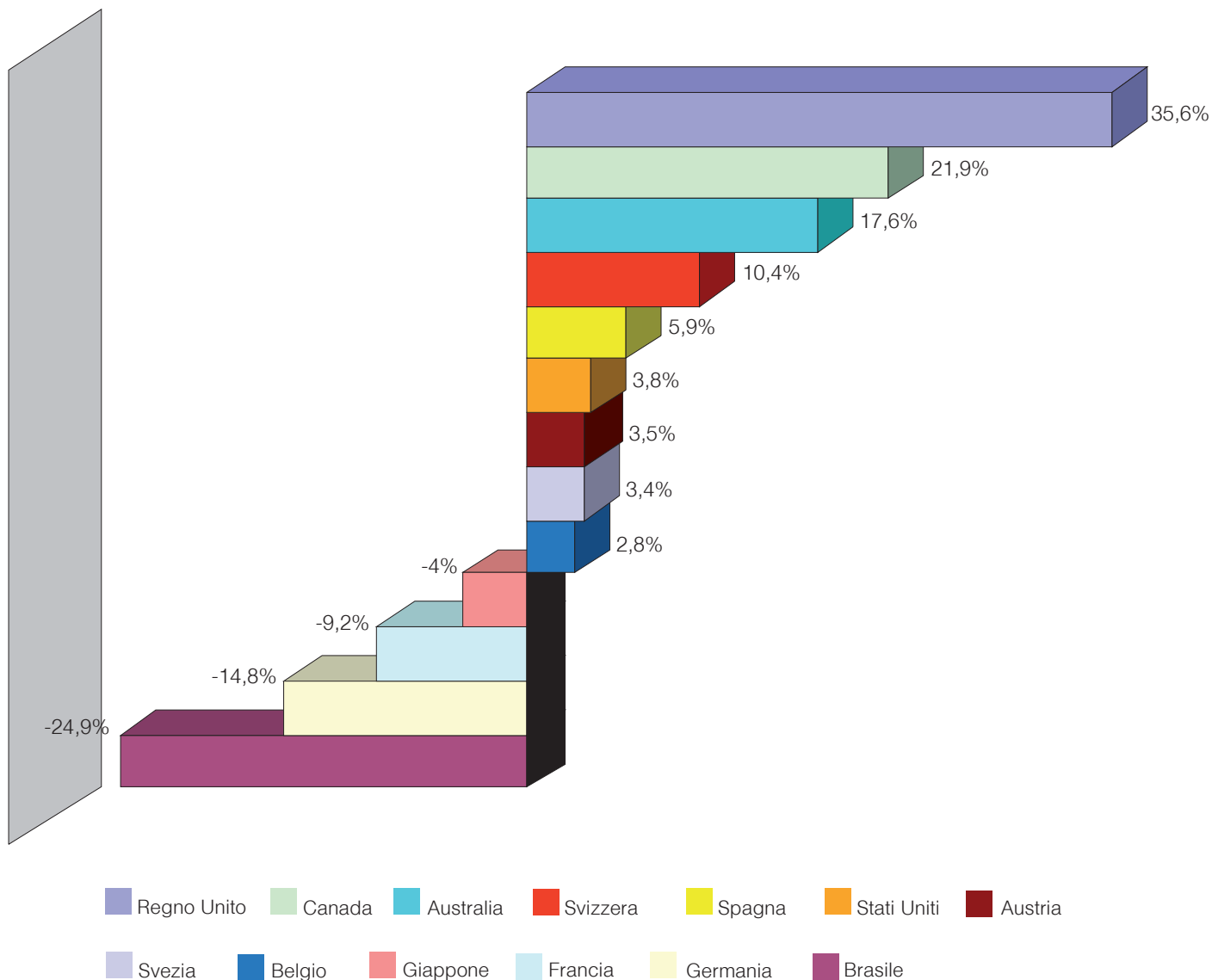
Grafico 26
Principali Paesi di destinazione delle esportazioni di aceti
(per quantità esportate nel 2009)



Osservatorio Federvini su base dati ISTAT

Grafico 27

Variatione dei volumi degli aceti esportati verso i principali mercati (2009/2008)



Osservatorio Federvini su base dati ISTAT

Grafico 28

Totale vino nel Food: rallentano le vendite sia in volume sia in valore

	a.t. Gen 09	a.t. Gen 10
Valore (mio di euro)	1.637	1.628
Volumi (mio di hl)	7,47	7,30

Prezzo medio lt. = 2,23

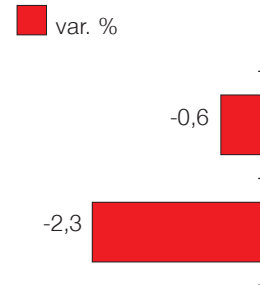
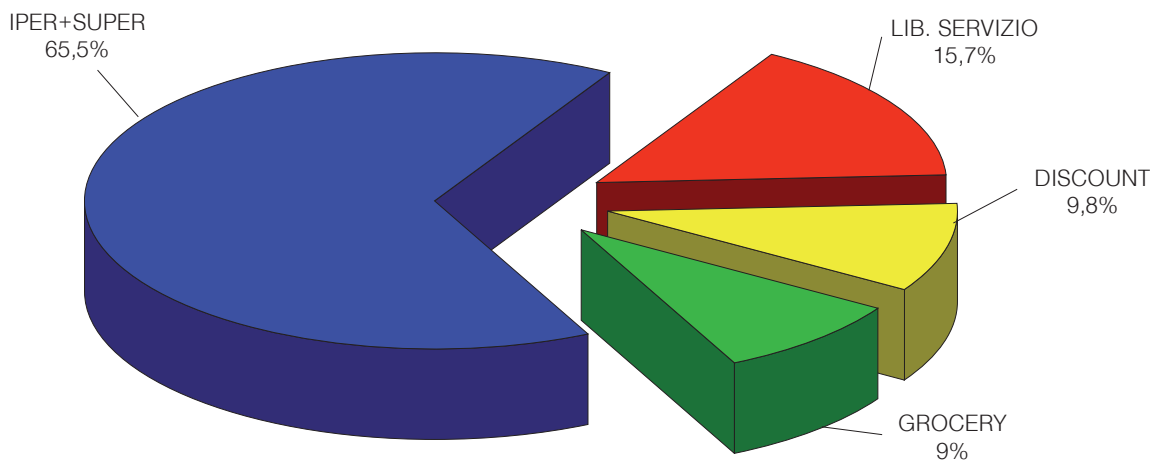
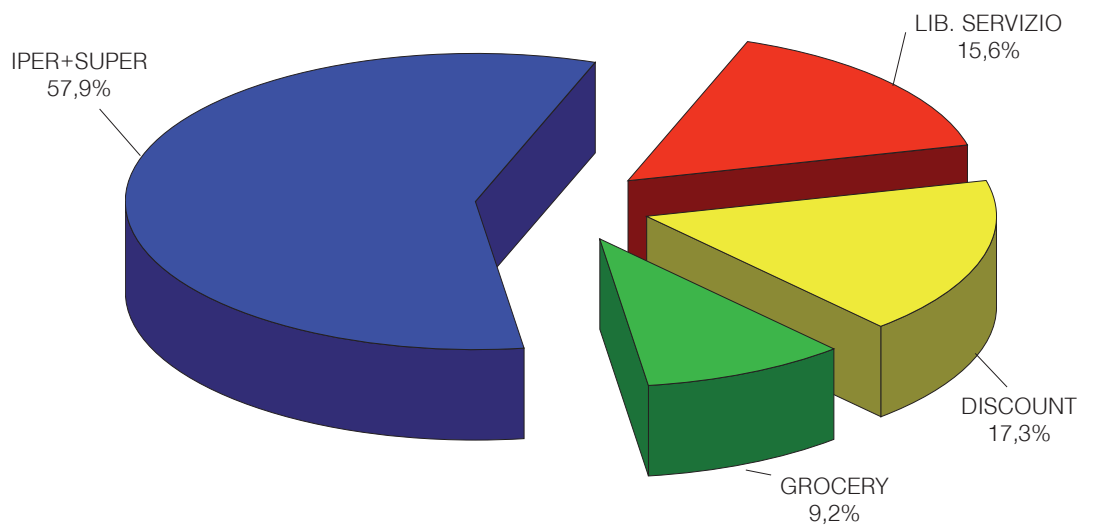


Grafico 29

Vino Food: l'incidenza dei canali



VALORE 1,628 mio di Euro



VOLUMI 7,30 mio hl

Grafico 30

Vino Food: negativo l'andamento in tutti i canali, interessante la crescita di prezzo, trainata dal cambio di formato, evidenziata dal discount

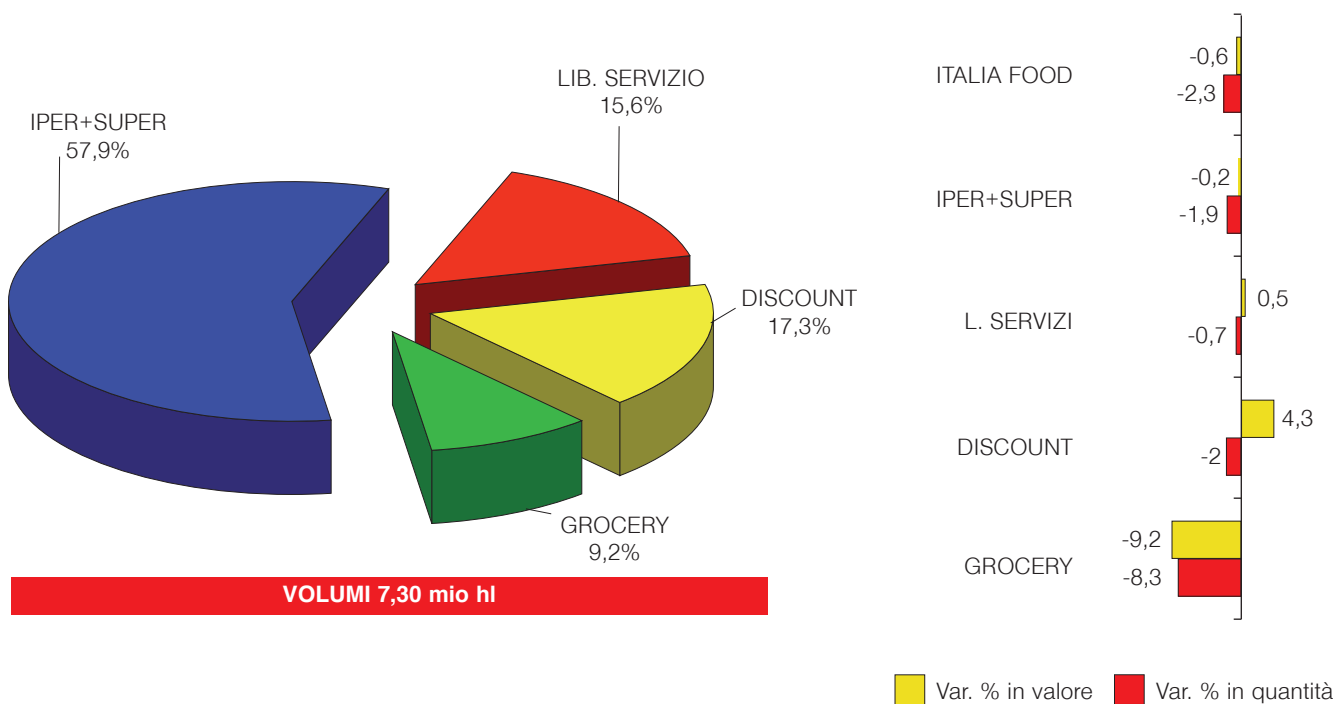


Grafico 31

Il mercato del vino nel canale moderno 2009: si conferma anche nell'ultimo anno una leggera crescita per il vetro da 75cl

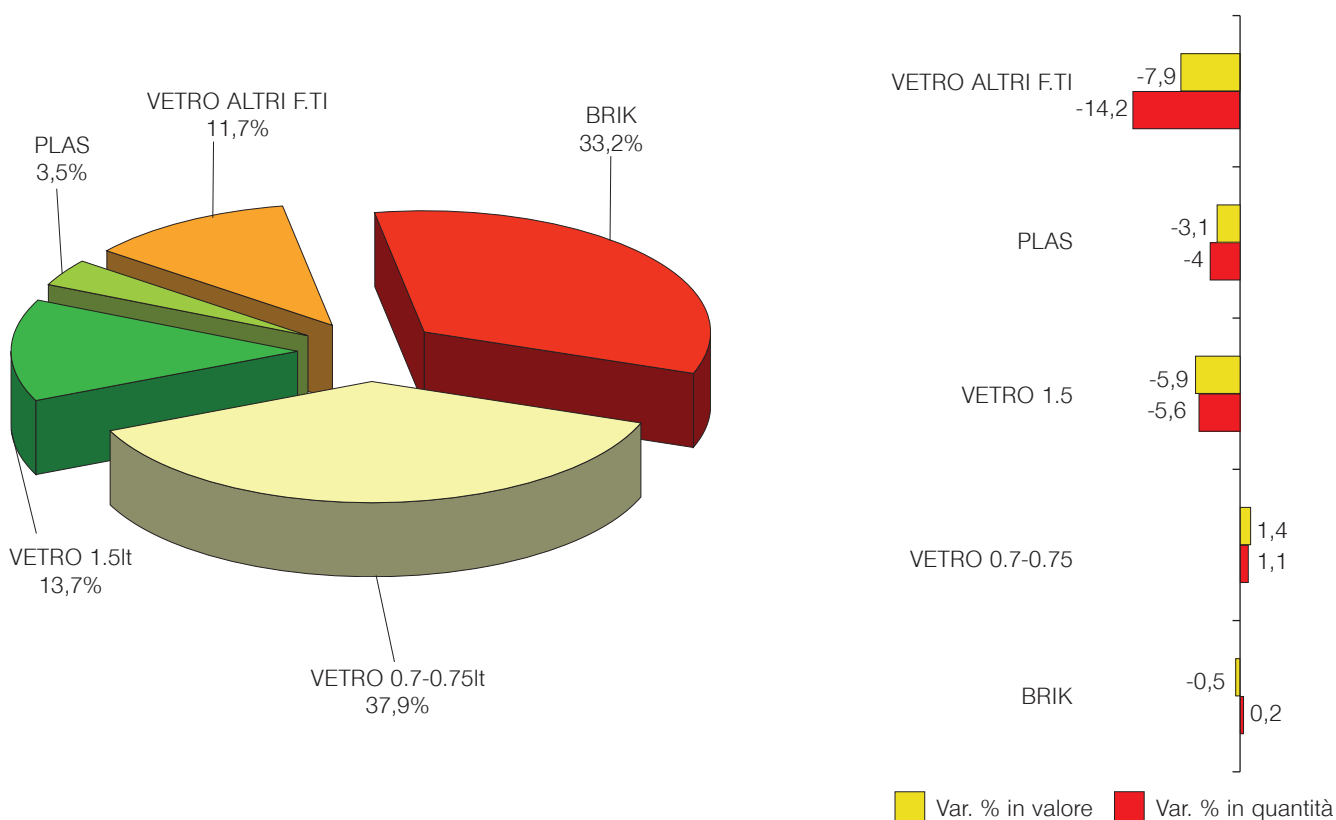
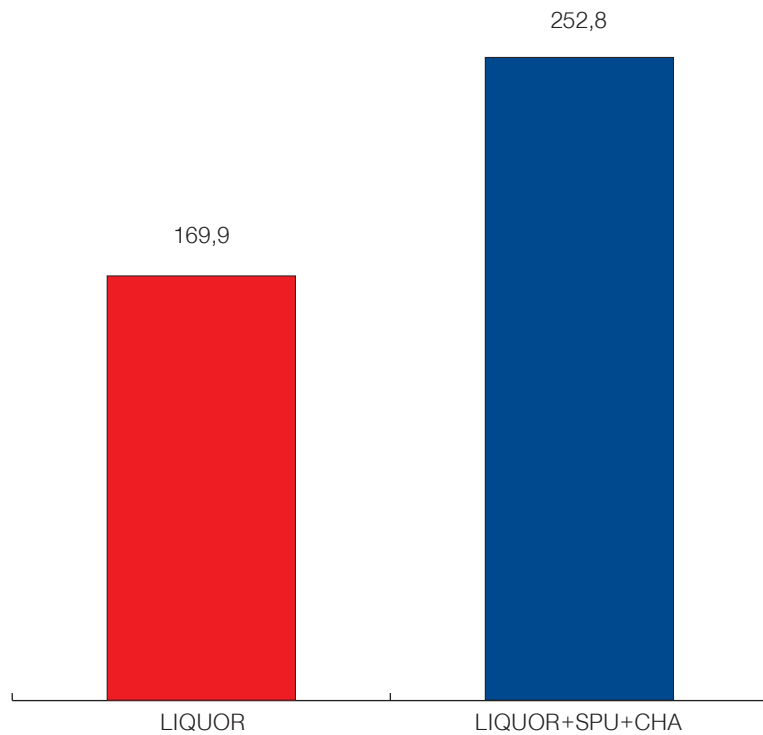
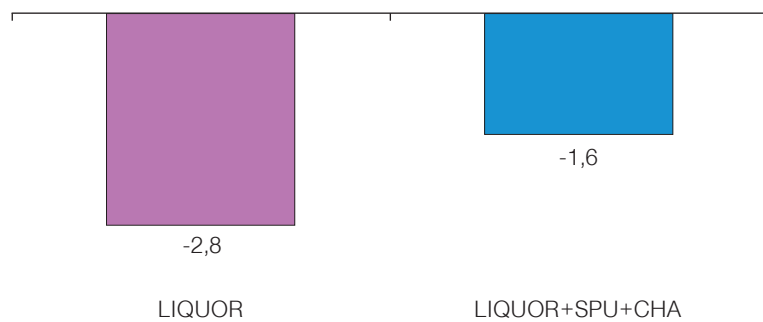


Grafico 32
Dimensione del mercato italiano 2009 (in mio litri)



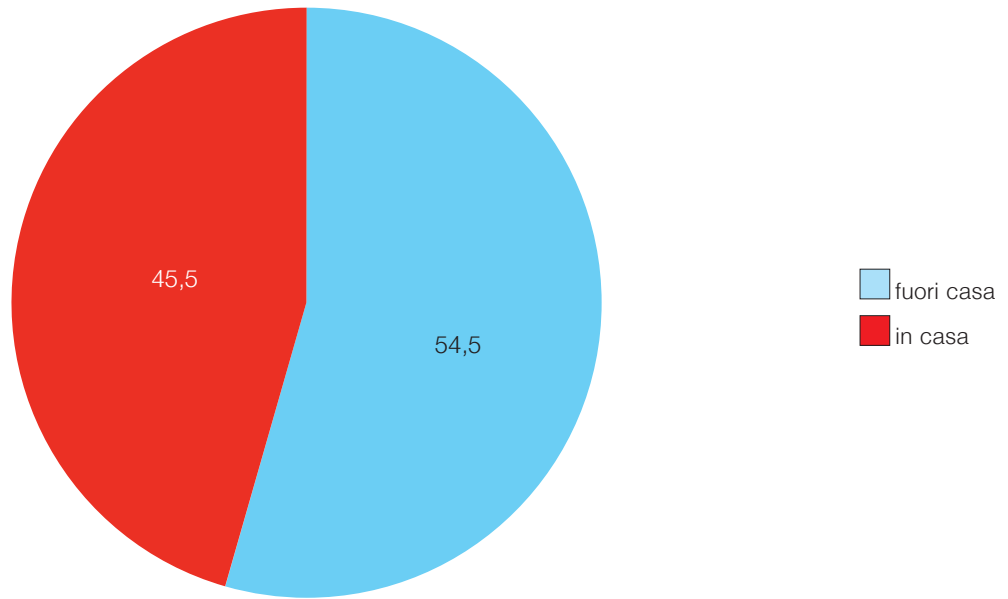
Fonte: Stima Nielsen

Grafico 33
La tendenza del mercato italiano 2009 (var% volumi vs 2008)



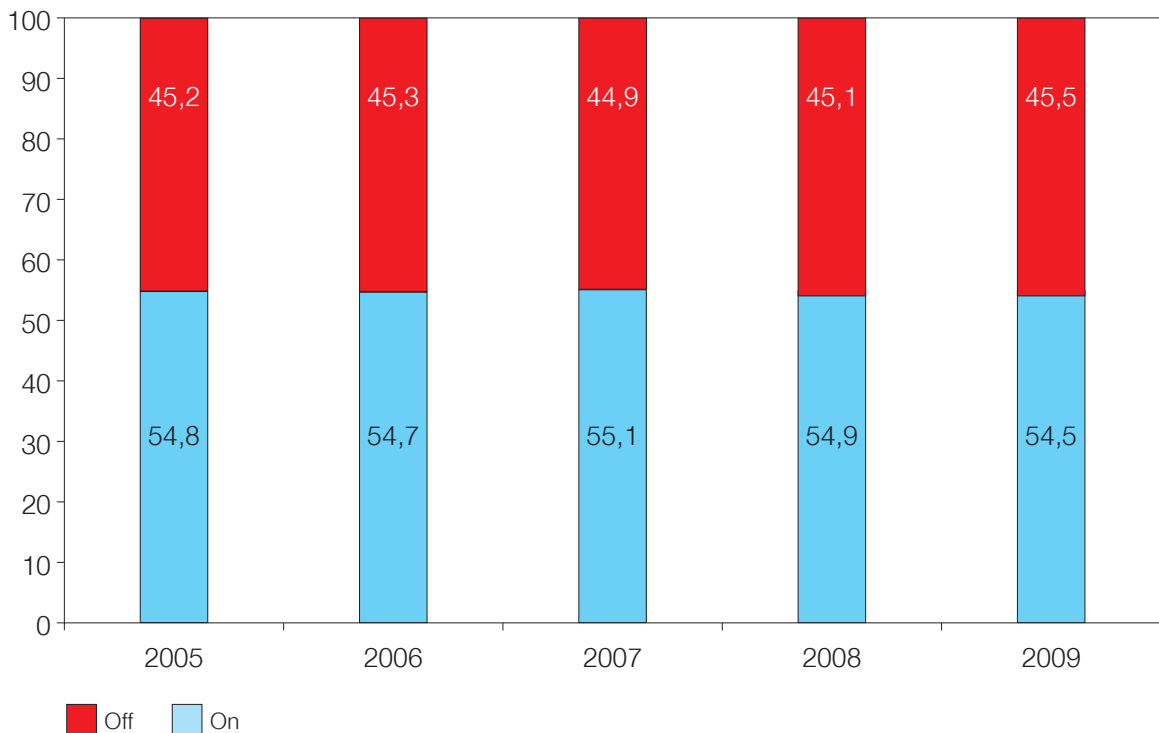
Fonte: Stima Nielsen

Grafico 34
Canalizzazione del mercato Liquor + Spu + Cha (2009)



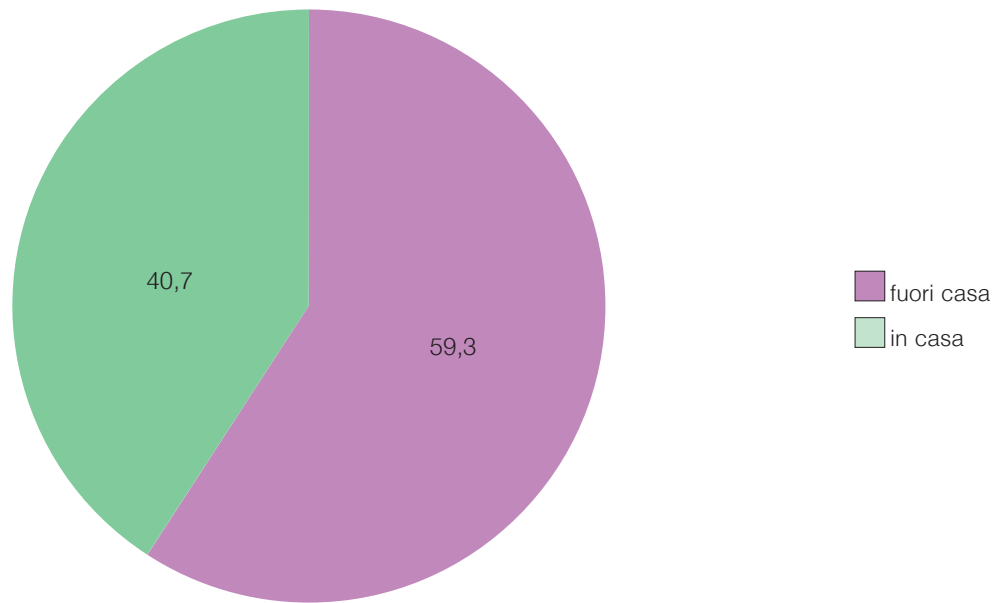
Fonte: Stima Nielsen

Grafico 35
Trend Canalizzazione del mercato Liquor + Spu + Cha negli ultimi 5 anni



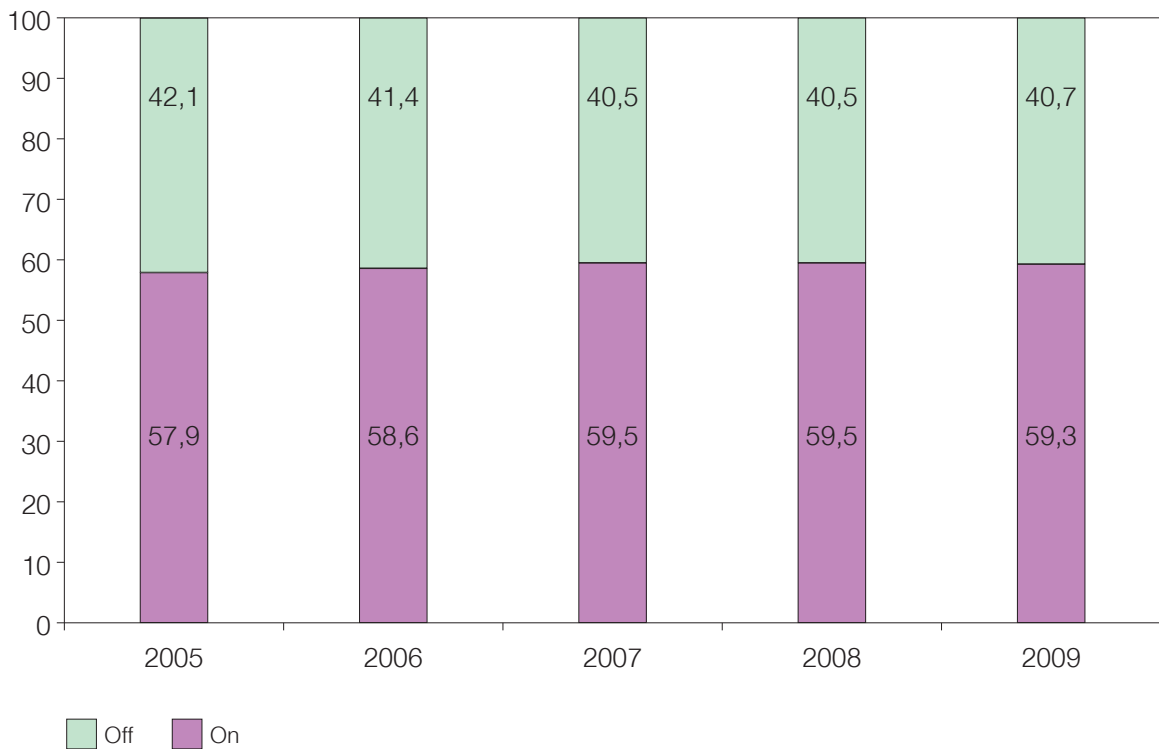
Fonte: Stima Nielsen

*Grafico 36
Canalizzazione del mercato Liquor (2009)*



Fonte: Stima Nielsen

*Grafico 37
Trend Canalizzazione del mercato Liquor negli ultimi 5 anni*



Fonte: Stima Nielsen

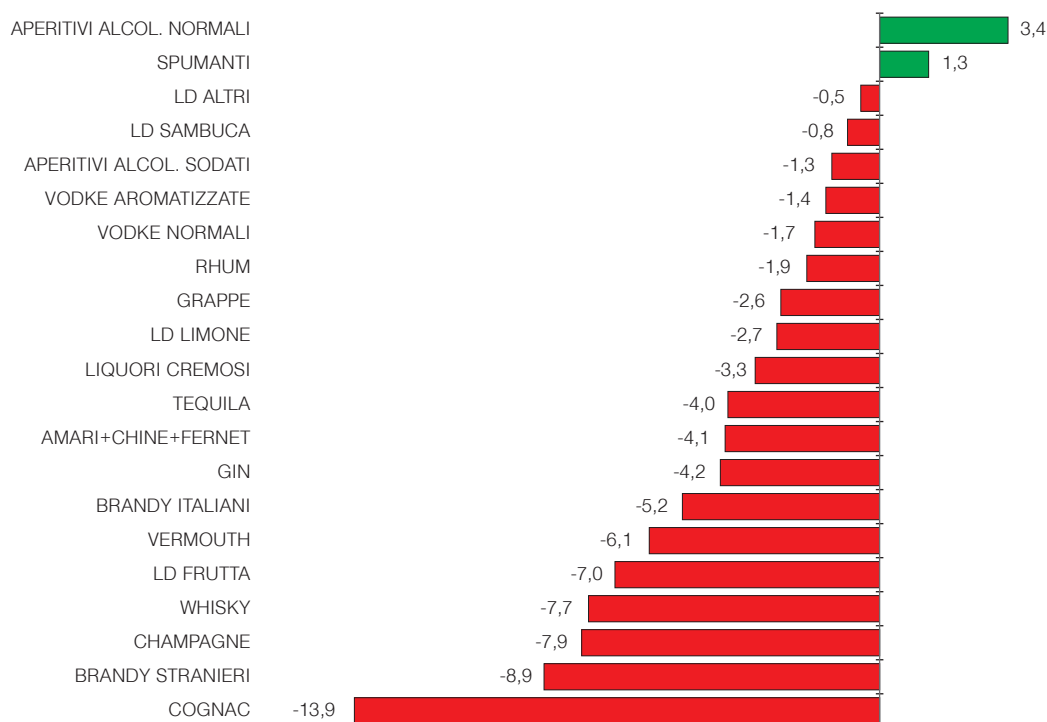
Grafico 38
La dimensione del mercato italiano 2009
(in mio litri)



Off + On Trade

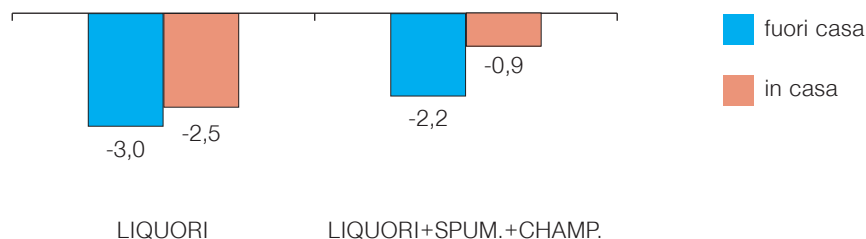
Fonte: Stima Nielsen

Grafico 39
La tendenza del mercato italiano in volume anno 2009 vs 2008



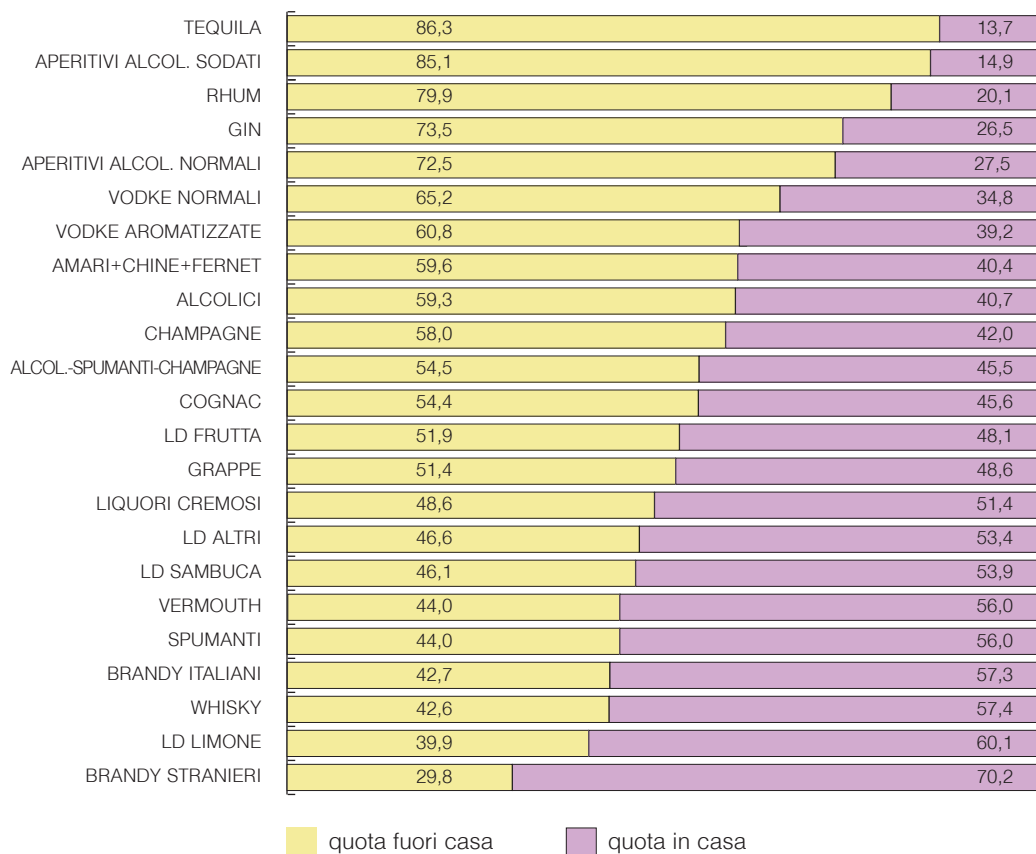
Fonte: Stima Nielsen

Grafico 40
La tendenza del mercato italiano nel 2009 (var% volumi vs 2008)



Fonte: Stima Nielsen

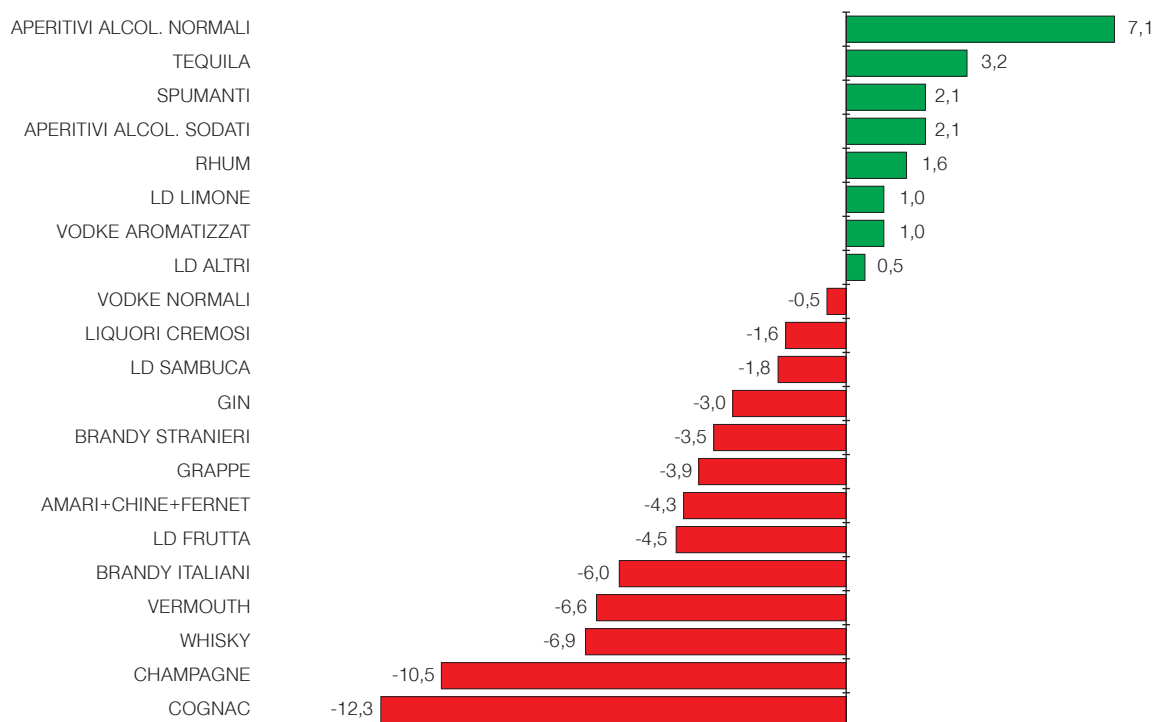
Grafico 41
La canalizzazione del mercato italiano in volume (2009)



Fonte: Stima Nielsen

Grafico 42

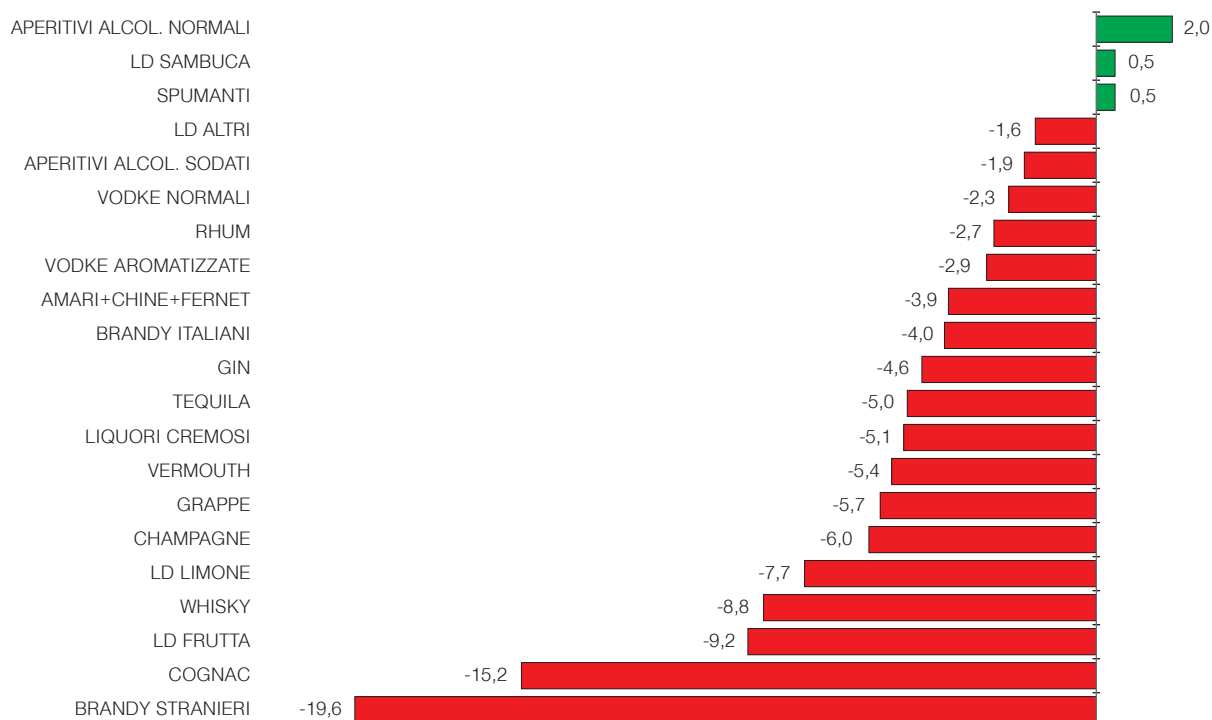
La tendenza del mercato italiano in volume. Off trade: anno 2009 vs 2008



Fonte: Stima Nielsen

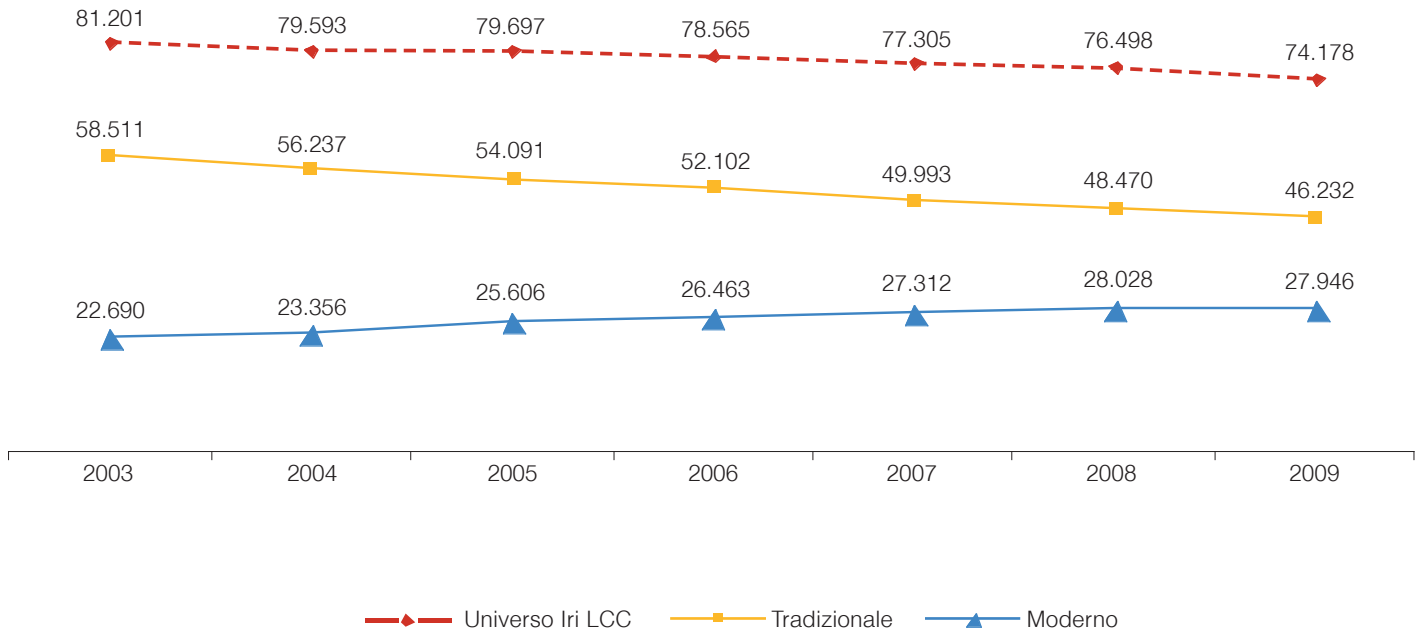
Grafico 43

La tendenza del mercato italiano in volume. On trade: anno 2009 vs 2008



Fonte: Stima Nielsen

Grafico 44
Lo scenario distributivo italiano
Trend Numerico PdV

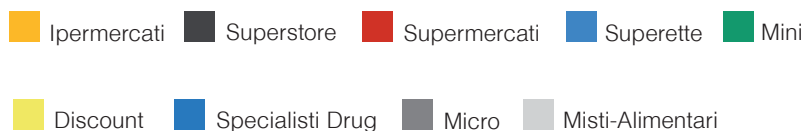
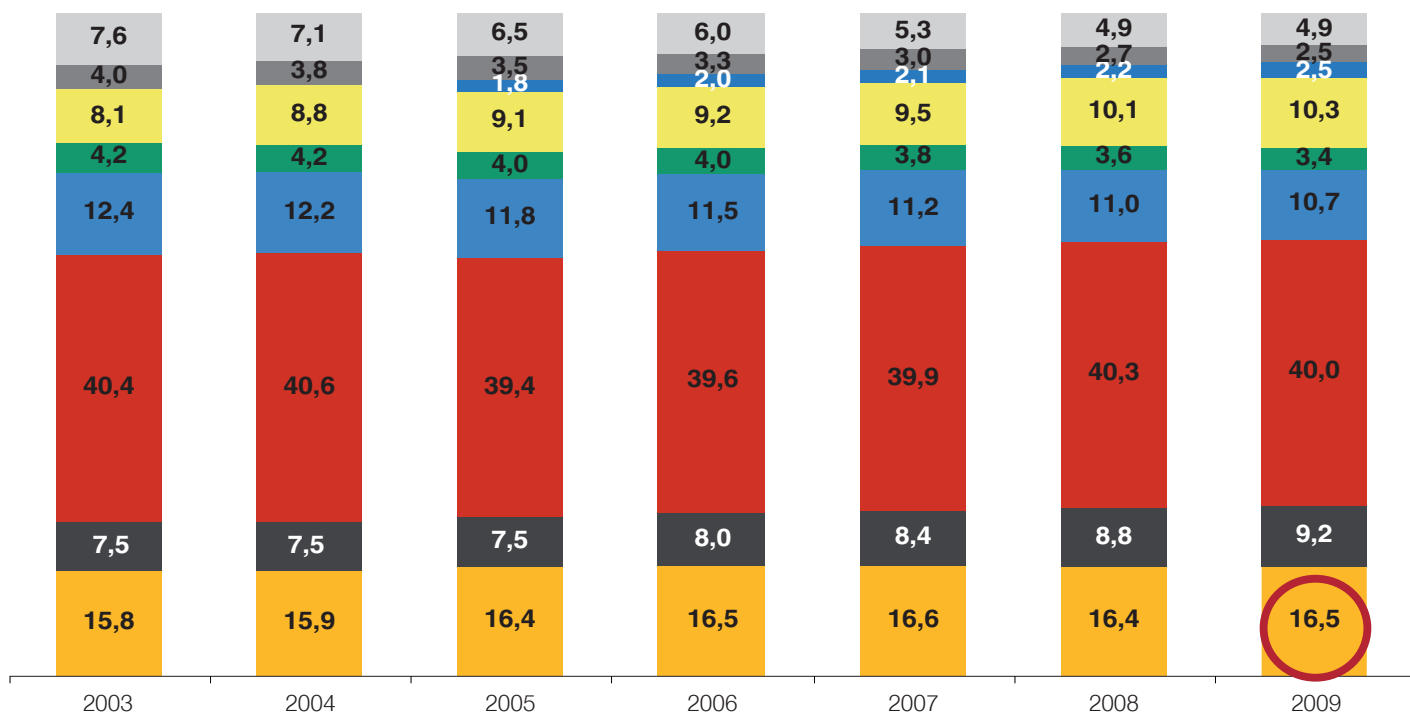


Moderno: Iper, Super, Superette, Mini Market, Discount, Specialisti Drug
 Tradizionale: Misti, Alimentari, Micromarket

Grafico 45

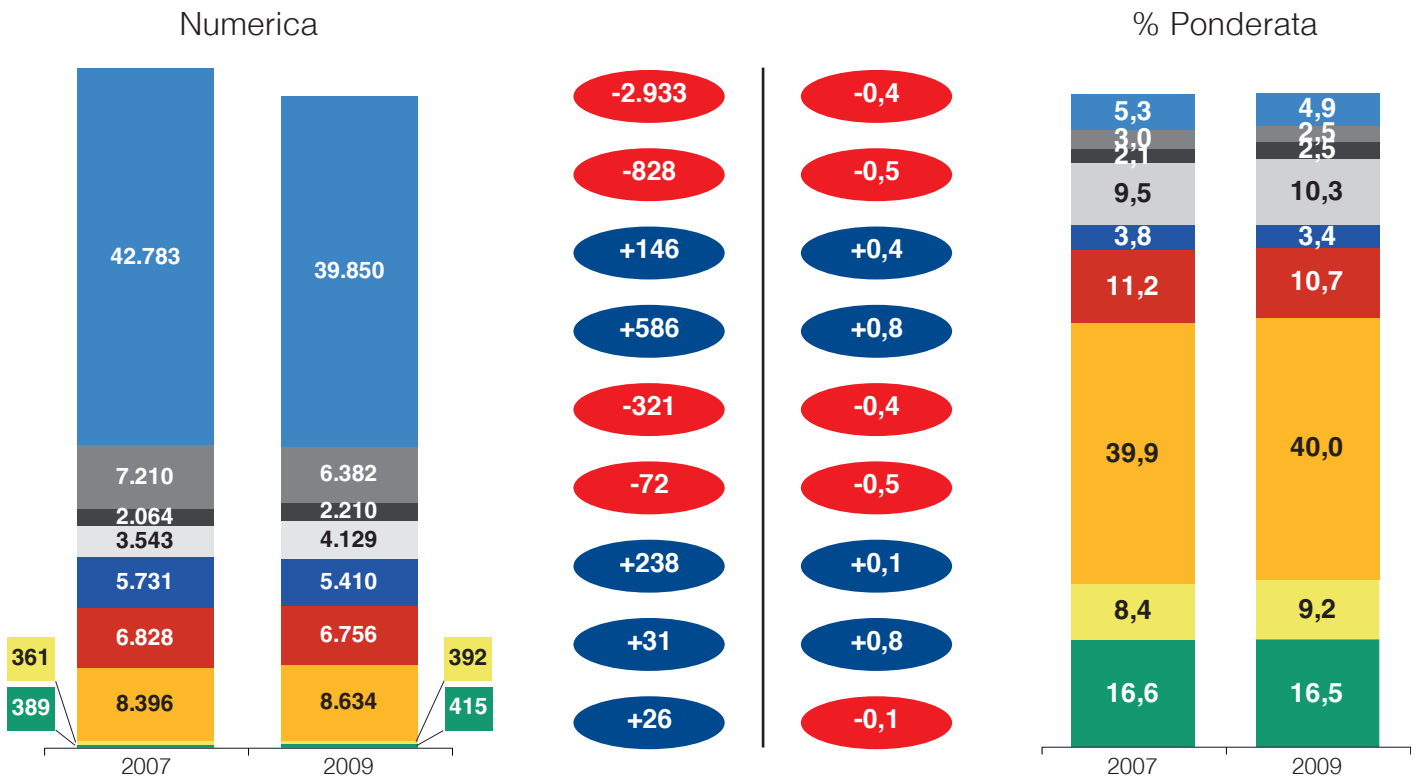
Lo scenario distributivo italiano

L'evoluzione (% LCC) della potenzialità Largo Consumo Confezionato



Nota: Gli Specialisti Drug sono dei negozi specializzati Casa-Toilette, il cui universo è stato revisionato a partire dal 2005. In precedenza erano inclusi nel canale Tradizionale.

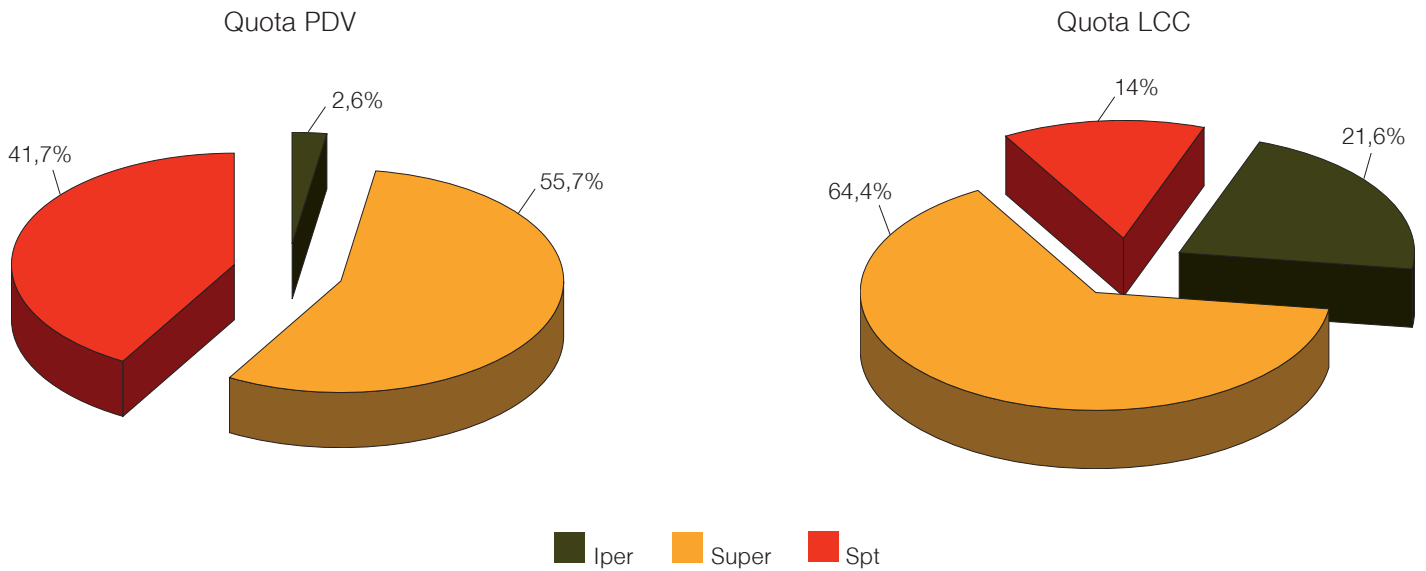
Grafico 46
 La Quota di mercato nei canali - LCC



■ Misti-Alimentari
 ■ Micro
 ■ Specialisti Drug
 ■ Discount
 ■ Mini
■ Superette
 ■ Supermercati
 ■ Superstore
 ■ Ipermercati

Grafico 47
 ISS - Punti vendita, quota LCC ed evoluzione

Numerosità punti vendita = 16.197
 Giro d'affari LCC = 76,5%



Quota LCC ISS

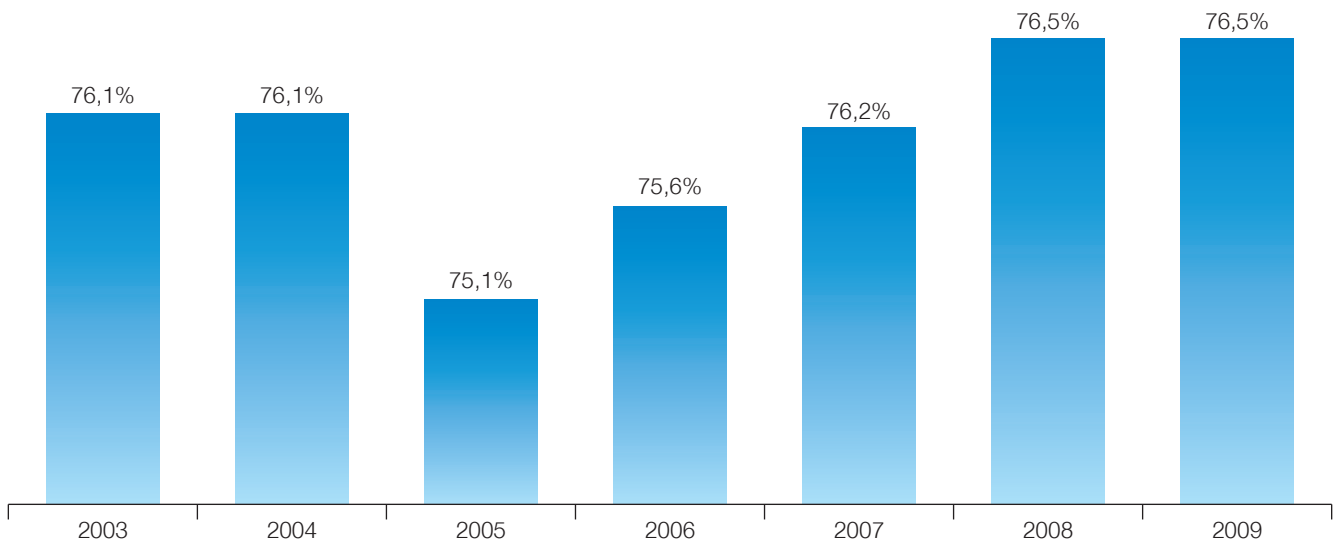


Grafico 48

Vino: fotografia di mercato - AT Dicembre 2009

Totale Italia Iper + Super + Libero Servizio Piccolo

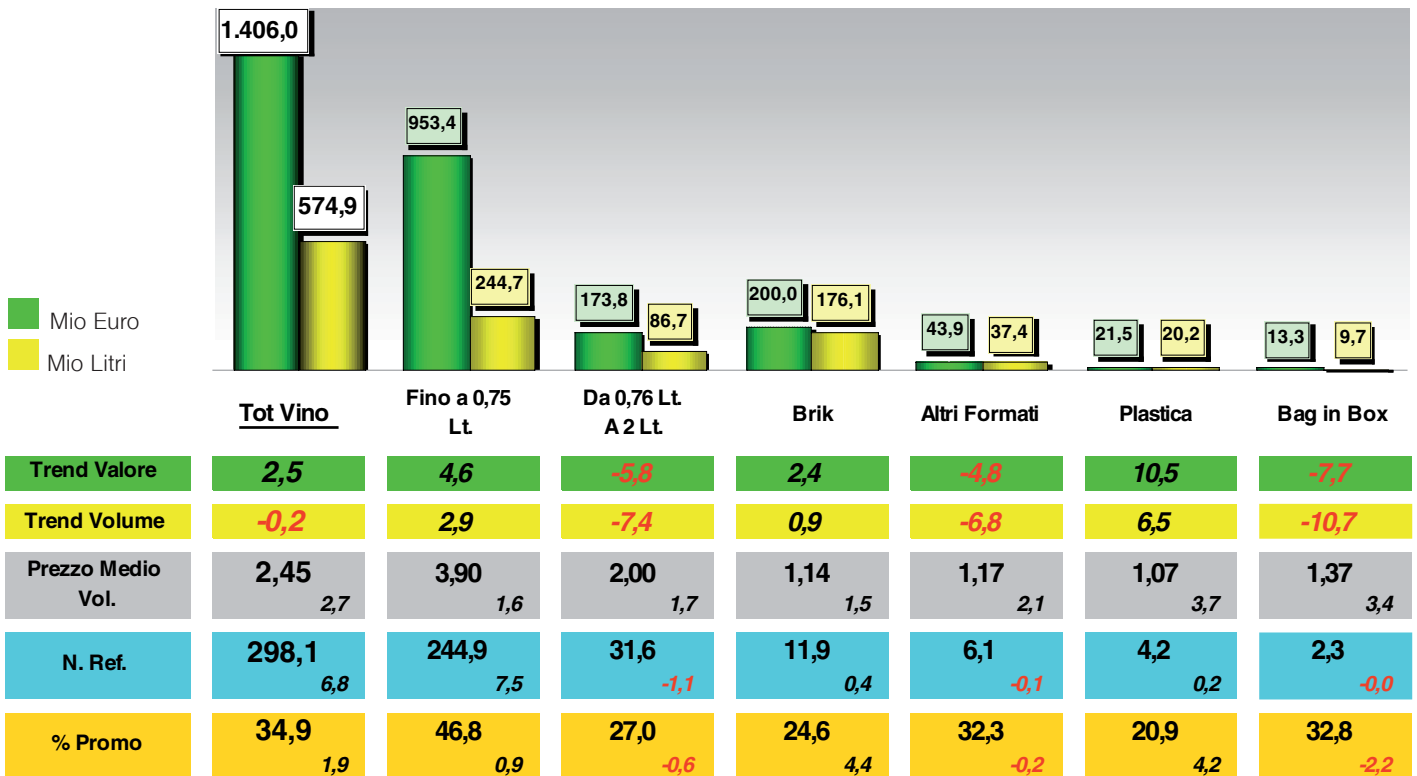


Grafico 49

Vino: fotografia di mercato - progr. Gen-Aprile 2010

Totale Italia Iper + Super + Libero Servizio Piccolo

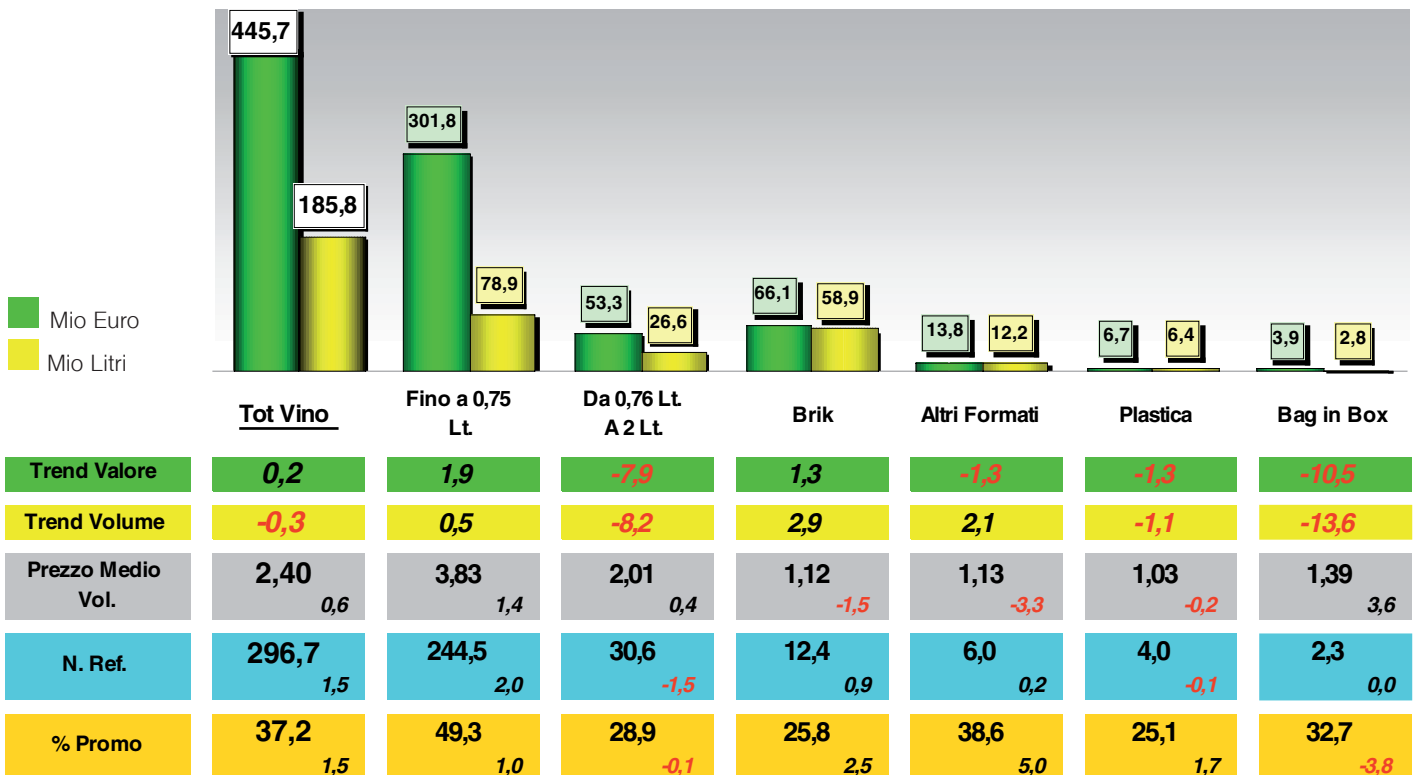


Grafico 50
Reperto Alcolici - Vendite in Valore
Totale Distribuzione Organizzata

Tot. Mkt (2009): **859.825.920**
 Trend 2009: **-1,8%**
 Trend PROG'10: **-1,9%**

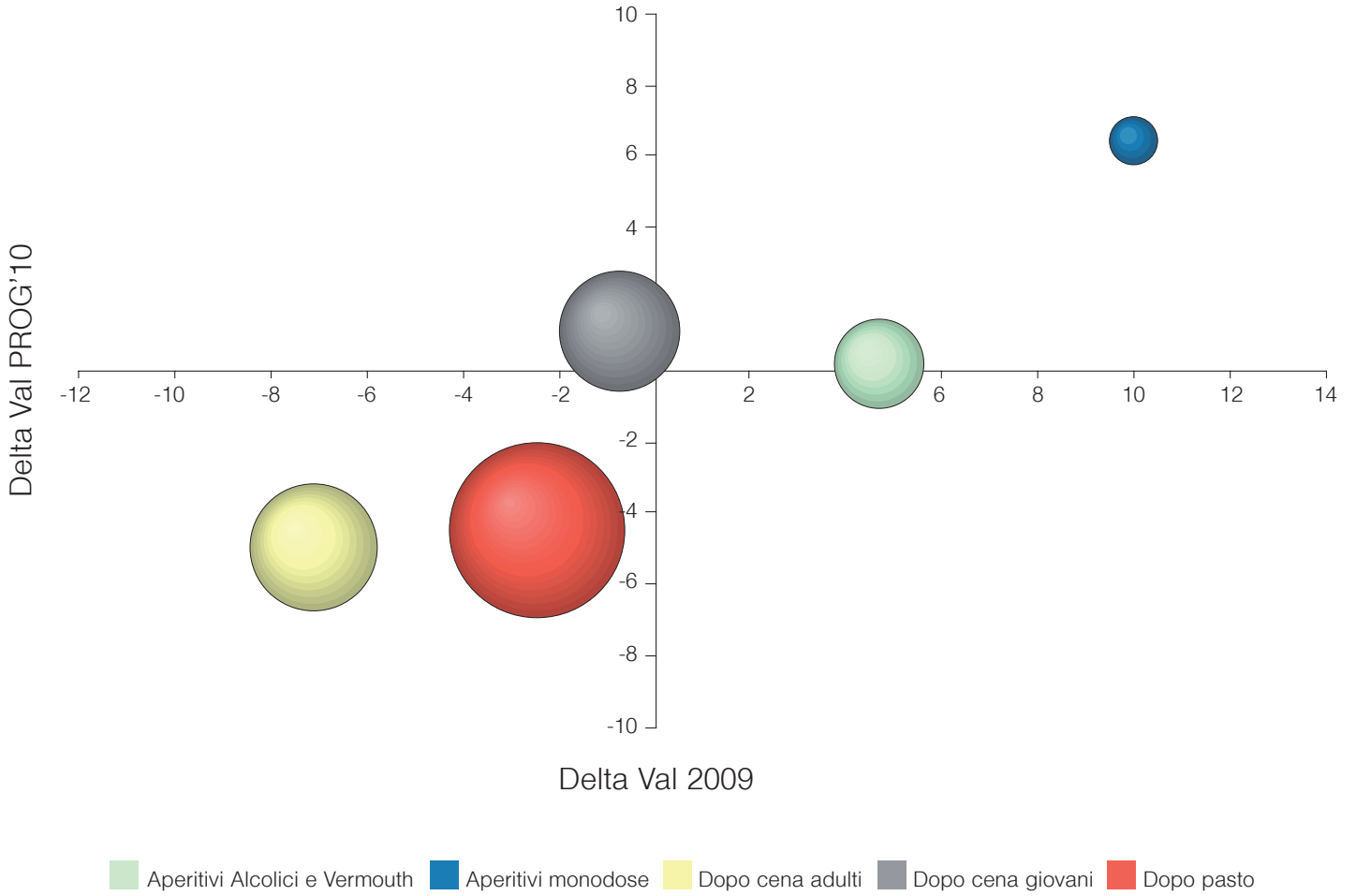


Grafico 51
Lo Scenario Distributivo - I Cash & Carry

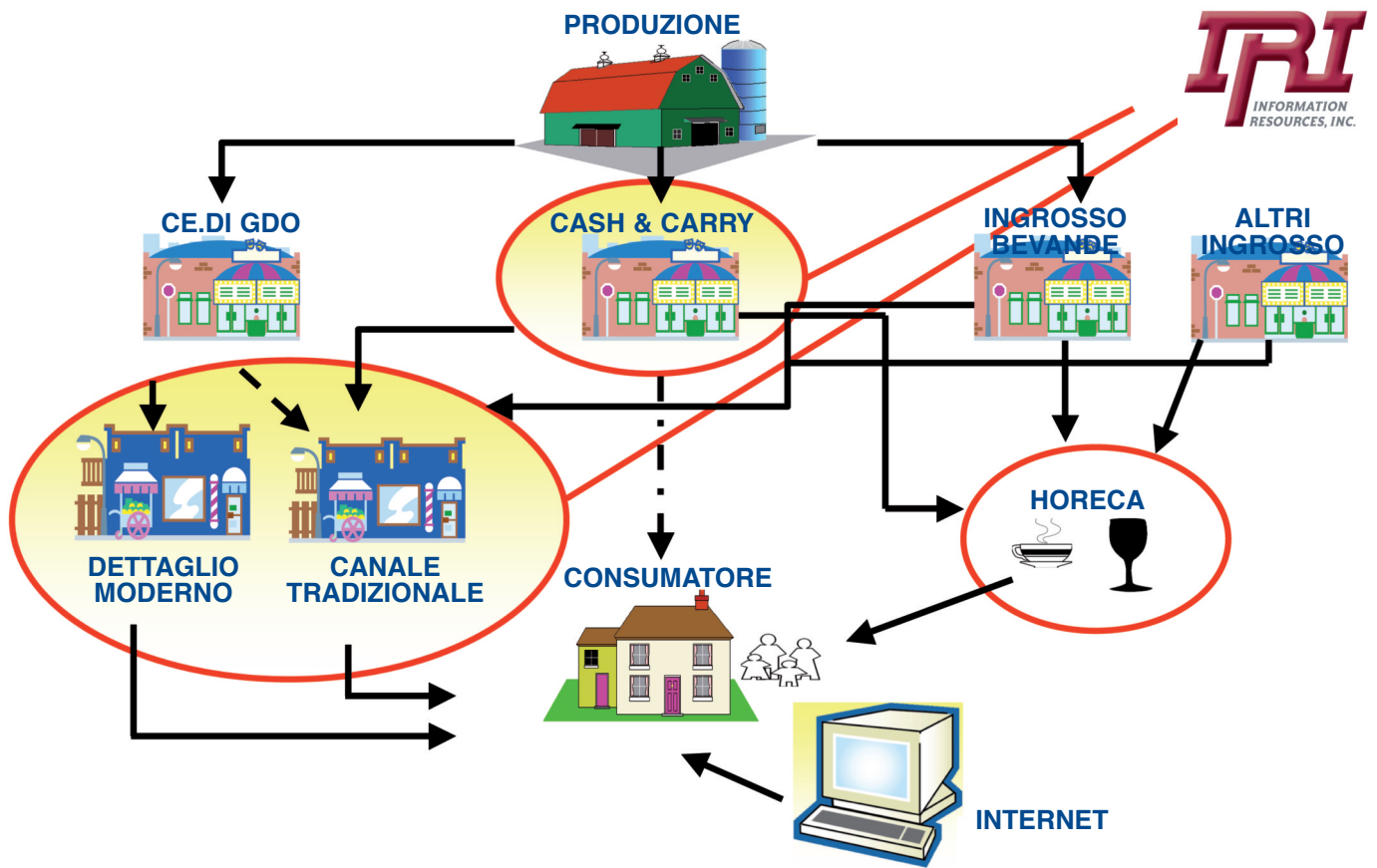
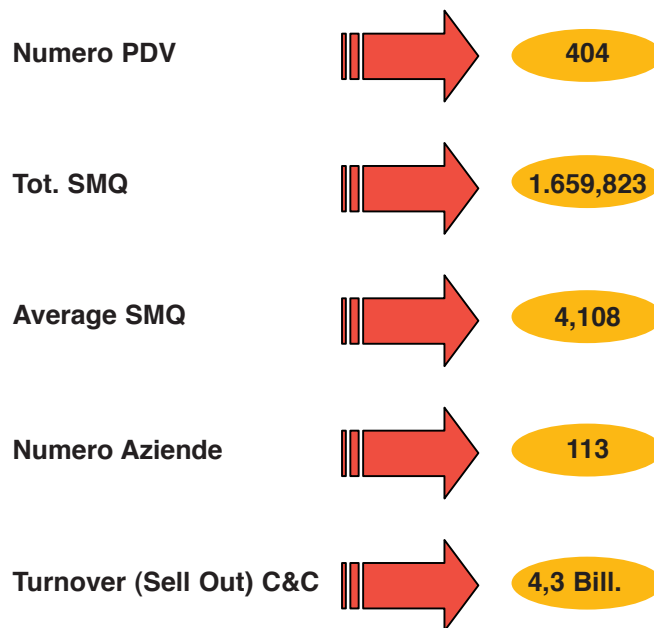


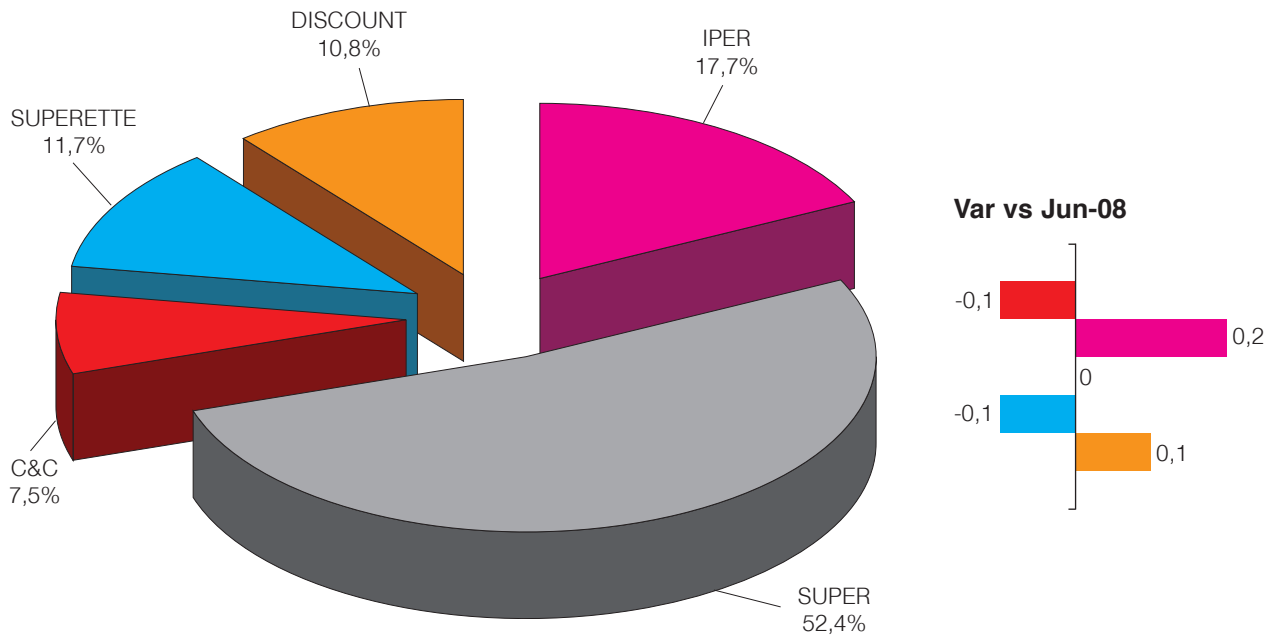
Grafico 52
Il Cash & Carry



Source: Top Trade IRI Italy 06/2009

Grafico 53
La quota del Cash & Carry

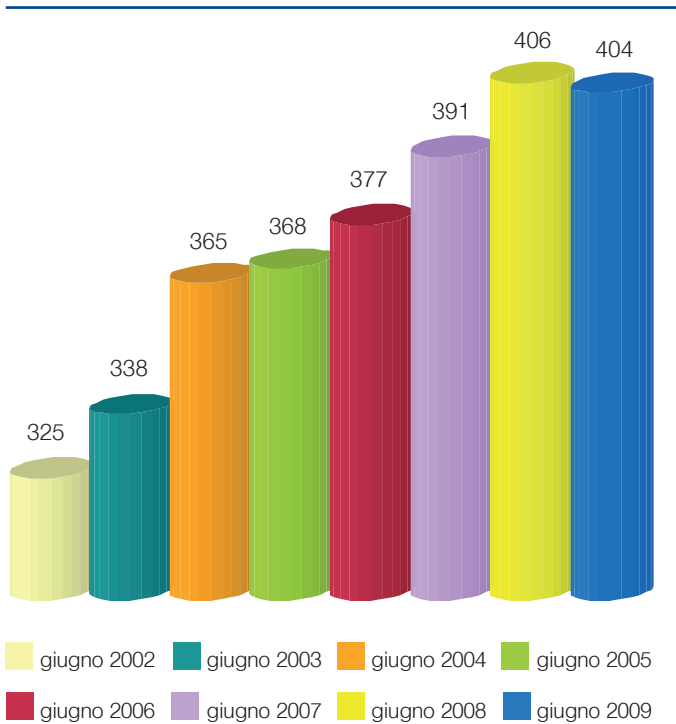
% Quota a Valore



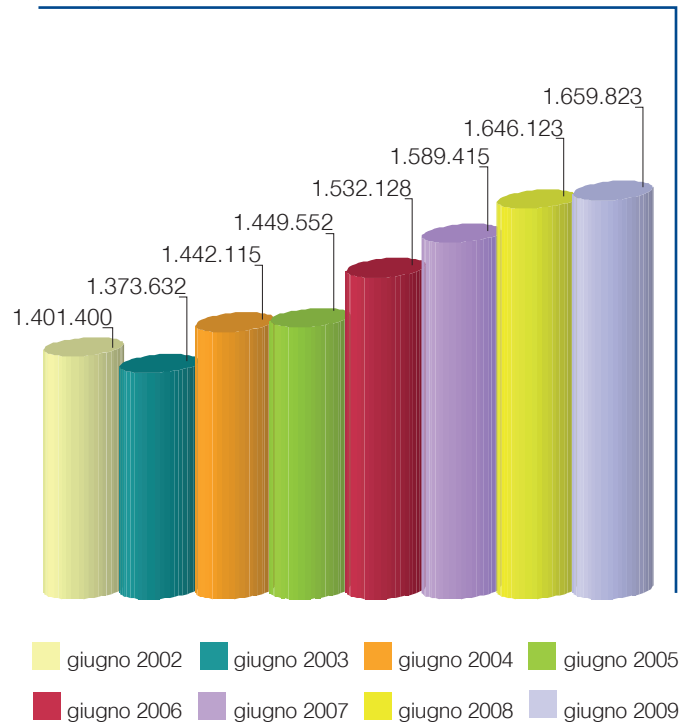
Source: Top Trade IRI Italy 06/2009

Grafico 54
Evoluzione del Cash & Carry

Numero di PDV

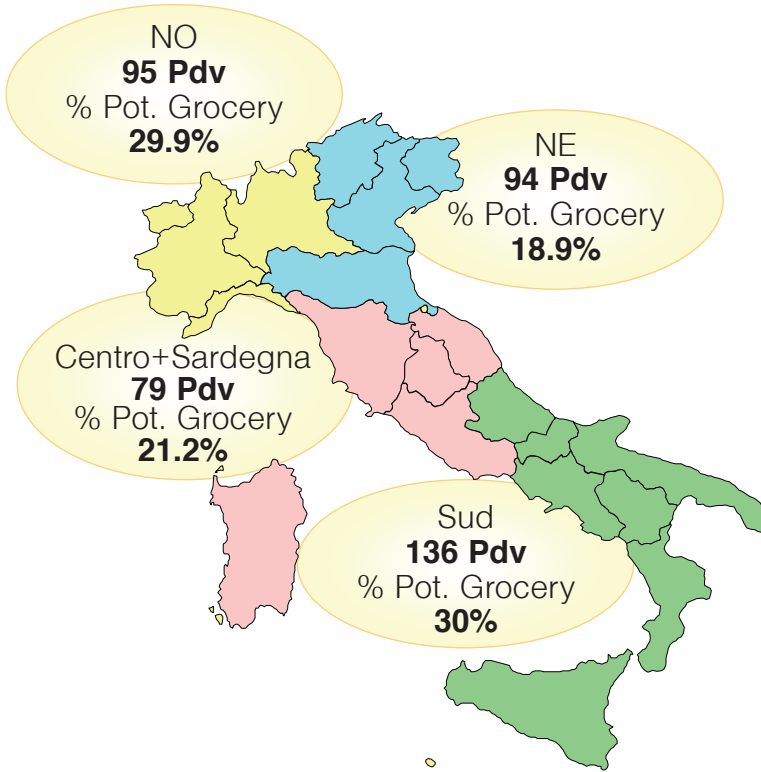


SMQ Tot.

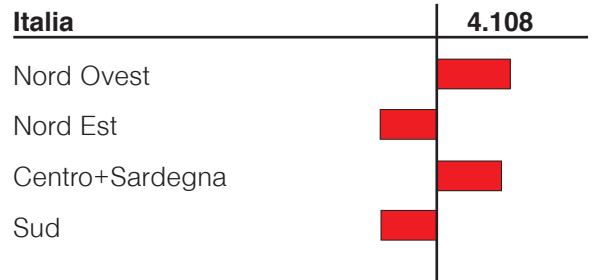


Source: Top Trade IRI Italy 06/2009

Grafico 55
 Il canale C&C in Italia

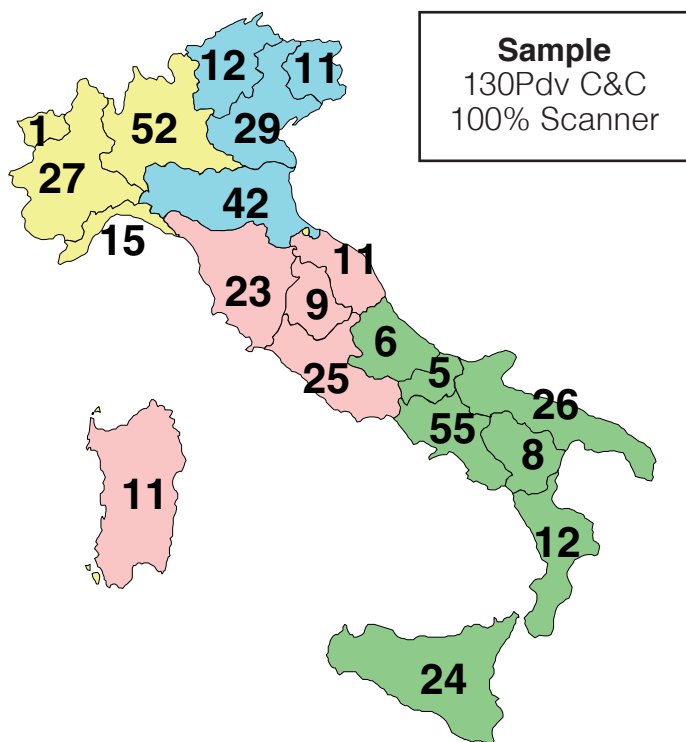


Metri Quadri Medi



Source: Top Trade IRI Italy 06/2009

Grafico 56
Distribuzione per regione



Source: Top Trade IRI Italy 06/2009

Grafico 57
 Vino: fotografia di mercato - Anno 2009 vs 2008
 Totale Cash & Carry

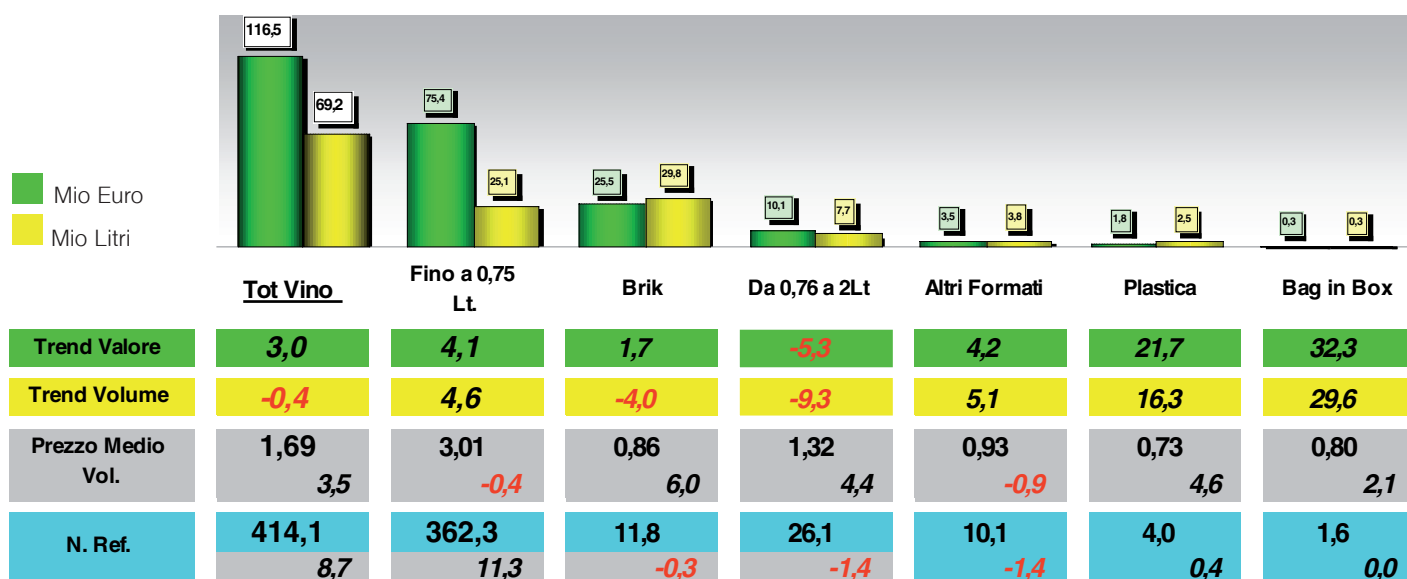


Grafico 58
 Vino: fotografia di mercato - Prog. Gen.-Aprile 2010
 Totale Cash & Carry

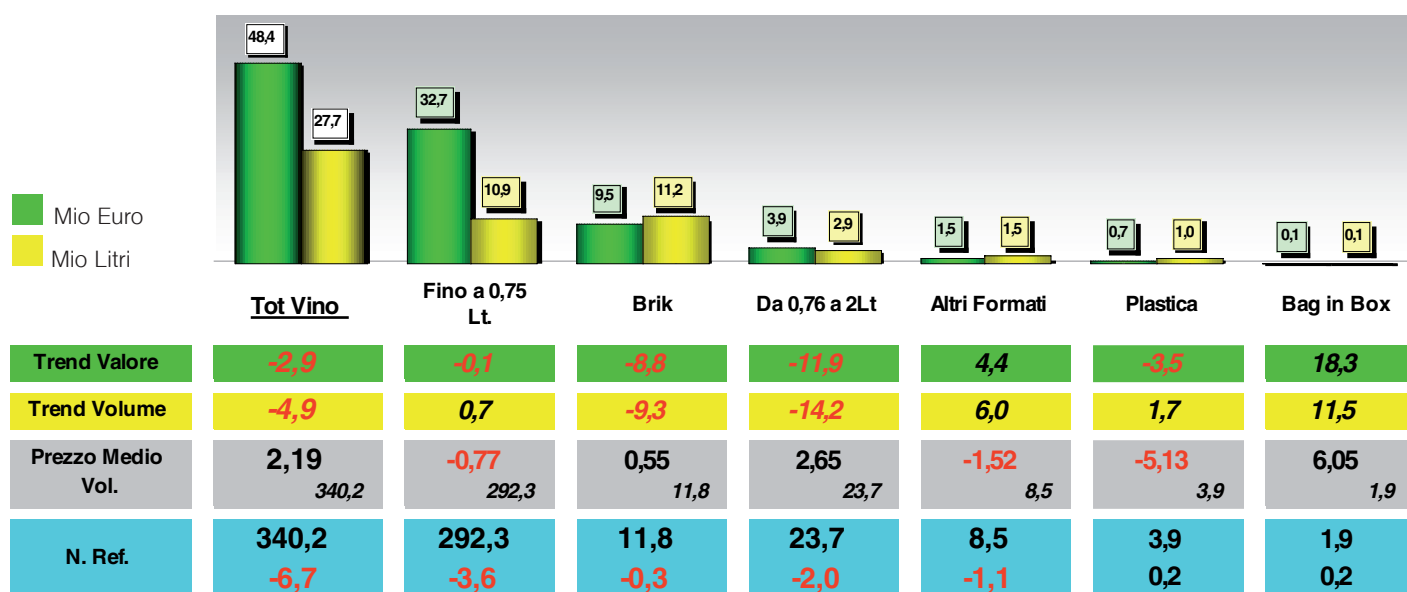
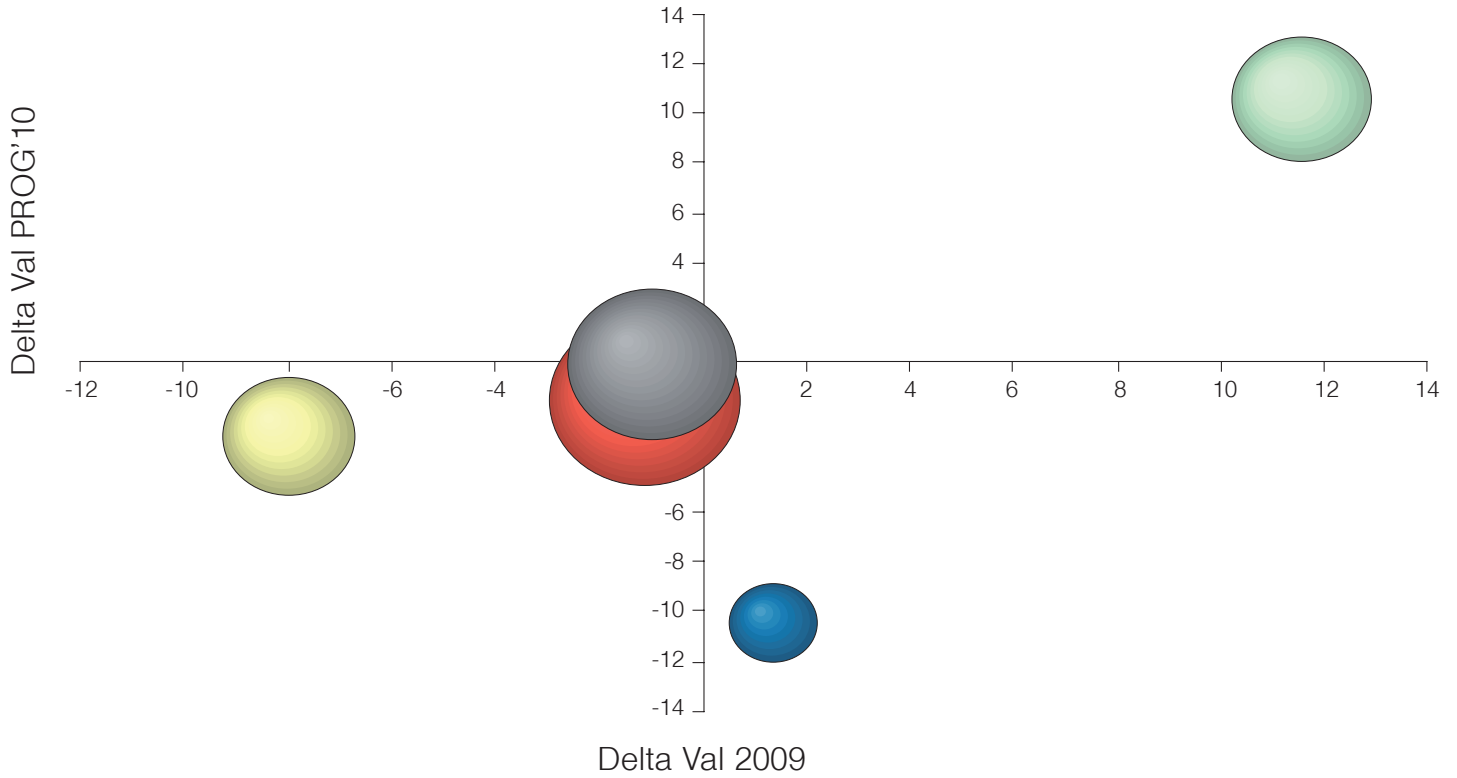


Grafico 59
Reparto Alcolici - Vendite in Valore
Totale Cash & Carry Italia

Tot. Mkt (2009): **301.220.192**
 Trend 2009: **-0,2%**
 Trend PROG'10: **-0,4%**



■ Aperitivi Alcolici e Vermouth
 ■ Aperitivi monodose
 ■ Dopo cena adulti
 ■ Dopo cena giovani
 ■ Dopo pasto

Grafico 61
Lo Scenario Distributivo - Grossisti Bevande

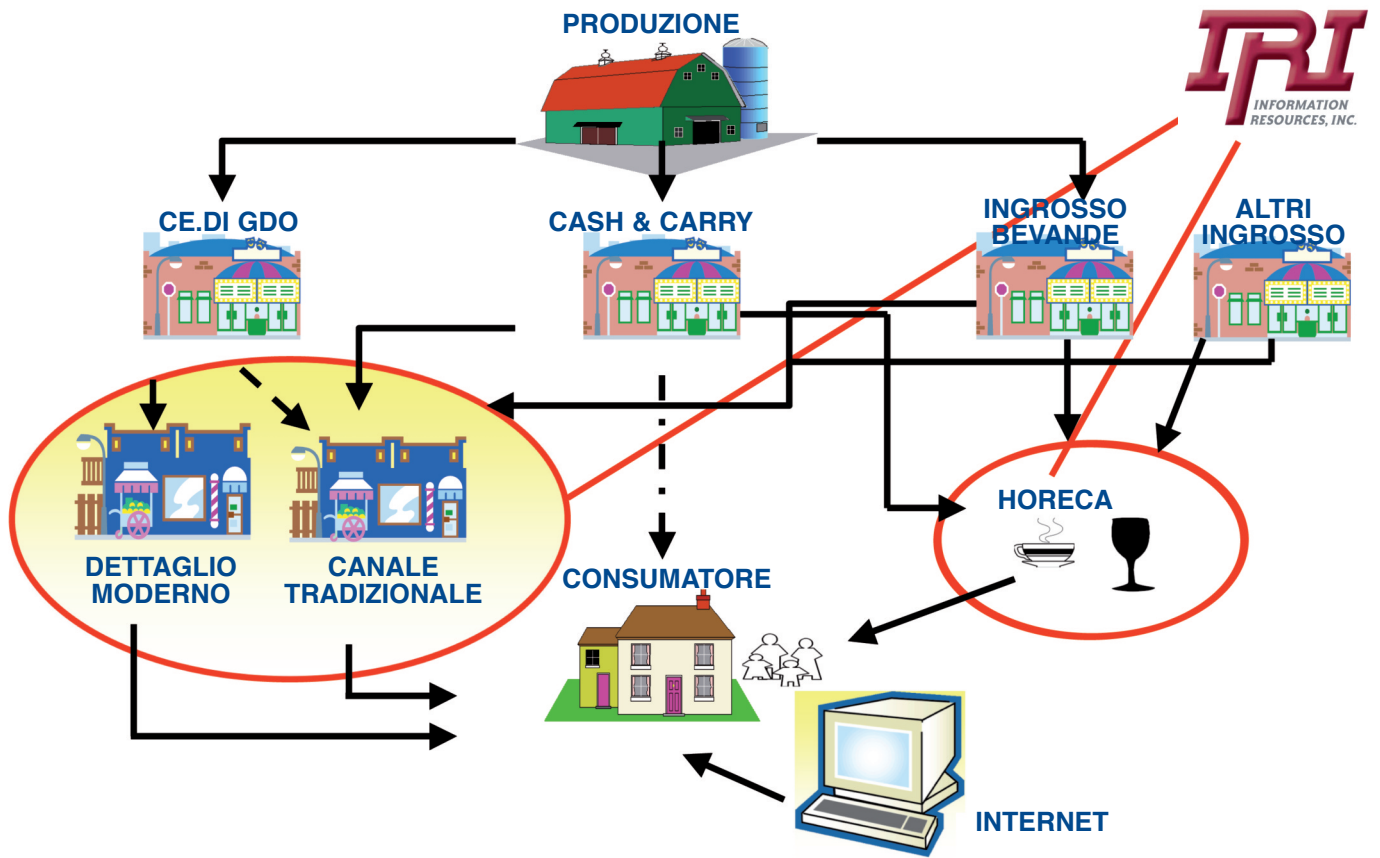
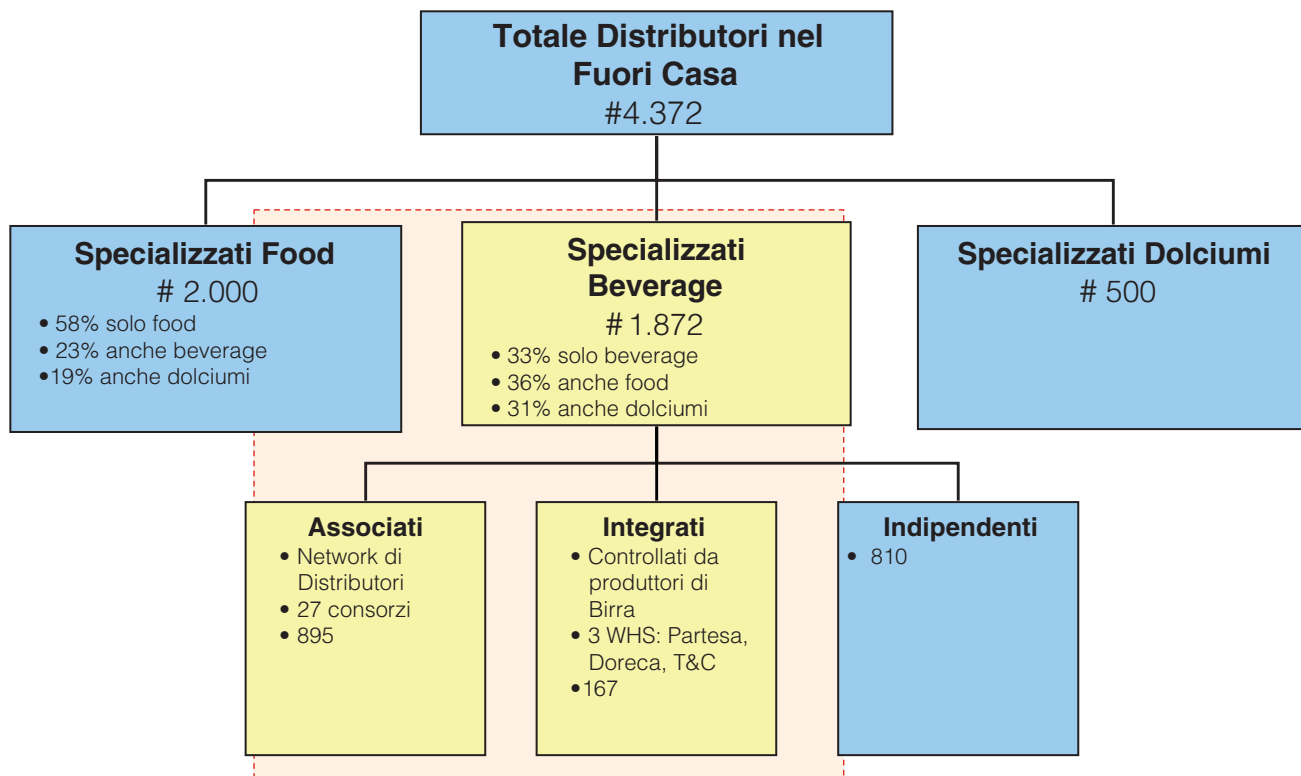


Grafico 60
Grossisti Horeca: La Struttura Organizzativa



Source: Trade Lab "Away from home outlook 2008", Bain Data base

Grafico 62
Vino: fotografia di mercato - Anno 2009 vs 2008
Totale Grossisti Bevande

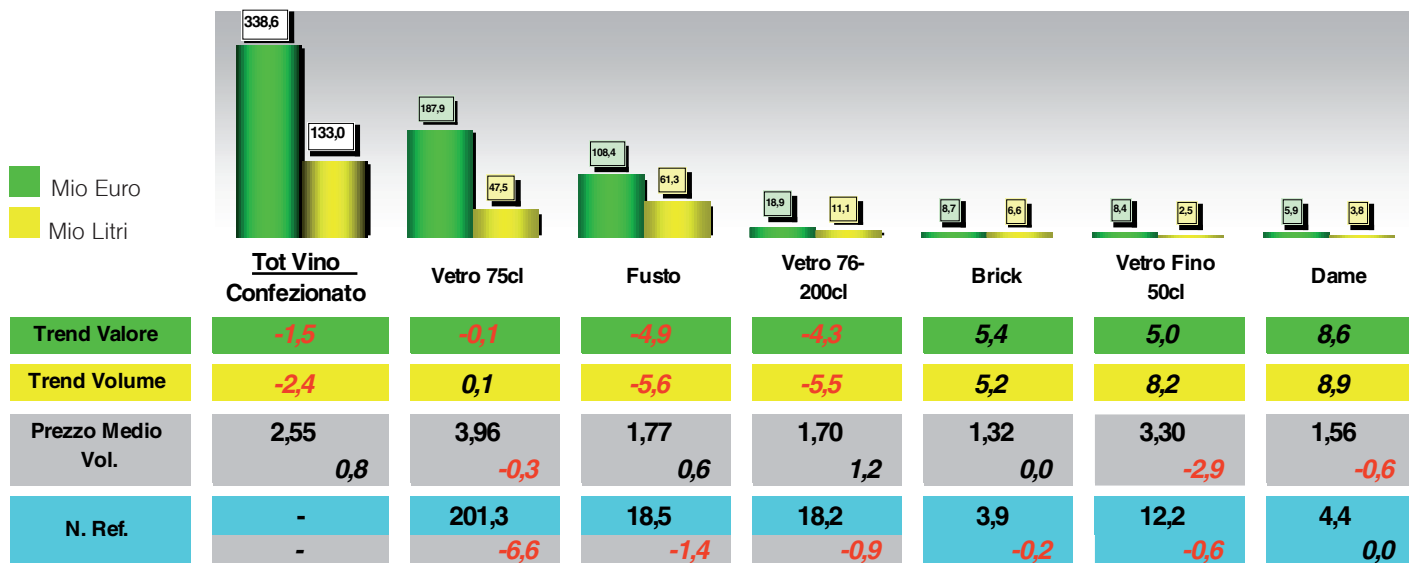
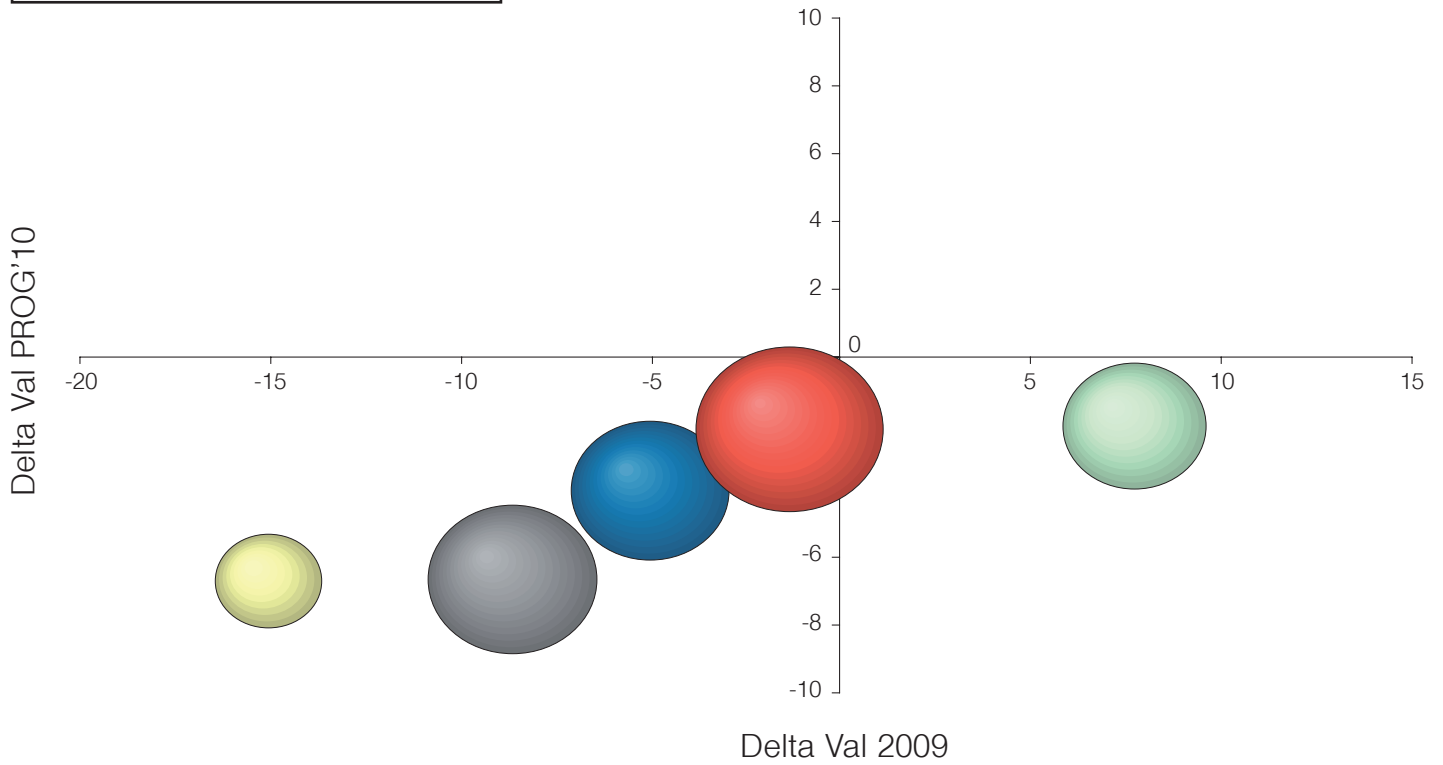


Grafico 63
Reparti Alcolici - Vendite in Valore
Totale Grossisti Bevande

Tot. Mkt (2009): **294.980.960**
 Trend 2009: **-7%**
 Trend PROG'10: **-6,8%**



■ Aperitivi Alcolici e Vermouth
 ■ Aperitivi monodose
 ■ Dopo cena adulti
 ■ Dopo cena giovani
 ■ Dopo pasto

Grafico 64

Vino. Peso dei segmenti (valore) nei tre diversi canali

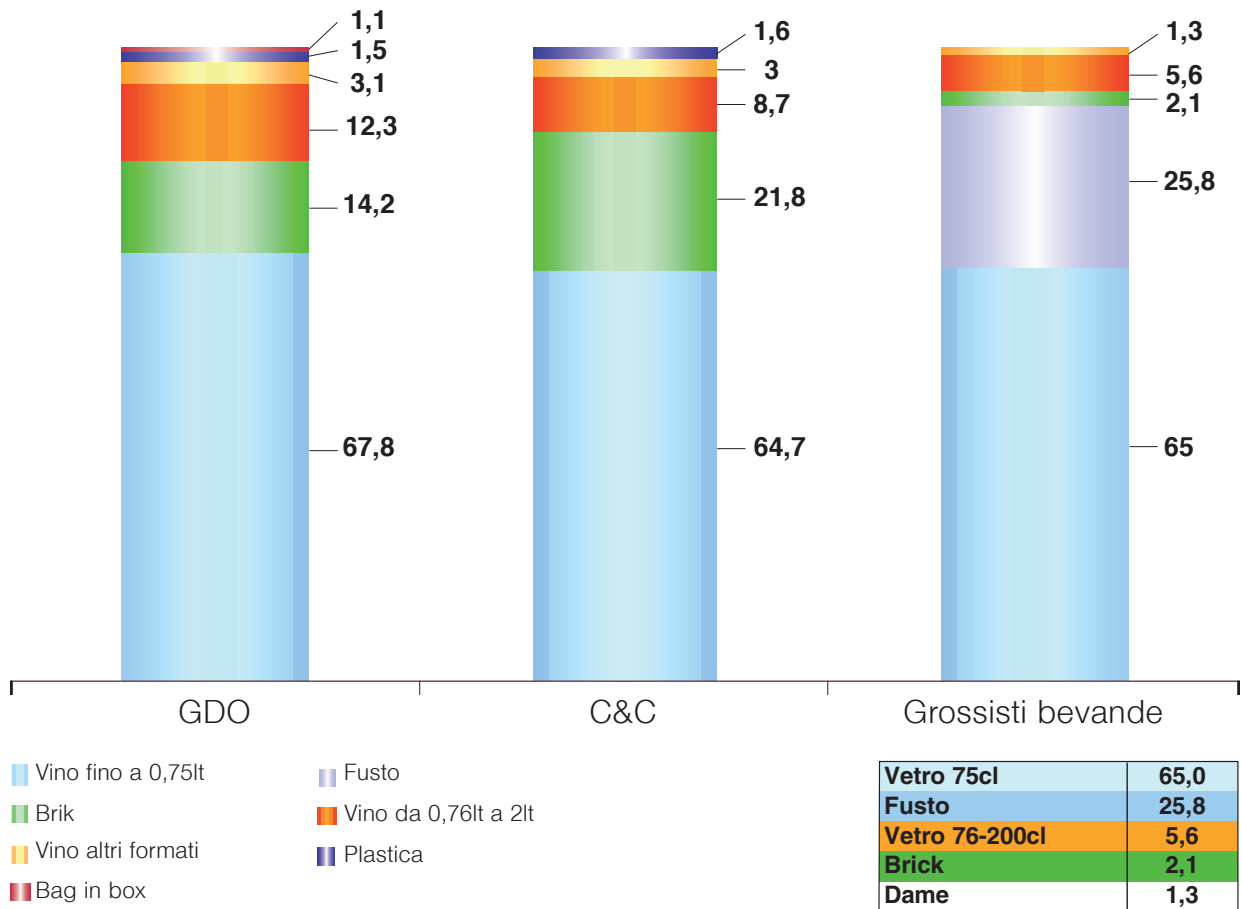
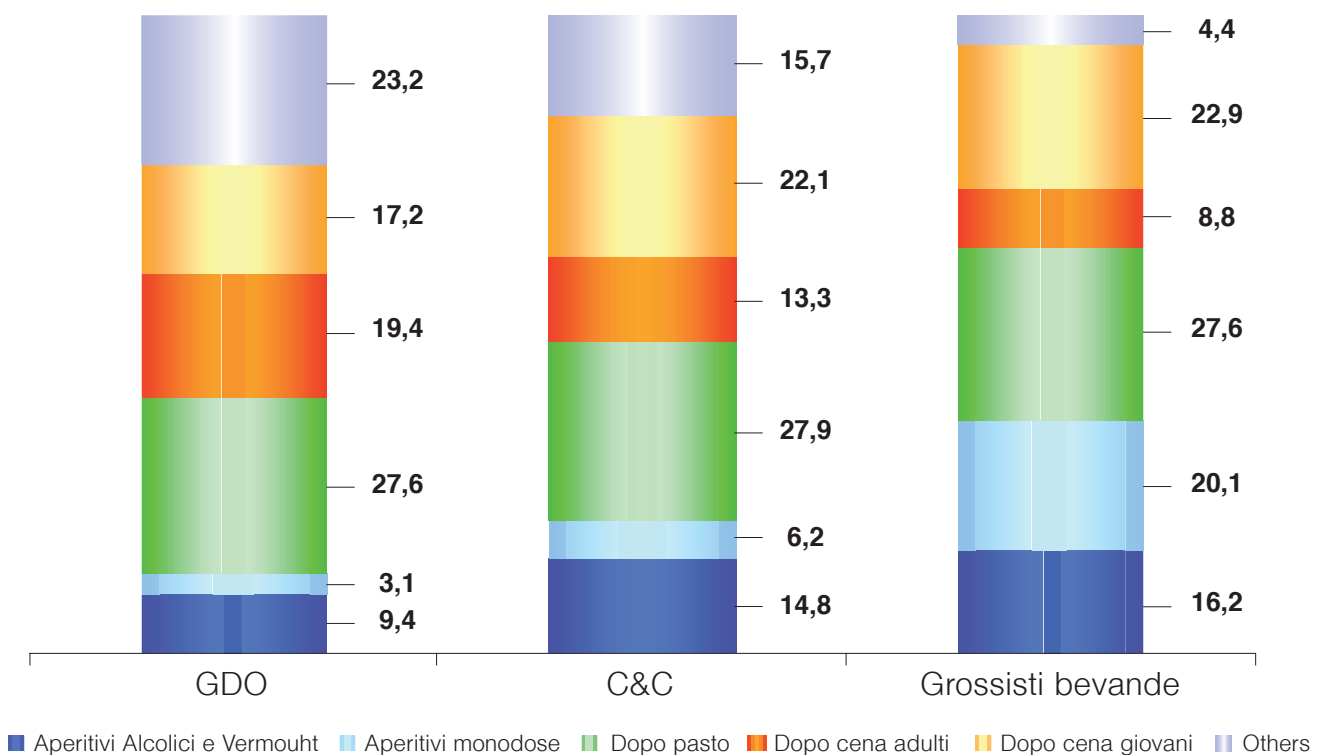


Grafico 65

Alcolici. Peso dei segmenti nei tre diversi canali



Indice

■ I Presidenti della Federazione	3
■ Organi sociali	4
■ Attività della Federvini	5
■ Introduzione	9
■ Aspetti Sociali	10
■ Il settore vitivinicolo	12
■ Promozione	15
■ Informazioni al consumatore	16
■ I vini aromatizzati e le altre bevande aromatizzate a base di vino	17
■ Le bevande spiritose	18
■ I controlli	19
■ L'aceto di vino e gli aceti balsamici di Modena e Reggio Emilia	20
■ Attività Sindacale	21
■ Fiscalità	22
■ Conclusioni	23
■ Tabelle e grafici	25

FEDERVINI
Via Mentana, 2b - 00185 Roma
Telefono 064941630-064469421 • Fax 064941566
e-mail: federvini@federvini.it
www.federvini.it